QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Anno 93 - Num. 180
L. 30 (sped. in abb. postale)

Domani la formazione del governo siciliano

Le manovre di Milazzo per sfruttare la vittoria

Promette 5 assessorati ai parlamentari che lascino la d. c. - Pellegrinaggio al Santuario di Palermo in omaggio alla formula elettorale: "La Santuzza me l'ha detto - che Milazzo è benedetto - viva S. Rosalia - e la nostra autonomia"

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 29 luglio.

A Caltagirone, città natale di Silvio Milazzo, ieri sera hanno sparato i mortaretti, quarantacinque colpi, uno per ogni voto ottenuto dal concittadino. Poi hanno acceso le luminarie e la banda municipale ha percorso le vie centrali eseguendo la «Marcia trionfale» dell'*Aida*.

Questa mattina il presidente Milazzo è salito al santuario di Santa Rosalia, la familiare «Santuzza» dei palermitani, che protegge la città dalla scoscesa vetta del Monte Pellegrino, per sciogliere il voto fatto durante la campagna elettorale. «Se Santa Rosalia fa vincere me — diceva in quell'incandescente giugno elettorale — è segno che anche lei è per l'autonomia regionale».

Sulle piazze dove teneva i comizi recitava una filastrocca che, alla luce dei risultati, avevamo torto di giudicare una trovata pubblicitaria puerile. Milazzo conosce meglio di noi la sua gente, e, senza temere il ridicolo, scandiva quasi cantando: «*La Santuzza me l'ha detto — che Milazzo è benedetto. — Viva Santa Rosalia — e la nostra autonomia*».

In definitiva, Milazzo puntava sui due sentimenti più immediati e palesi dei siciliani, l'autonomia e la religione, e quest'ultima sotto l'aspetto della venerazione quasi superstiziosa per la «Santuzza». Le argomentazioni teologiche lasciano freddi i siciliani, i quali, nel loro ingenuo trasporto religioso, hanno più dimestichezza col santo Patrono, cui si rivolgono familiarmente, che non con le verità rivelate. Recandosi al santuario di Santa Rosalia, l'on. Milazzo ha compiuto un rito religioso e, contemporaneamente, un atto politico di fronte al pubblico siciliano. Le polemiche sulla sua alleanza con i comunisti hanno non poco turbato l'opinione pubblica dell'isola, anche la meno provveduta, ma vederlo in cima al Monte Pellegrino, inginocchiato dinanzi a Santa Rosalia, può servire a dissipare molti timori. «E' con la Santuzza e per l'autonomia — dicono i palermitani — quindi viva Milazzo».

Quale concetto abbia l'on. Milazzo dell'autonomia regionale ai siciliani interessa poco; conta la sua aspra, litigiosa polemica con il governo centrale, sempre di effetto facile ed immediato, la promessa miracolistica di capovolgere in breve tempo la situazione economica con la cacciata dei «baroni del nord», cioè le grandi imprese che hanno costruito industrie in Sicilia, accusate di sfruttamento colonialistico. Che tutto ciò formi il bagaglio propagandistico dei comunisti, i veri padroni della situazione, interessati ad accrescere ancora il disagio economico in Sicilia, elemento essenziale per una loro più massiccia affermazione, non turba l'on. Milazzo, il quale, appoggiato alla «Santuzza» ed al proprio furore autonomistico, si dichiara certo di operare per il progresso sociale ed il benessere dei siciliani.

Non diversamente da lui pensano ed agiscono il missino, il democristiano ed il monarchico passati all'alleanza con i milazziani e i socialcomunisti, ed i due franchi tiratori che ieri, col voto segreto, hanno fatto eleggere Milazzo presidente. Ieri sera si diceva che costoro fossero un democristiano ed un missino; oggi prevaleva l'opinione che siano entrambi democristiani, ed i nomi che si fanno non risultano tra quelli cui poteva ripugnare l'alleanza con i monarchici ed i fascisti del partito che li ha fatti eleggere. Non sono certo le preoccupazioni di coerenza politica a turbare le coscienze di alcuni deputati siciliani, ma l'ambizione e la convenienza personale. Dicono gli scettici di qui che vale di più un assessore a Palermo che non un deputato a Roma, ed i fatti gli dànno ragione; la disinvoltura con cui alcuni deputati eletti un mese fa in un partito passano ad un altro è rivelatrice di un costume per lo meno singolare.

Ora la gente si affanna nello sforzo di identificare i due franchi tiratori che, votando ieri per Milazzo, hanno favorito la sua vittoria. Naturalmente si fanno dei nomi, ma si tratta d'induzioni senza prove. Per scoprirli al più presto, la formazione di centro-destra ha in animo di non presentarsi venerdì per l'elezione degli assessori. Il regolamento stabilisce che la votazione è valida soltanto se interviene la metà dei deputati, che sono novanta. L'on. Milazzo può contare su quarantaquattro voti dichiarati. Per giungere alla metà gli è necessario che almeno uno dei franchi tiratori si scopra. A quanto mi diceva un giovane comunista di solito bene informato, la machiavellica dei democristiani non sarà necessaria; i due franchi tiratori usciranno volontariamente dall'incognito perché entrambi avrebbero avuto la promessa di un posto da assessore.

Questa mattina si è riunito il gruppo parlamentare democristiano, che ha fatto propria la decisione, presa congiuntamente dai direttivi democristiano, liberale, missino e monarchico, di non partecipare al governo Milazzo, e tutti i deputati si sono impegnati a dimettersi se saranno eletti assessori. Partecipavano alla riunione anche i tuttora ignoti franchi tiratori, i quali non hanno avuto difficoltà di coscienza ad assumere l'identico impegno, che certamente rinnegheranno venerdì.

I milazziani si riuniscono questa sera. A giudicare da una nota diramata oggi, sembrano decisi a rivolgere formale invito alla dc di partecipare ufficialmente al governo, non con la speranza che il partito di maggioranza accetti di collaborare con i socialcomunisti, ma per offrire ad altri deputati democristiani un posto di assessore, argomento irresistibile per abbandonare il loro partito, sempre per il bene della Sicilia. I milazziani sono certi di potere strappare, oltre ai due franchi tiratori ormai acquisiti, ancora tre deputati alla dc, ai quali avrebbero promesso altrettanti assessorati.

Nella sua decisione di voler umiliare il partito da cui è stato espulso, l'on. Milazzo sembra disposto a concedere anche cinque assessorati ai democristiani che intendono defezionare. Gliene rimangono sette per accontentare in parte i suoi compagni di lotta politica, i socialisti, e quei monarchici missini e liberali desiderosi di passare nel suo campo. Se gli assessorati non sono sufficienti, ci sono sempre le commissioni, non meno pingui ed onorifiche. I socialisti ponevano pregiudiziali contro la presenza dei missini al governo, ma se vengono espulsi dal partito, come è accaduto all'on. Crescimanno, il vizio d'origine scompare e tutto s'accomoda.

I comunisti stanno a guardare, esultano per la vittoria dell'autonomia sul vessatorio governo di Roma, rivendicano a se stessi la riuscita della seconda operazione Milazzo, ma lasciano una parte anche alla «Santuzza». Il quotidiano paracomunista di Palermo mette questa sera in grande rilievo il pellegrinaggio dell'on. Milazzo al santuario di Santa Rosalia, ormai proclamata patrona dell'autonomia.

Il direttivo comunista si è riunito stamani ed ha diramato un comunicato in cui propone la partecipazione ufficiale dei comunisti alla Giunta, ma lo fa con molto garbo e misura, quasi scusandosi dell'ardire. In realtà, ai comunisti non importa nulla di essere o no presenti nel governo: essi hanno già in mano le leve economiche che comandano la Giunta regionale e la Sicilia; l'on. Milazzo, se prima di venerdì non si verificherà qualche altra risoluzione sovvertitrice di ogni pronostico, cosa sempre possibile a Palermo, non potrà che ubbidire.

Francesco Rosso

Qualche speranza nell'ultima settimana di sedute

La conferenza di Ginevra finirà il 5 agosto anche senza un accordo

Il Segretario di stato Herter, con il pretesto di altri impegni, ha chiesto di fissare un termine per i lavori - In realtà gli alleati vogliono bloccare le manovre dilatorie dei russi - Gromyko accetta la proposta, ma poco dopo un equivoco del portavoce sovietico rischia di provocare la rottura

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 29 luglio.

Herter e Gromyko hanno concordato oggi di terminare la conferenza di Ginevra mercoledì prossimo 5 agosto, ha dichiarato questa sera il portavoce della delegazione americana Andrew Berding. Il segretario di Stato deve trovarsi il 5 agosto a Santiago del Cile per la conferenza annuale dei ministri degli Esteri dell'Unione panamericana ed è pertanto costretto a lasciare Ginevra giovedì prossimo. Ne ha dato comunicazione a Gromyko, che era suo ospite a colazione, ed ha quindi fatto annunciare che il ministro sovietico si è detto d'accordo per la chiusura.

L'informazione è stata subito smentita da Michail Kharlamov, portavoce della delegazione dell'Urss: «Nessuna decisione è stata presa per mettere fine alla conferenza — egli ha detto. — E' stato solo espresso il desiderio di arrivare ad un accordo entro mercoledì perché il signor Herter deve lasciare Ginevra, ma un desiderio non è una decisione. Il signor Herter si è limitato a chiedere al signor Gromyko che cosa si può fare in questa circostanza, ed il signor Gromyko gli ha risposto che bisogna continuare a lavorare, se non altro per non perdere i frutti di tutti gli sforzi fatti finora. Facendo ancora un altro sforzo, lavorando a tutt'uomo, è possibile raggiungere un accordo prima di mercoledì».

Tra queste divergenti interpretazioni l'atmosfera della conferenza si è turbata poiché è sembrato per un momento che i sovietici accusassero Herter di menzogna, ciò che avrebbe introdotto nell'usuale polemica tra Est ed Ovest un elemento personale straordinario di natura estremamente pericolosa. Si è temuto pertanto che si dovesse arrivare ad una rottura ed aggravarla con provocazioni scandalistiche; ma per fortuna a tarda sera si è saputo che le dichiarazioni di Kharlamov sono in pratica frutto di un equivoco: ed egli stesso lo ha rettificato.

E' stato infatti ricostruito con maggiore esattezza l'andamento del colloquio fra Herter e Gromyko, e si è precisata la natura del contestato «accordo» per il termine della conferenza. Herter aveva proposto di passare la mano ai sostituti dei ministri degli Esteri delegandoli, a partire da mercoledì, alla continuazione delle trattative. Gromyko si è detto contrario sostenendo la necessità di continuare allo stesso livello ed affermando anzi che è possibile arrivare in tempo ad un accordo: «Io non vi posso impedire di recarvi a Santiago del Cile, ma deve chiedervi di non annunciare fin da questo momento che mercoledì la conferenza sarà interrotta per una seconda volta. Profittiamo piuttosto dei giorni che ci rimangono per lavorare di buona lena, come se tutti fossimo convinti che un'intesa è possibile».

In questa osservazione di Gromyko c'era qualche ironia poiché egli sapeva che stamane, nella riunione tra i ministri degli Esteri occidentali, l'ambasciatore francese Charles Lucet, a nome di Couve de Murville, aveva chiesto che la conferenza fosse senz'altro interrotta nella giornata di oggi. Herter aveva replicato che era preferibile offrire ai russi un'ulteriore dilazione e suggerito il termine di mercoledì come scadenza giustificata dal pretesto del suo viaggio a Santiago del Cile. Così era stato concordato fra gli alleati e allora la decisione ha quindi il senso e lo scopo di esercitare sui sovietici una forte pressione perché finalmente si risolvano a prendere un atteggiamento realistico più comprensivo delle esigenze dell'Occidente.

Domattina i quattro ministri si riuniranno a colazione nella villa di Couve de Murville e gli occidentali si sono impegnati a studiare con ancor più profonda attenzione il documento sovietico, nella speranza di trovarvi almeno qualche punto di possibile intesa. La eventualità di una conclusione positiva della conferenza non è quindi da escludere; anzi può darsi che proprio il termine di tempo fissato inderogabilmente da Herter contribuisca a verificare le buone volontà qualora queste effettivamente esistano.

Vittorio Gorresio

Bonn chiederà un incontro tra i capi di governo atlantici

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 29 luglio.

(m. c.) Oggi, si sono avute indicazioni quanto mai interessanti sull'atteggiamento di Bonn nelle ultime ore della conferenza dei ministri degli Esteri. Sono informazioni raccolte a Ginevra dall'inviato speciale della Frankfurter Allgemeine ed attribuite ad «una alta personalità» della delegazione tedesca presente agli incontri. I ministri degli Esteri, secondo l'autorevole giornale, non prenderanno decisioni impegnative per un incontro al vertice.

Spetterà poi ai governi interessati prendere in un secondo tempo una risoluzione vera e propria. Ciò sembra corrispondere ad un desiderio dei tedeschi, i quali subito dopo Ginevra, e comunque vadano le cose, chiederanno la convocazione di una riunione tra i capi di governo (o dei ministri degli esteri) atlantici, onde fare il punto della situazione.

Il problema attuale sarebbe quindi quello di ricercare una onorevole chiusura dei negoziati senza farsi imbrigliare dall'Unione Sovietica con soluzioni che possono compromettere i diritti degli alleati a Berlino. Gli alleati non pretendono dall'Urss una dichiarazione che riconfermi i loro diritti a tempo indeterminato. Sarebbero invece disposti ad accettare una formula di transizione per Berlino, la cui scadenza però non dovrebbe compromettere nulla.

Stando così le cose, le probabilità di evitare la rottura diminuiscono. I russi infatti ben difficilmente accetteranno questa elegante forma di «sganciamento» che renderebbe del tutto inutile la crisi aperta da Krusciov. Ed è forse per questo che l'alta personalità interrogata dall'inviato della Frankfurter Allgemeine ha reso delle «ben scure valutazioni» sull'andamento dell'incontro.



L'incontro fra Herter e Gromyko davanti alla sede della delegazione americana a Ginevra, dove ieri il ministro degli Esteri sovietico s'è trattenuto a colazione (Tel.)

Nessuna vittima fra i quasi duemila passeggeri

Il "Queen Elizabeth" si scontra nella nebbia al largo di New York

Il transatlantico (83.000 tonn.) urta contro il fianco di un mercantile americano - Nello scafo si apre una falla sopra la linea d'acqua: nessun pericolo, ma gravi danni - La violenza della collisione provoca immediato panico tra le persone a bordo - I rimorchiatori riconducono in porto la gigantesca nave ferita

New York, 29 luglio.

Il transatlantico inglese *Queen Elizabeth*, il più grande del mondo, di 83.673 tonnellate di stazza, con a bordo 1970 passeggeri diretti in Europa, è entrato in collisione, oggi pomeriggio poco prima delle 15,30, con il mercantile americano *American Hunter* al largo del porto di New York. Non si sono avute vittime umane: i danni, se pur non gravissimi, risultano notevoli.

La zona di mare prospiciente la metropoli americana era coperta di una fitta coltre di nebbia. Il gigantesco transatlantico, che era uscito dal porto staccandosi dalla banchina n. 90 esattamente alle 14, si trovava ancora nella cosiddetta «area dei piloti» a poco più di un miglio e mezzo da Coney Island. La nebbia, come abbiamo detto, era densissima, fatto piuttosto insolito per la stagione. Radar e sonar erano regolarmente funzionanti, secondo quanto riferiscono le compagnie, ed ambedue le navi ne erano dotate. Ancora non si sa, comunque, in qual modo si sia verificato l'urto.

Le prime, drammatiche informazioni trasmesse dalla radio di bordo non davano particolari sull'urto ma si affrettavano a far sapere, come è naturale, che nessuna persona aveva riportato danni e che si escludeva un pericolo per il galleggiamento o la stabilità delle due unità.

L'impressione riportata a New York, e l'allarme destato nelle autorità portuali, sono stati enormi. La radiotrasmittente della C.r.c. sospendeva i normali programmi musicali per dare notizia del fatto; una folla compatta, poco persuasa evidentemente delle prime e frammentarie notizie ufficiali, si radunava dinnanzi alla sede newyorkese della Cunard Lines, la compagnia armatrice del gigantesco transatlantico *Queen Elizabeth*, per avere informazioni precise. La direzione doveva a più riprese ripetere che tutti i 1970 passeggeri a bordo del «liner» erano scampati sani e salvi all'incidente.

Poco dopo le prime segnalazioni della collisione il Comando guardacoste di New York poteva annunciare che una sua unità leggera era già sul luogo dell'urto. Né il *Queen Elizabeth* né il mercantile *American Hunter* della United States Lines chiedevano assistenza diretta per le persone: una prima sommaria ispezione agli scafi rendeva chiaro che il transatlantico aveva riportato una falla nella fiancata sopra la linea d'acqua senza pericolo per il galleggiamento. Si imponeva comunque l'immediato rientro, anche per tranquillizzare i passeggeri che avevano risentito fortemente dentro le loro cabine, l'urto e lo schianto, e per poco non erano caduti in preda al panico. Due rimorchiatori della «Moran Towing Company» prendevano quindi immediatamente a rimorchio il *Queen Elizabeth* con direzione New York dove giungeva in serata, atteso alla banchina da una vera marea di folla che veniva trattenuta a stento dai cordoni della polizia.

L'*American Hunter* nella collisione ha riportato danni forse meno gravi di quelli subiti dal *Queen Elizabeth*: è stata riscontrata una ammaccatura larga sessanta centimetri, a sei metri d'altezza rispetto alla linea d'immersione, verso la prua.

Quella odierna è stata la prima collisione avvenuta al *Queen Elizabeth*, che ha invece più volte sofferto danni per le tempeste nella traversata dell'Atlantico.

Finanziariamente i danni sono comunque molto gravi, sia per la riparazione della falla nello scafo, sia per l'accuratissimo lavoro di revisione che si impone in tutti i settori dell'enorme transatlantico, sia perché i passeggeri, già diretti in Europa, hanno dovuto essere riportati indietro a New York dove potranno chiedere di essere trasferiti a bordo di altre navi o potranno esigere un indennizzo.

Il *Queen Elizabeth*, come è noto, appartiene alla società inglese Cunard Lines; è stato varato nel 1938 ed è entrato in servizio, naturalmente «militarizzato» ed adibito al trasporto truppe, nella primavera del 1940. E' lungo 310 metri, stazza 83.673 tonnellate (la «gemella» *Queen Mary* è leggermente più piccola) ed ha una velocità di crociera di 29 nodi. L'*American Hunter* stazza poco più di 10 mila tonnellate, ha un equipaggio di 50 uomini e dispone di cabine per 12 passeggeri; se ne trovavano a bordo, al momento della collisione, sei.

All'ora in cui trasmettiamo lo specchio di mare dove è avvenuta la collisione, il cosiddetto «canale di Ambrose», è ancora chiuso al traffico, per misura di sicurezza. Quando si è verificato l'urto la *Queen Elizabeth* aveva lasciato il porto di New York da appena 90 minuti, l'*American Hunter* vi si stava dirigendo proveniente da Southampton.

Fra i 1970 passeggeri del *Queen Elizabeth* è stata segnalata la presenza del generale James Van Fleet, già comandante in capo dell'Ottava armata in Corea ed ora direttore della «Webb and Knapp».

I dirigenti d. c. convocati per discutere la situazione

La corrente di sinistra ha preparato un "libro bianco" polemico - Intervista di Fanfani

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 luglio

La situazione in Sicilia sarà esaminata domattina dalla direzione della d.c. L'on. Moro ha ascoltato questa sera una relazione del segretario regionale, D'Angelo, giunto da Palermo, ed una dell'on. Franco Restivo, il quale, per conto della direzione, seguì la vicenda siciliana e firmò il «Patto a quattro». E' probabile che i due esponenti siciliani partecipino, domani, ai lavori della direzione. Vi interverranno anche Segni e, forse, il sen. Zoli, presidente del Consiglio nazionale del partito. La sinistra d.c., attraverso il dott. Granelli, vorrebbe porre sotto accusa il gruppo dirigente e il governo, e perciò ha diffuso un «Libro bianco sulla Sicilia» di una quindicina di pagine.

Anche la direzione del p.s.i. nella sua consueta riunione settimanale del giovedì, tratterà della situazione a Palermo. Quest'oggi l'esecutivo del m.s.i. s'è occupato dell'elezione di Milazzo e, subito dopo, l'on. Michelini è partito per Palermo per esaminare sul posto la situazione. I liberali per mezzo di un loro portavoce autorizzato hanno dichiarato che non c'è salvezza contro «il processo di involuzione della vita politica italiana che è sfociato in Sicilia nel caso Milazzo e che potrebbe portare, domani, l'Italia a spaccarsi in due»; è perciò necessario un rilancio centrista.

Ad esso, tuttavia, né i repubblicani, né i socialdemocratici prestano orecchio. Sul loro giornale i primi scrivono oggi che la colpa di quel ch'è avvenuto a Palermo ricade, essenzialmente, sulla d.c. per la sua incapacità ad assolvere alla funzione di partito pilastro dello Stato e per la negativa influenza dell'alleanza con le destre. Sostanzialmente simile la posizione dei socialdemocratici.

Saragat in un articolo ha dichiarato che «quasi tutti in Italia mancano di senso di responsabilità». «Purtroppo la mancanza di senso di responsabilità non si limita al settore nazionale. L'Italia, soprattutto da quando ha aderito al Mec, è diventata l'oggetto di manovre sempre più aperte e sfacciate da parte di rappresentanti diplomatici di Paesi alleati. Non è un mistero per nessuno che l'ambasciata di un Paese alleato manovra ormai scopertamente non soltanto con un grande partito che non perde nessuna occasione per collaborare con i comunisti, ma addirittura con le varie correnti di quello stesso partito come se l'Italia fosse la Nigeria ed i partiti italiani delle tribù di nativi». Negli ambienti politici e parlamentari l'allusione all'ambasciata viene concordemente riferita a quella della Gran Bretagna, mentre il grande partito sarebbe quello socialista. Questo passo dello scritto di Saragat (distribuito alle 3 del pomeriggio prima della partenza per Mosca) ha determinato vivaci commenti e l'*Avanti!* risponderà domattina con un trafiletto intitolato: Saragat a [illegible]gradi».

Fanfani ha concesso oggi un'intervista alla rivista *Successo*. «Se accettassimo fatalisticamente di assumere la fisionomia di partito di centro-destra alleato di forze conservatrici — egli ha detto — eviteremmo qualche noia momentanea, ma smentiremmo la definizione degasperiana della d.c., rinnegheremmo la nostra più genuina tradizione, tradiremmo i mandati ricevuti e, in definitiva, faciliteremmo il gioco di Togliatti».

Richiesto di affermare se una vittoria congressuale sua e dei suoi amici non significherebbe la crisi del governo Segni, l'on. Fanfani rileva che si tratta di una «strana domanda» perché fino a questo momento solo la corrente dell'on. Andreotti ha teorizzato la formula del governo attuale come la formula ideale del governo democristiano, mentre tutte le altre chiedono una formula diversa. «Se fosse valido il ragionamento adombrato dalla domanda del giornalista — osserva Fanfani — si dovrebbe dire che le sorti del governo attuale sarebbero preservate solo nel caso di una vittoria congressuale della corrente primaverile dell'on. Andreotti (ipotesi che non sembra probabile)».

«Le cose invece non stanno così: noi non siamo così ciechi da non vedere che la democrazia cristiana — senza rendere un grande servizio al comunismo — non può mettersi in vacanza solo perché non trova per governare gli strumenti che ritiene più adatti. Ammettiamo — pur deprecandone le cause — di trovarci ormai in una situazione che impone gravi doveri. Diciamo però che la dc è un partito i cui orizzonti sono più vasti di quelli che si aprono su una contingente, difficile situazione parlamentare; e pertanto la dc — conclude Fanfani — non può non dichiarare che non intende adagiarsi in questa situazione e non può rinunciare ad auspicarne una migliore».

v. s.

Lanciato un "Atlas" a 9000 km.



Ieri mattina è stato lanciato da Capo Canaveral in Florida un missile balistico intercontinentale «Atlas» di nuovo tipo. Il modello, denominato «D», è più potente dei precedenti. L'esperimento ha avuto pieno successo: è stata raggiunta la zona di mare fissata come obiettivo nell'Atlantico meridionale, presso l'isola di Ascensión, a circa 9000 chilometri dalla base di partenza. L'ogiva non è stata ancora ritrovata.

Inopportuno intervento di un giornale americano

Articolo del New York Times sul "caso" dell'Alto Adige

Palazzo Chigi risponde: «Le informazioni sono tendenziose, e forse il frutto di manovre degli estremisti austriaci»

New York, 29 luglio.

Il *New York Times* prevede oggi che a meno che l'Austria e l'Italia non risolvano il problema del Sud Tirolo «vi è una seria possibilità che si abbia uno scoppio di violenza in quella zona contesa». A questo riguardo il giornale cita il caso di Cipro.

Autore della corrispondenza è C. L. Sulzberger che scrive: «Sebbene il Governo di Roma abbia concesso un certo grado d'autonomia si è condotto in maniera tanto folle da aggiungere la provincia di Trento, abitata in maggioranza da italiani, alla provincia dell'Alto Adige per la maggior parte di lingua tedesca, quella parte cioè che interessa l'Austria. Così la zona amministrativa cui si sarebbe dovuto assicurare l'autonomia è divenuta per la maggior parte italiana. E da allora vi sono giunti un numero crescente di italiani, provocando la reazione della minoranza tedesca».

Dopo aver detto che Vienna ha in animo di portare la questione all'Onu, l'articolo così prosegue:

«Così il problema diviene sempre peggiore. I governi di Roma e Vienna si trovano in una situazione che ostacola la loro capacità di compromesso... Questo impasse favorisce gli elementi neofascisti del Tirolo settentrionale e meridionale. Finora la Russia è rimasta in disparte. Ma per quanto tempo essa si asterrà dall'alimentare le fiamme fra l'Italia membro della Nato e l'Austria neutrale ma filo-occidentale?».

Il giornalista dichiara che gli Stati Uniti dovrebbero tentare un'opera di mediazione finché vi è tempo.

La risposta di Roma

Roma, 29 luglio.

Nel corso della consueta conferenza-stampa un giornalista ha chiesto stamane al portavoce di Palazzo Chigi se potesse fornire un commento all'articolo apparso su un giornale americano in cui si propone la mediazione degli Stati Uniti per risolvere il problema dell'Alto Adige.

«Non avrebbe alcun senso — ha risposto il portavoce — pensare a mediazioni, soprattutto allorché sono in corso conversazioni dirette tra Italia ed Austria sull'insieme dei rapporti tra i due Paesi, e quindi anche sugli impegni assunti dall'Italia con l'accordo di Parigi. Ci si domanda anzi — ha soggiunto il portavoce — se informazioni così infondate e tendenziose non siano il frutto di manovre di estremisti austriaci che tendono a boicottare queste conversazioni. Di tali manovre può essere stato vittima, certamente in buona fede, anche il giornalista americano che ha redatto l'articolo».

CRONACA CITTADINA

L'illusione della spiaggia a Torino

Pigiati a migliaia nelle piscine come sui tram nelle ore di punta

Ogni giorno nelle quattro piscine comunali si stipano da 10 a 14 mila bagnanti: stanno stretti, ma si divertono - I consigli dell'ammiraglio - Il teppismo d'acqua

Il caldo soffocante e l'afa spingono ogni giorno migliaia di cittadini a cercare refrigerio nelle piscine. Non importa che il cielo sia corrucciato e che nell'aria opprimente ci sia il sentore di un temporale. Dal mattino alla sera le piscine sono affollate, soprattutto il sabato e la domenica. Le gite al mare o in montagna sono spese che non sempre rientrano nei bilanci modesti.

Quasi ogni giorno, le piscine registrano il «tutto esaurito». Le code per i biglietti si snodano sotto il sole; quando gli sportelli sono chiusi perché ormai sono occupate tutte le cabine e sono stati consegnati tutti i cestelli per gli indumenti del «servizio spogliatoio», molti ancora attendono, brontolando, che qualcuno esca per prendere il suo posto. L'acqua è tutto un nereggiare di teste; stipati l'uno accanto all'altro, i bagnanti non si possono quasi muovere: ma non importa. Quello che conta è il refrigerio.

Per evitare che, com'è successo l'anno scorso, gli impazienti chiusi fuori dei cancelli finiscano per sfondarli, esasperati dall'attesa, e soprattutto per mettere in condizioni di fare un bagno ristoratore anche coloro che sono liberi soltanto durante l'intervallo di mezzogiorno, le autorità comunali hanno disposto l'orario a turni. Il primo va sino alle 14, l'altro dalle 14,30 alla chiusura. Chi entra in piscina dopo le 11, può rimanervi anche per la durata del secondo turno.

Questa salomonica innovazione non ha convinto molti. «Sì, va bene, — ci diceva una impiegata ventenne, chiusa in un pudico costume 1900 — *è giusto che tutti abbiano un po' di fresco, ma per noi, che passiamo le ferie qui in piscina, sarebbe bello poter godere tutta la giornata, dal mattino alla sera in riva all'acqua. Visto che le piscine esistenti non bastano, perché non ne costruiscono altre?*».

Abbiamo dovuto darle ragione. Del resto una scappatoia c'è: pagare tariffa doppia. Qualcuno lo fa e resta. Molti, specie i più giovani, se ne vanno protestando. Per loro il divertimento è finito. Resta un lungo pomeriggio afoso da trascorrere, se si vuole, in riva al Po.

Le piscine di Torino sono quattro (escluse le due private della Fiat e di San Mauro): Pellerina, corso Sempione, Stadio comunale, Lido Torino; le prime tre dispongono di due vasche. La piscina dello Stadio è sempre la preferita: ha 1200 posti in cabina e altri 300 con le cabine a rotazione. Nei giorni di punta accoglie sino a 4 mila bagnanti.

Alla Pellerina vi sono 250 posti in cabina e 500 a rotazione: la frequenza nelle giornate festive supera le 2500 persone. La piscina di corso Sempione ha una disponibilità di 1300 posti, ma arriva ad ospitare anche 3 mila persone. Almeno altri 3500-4000 bagnanti possono trovare accoglienza al Lido Torino. In totale sono circa 14 mila posti. Naturalmente si sta un po' stretti. E a questi bisogna aggiungere quelli che parcheggiano l'auto nei pressi dello stabilimento, indossano il costume in macchina e si presentano alla cassa per chiedere il solo ingresso.

Molti vanno in piscina *«perché è più sicura dei fiumi»*; altri la sdegnano *«perché l'acqua con tanta gente non è pulita»*. Precisiamo: in tutte le piscine del Comune, l'acqua rinnovata di continuo e la disinfezione costante scongiurano ogni pericolo di malattia. Quanto alla sicurezza è un'altra cosa. Anche la piscina può essere infida. In ogni stabilimento prestano servizio due vigili urbani e alcuni bagnini con il brevetto di salvataggio: sono frequenti i casi in cui devono intervenire per trarre di impaccio bagnanti inesperti che rischiano di annegare. Di solito si tratta di giovani, che pur non essendo abili nel nuoto, si tuffano nella vasca profonda per non fare brutta figura davanti ai compagni. Ricordate: se vedete qualcuno in pericolo, non tuffatevi se non siete molto in gamba. Gridate, chiamate. E' già successo che invece di uno i bagnini abbiano dovuto portarne in salvo due.

I vigili hanno istituito un servizio di sorveglianza con motoscafi, lungo i lidi fluviali del Po. Il capo pattuglia è il maresciallo Steffenino, che i bagnanti chiamano «l'ammiraglio» per la sua lunga esperienza: ha salvato decine di pericolanti e ne ha richiamato in vita almeno un centinaio con la respirazione artificiale. Ecco i consigli dell'«ammiraglio».

Anzitutto prudenza, tanto in piscina che sui fiumi; non bagnarsi dopo colazione o quando si è affaticati. Se si è sorpresi da crampi ai muscoli non perdere la calma, ma continuare a nuotare «da morto», massaggiando lentamente la parte colpita. Evitare l'acqua quando sembra troppo fredda. Quando un bagnante è estratto dall'acqua inanimato, praticategli sempre la respirazione artificiale, il più a lungo possibile. Intanto telefonate per i soccorsi ai vigili del fuoco (22.222) o ai vigili urbani (552.248).

Nelle piscine e sui lidi fluviali, di tanto in tanto, si verificano episodi di teppismo. Ci sono gruppetti di «bulli» e di «agitati», che urlano, s'inseguono, spingono la gente in acqua, molestano il prossimo e soprattutto le ragazze sole per le quali recarsi in piscina diventa un problema.

Perché trasformare una giornata di vacanza in un disgustoso spettacolo di volgarità? Eppure gli episodi di malcostume non mancano mai. Tra qualche migliaio di bagnanti i barabba ci sono sempre. Allontanarli o richiamarli alla ragione è compito dei vigili. Nessuna esitazione: anche per i teppisti d'acqua multe e denunce sono una buona medicina.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+29,6
MINIMA	+18,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: Temp. media +24,1; umidità 80%; pressione 739,2; pioggia caduta 7 mm. Cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti locali con qualche precipitazione. Temp. immutata. Temper. a Caselle: mass. +28,4; min. +16,7; med. +24,3.

Montico alla vigilia delle nozze ricoverato al reparto infettivi

Colpito da scarlattina è stato isolato 15 giorni fa all'Amedeo di Savoia - Ora la malattia si può considerare risolta, ma il giocatore deve rimanere ancora in quarantena

Antonio Montico: «Eppure non sono più un bambino»

«Toni» Montico, il popolare mediano della Juventus, è da quindici giorni ricoverato all'ospedale Amedeo di Savoia nel reparto d'isolamento, lo stesso in cui vengono curati i fanciulli affetti dalle malattie infettive tipiche dell'infanzia. Montico ha 26 anni ed è stato colpito da una forma di scarlattina. Le sue condizioni non sono per nulla preoccupanti. Anzi, il prof. De Matteis, direttore dell'ospedale Amedeo di Savoia che lo ha in cura ci ha dichiarato che è ormai in via di guarigione. Tuttavia, per il carattere infettivo della malattia deve rimanere ancora qualche giorno isolato; gli stessi familiari — Montico vive con la madre e la sorella — devono accontentarsi di salutarlo dietro una spessa parete di cristallo.

Montico ha rivelato i primi sintomi del male il 15 scorso dopo una giornata particolarmente faticosa. Era giovedì. Il sabato doveva sposarsi con la signorina Maria Luisa Trignone, una bella ragazza di vent'anni. La giovane coppia era rimasta alzata sino a tarda ora immersa nell'ansia degli ultimi preparativi. Poco prima di lasciarlo la fidanzata notava sul volto di Toni piccole chiazze rosse: «sarà la febbre delle nozze — disse il giocatore — mi sento più stanco che se avessi terminato una partita contro il Milan».

A letto la febbre aumentò rapidamente. Il medico sospettò la natura di quelle macchie e il giorno dopo mandava il malato al Mauriziano. Il sabato invece di salire all'altare, Montico entrava all'Amedeo di Savoia, reparto infettivi.

Come abbiamo detto, le condizioni del giovane calciatore non destano preoccupazione. Ora la malattia si può già considerare risolta. Le nozze sono state rinviate a settembre.

Malizie del Comune

In questi giorni avvengono le notifiche dell'imposta di famiglia: i cittadini sono in vacanza e non possono ricorrere

Tutti gli anni di questa stagione i vigili urbani si presentano nelle case per consegnare — oltre alle cartelle della Vanoni — i nuovi accertamenti per l'imposta di famiglia. Dall'11 luglio i 300 vigili adibiti a questo servizio hanno consegnato 140 mila cartelle e 20 mila accertamenti e ancora continuano a far scale e a suonare campanelli. Ma, mentre le cartelle della Vanoni devono essere consegnate all'interessato o a un suo familiare convivente, le notifiche dell'imposta di famiglia, in base alle norme previste dagli articoli 166 e 176 del codice di procedura penale possono essere affidate anche al custode o affisse tranquillamente alla porta.

E' un sistema piuttosto sbrigativo, e non ha certo quel carattere di correttezza che simile materia richiede. A parte il fatto che tutti i casigliani possono in bel modo prendere visione dell'imponibile accertato d'ufficio al loro vicino, c'è però una considerazione che merita di essere attentamente valutata: dopo trenta giorni dalla notifica, l'accertamento diventa definitivo e viene iscritto a ruolo senza che l'interessato abbia alcuna possibilità di opporsi e fare il ricorso previsto dalla legge.

E' tempo di vacanze, migliaia e migliaia di famiglie sono al mare, in montagna, ai laghi; ben lontani dall'affliggente pensiero delle tasse. Non è giusto far loro correre il rischio di lasciar scadere i termini e veder inserita sulla cartella esattoriale un'imposta che può essere eccessiva.

In una parte dell'opinione pubblica si sta diffondendo la convinzione che nell'agire del Municipio ci sia un po' di malizia: forse gli uffici delle imposte scelgono questo periodo appunto perché sanno che migliaia di contribuenti sono fuori città? Certo è più comodo per i funzionari non dover discutere e mettere il cittadino ignaro di fronte al fatto compiuto.

Una volta queste notifiche avvenivano entro il 30 ottobre di ogni anno. E tutto procedeva bene: nessuna lamentela. Poi il testo unico della finanza locale ha consentito che le modifiche da apportare ai ruoli delle imposte siano anticipate al 30 giugno. Il nostro Comune si riserva inoltre di notificarle ai contribuenti, con comodo, in luglio e anche in agosto.

Ma se il 30 giugno è il termine massimo fissato dalla legge per le modifiche, perché gli uffici non anticipano di qualche settimana il loro lavoro e non mandano le notificazioni entro giugno, quando sono ancor pochi gli assenti e c'è tempo per pensare agli eventuali ricorsi? Queste le domande e le proteste che giungono numerose in questi giorni a «Specchio dei tempi»: le giriamo al Municipio con l'augurio che il Sindaco e l'assessore alle finanze tengano conto delle giuste richieste della cittadinanza.

«Impossibile far due passi di sera in centro»

La polizia scatena l'offensiva per ripulire la vita notturna

Energiche disposizioni del Questore - Un servizio speciale di pattugliamento - Passeggiatrici e protettori in forte aumento: «il loro organico è superiore a quello della polizia» - L'azione contro gli sfruttatori: 37 arresti - In dieci mesi venti locali chiusi e undici esercenti denunciati

La polizia ha continuato anche ieri sera le operazioni contro l'increscioso spettacolo delle passeggiatrici che con la scorta dei loro «protettori» hanno invaso i corsi e le vie del centro. Il Questore dott. Oriona, consapevole della gravità della situazione e della sdegnata protesta della cittadinanza ha deciso di intervenire per ripulire la città e rendere meno proibitivo transitare in certe zone nelle ore serali. Il Questore ha disposto un servizio speciale di pattugliamento su jeep con il preciso compito di sorprendere e fermare gli «sfruttatori». Inoltre ha intensificato i normali servizi di sorveglianza e di controllo nelle zone dove già si manifestava il grave fenomeno.

E' uno spettacolo squallido e triste. Al calar della sera le passeggiatrici vanno ad occupare i posti che i protettori — a volte imponendosi con la forza gli uni sugli altri — hanno loro assegnato. A mano a mano che la circolazione e il pubblico diminuiscono, s'accresce il numero delle donne e degli uomini della sordida vita notturna. Un tempo queste scene triviali erano limitate ad alcune strade buie ed isolate della vecchia Torino. Ora si vedono dappertutto: via Roma, via Po, corso Vittorio, corso Stati Uniti, via Cernaia, corso Massimo d'Azeglio, via Garibaldi, piazza Statuto, corso Francia, Peraino in periferia. Le donne sventurate si contano a centinaia. E centinaia sono i protettori. «Il loro "organico" — diceva ieri scherzosamente un funzionario — è ormai superiore a quello della polizia».

Gli agenti devono limitarsi, per legge, a chiedere i documenti e controllare la residenza. Ma la loro presenza è già una garanzia. Dove c'è il pattugliamento, i protettori scantonano, scompaiono alla chetichella, e le donne si ritirano in zone più appartate.

In queste ultime sere la polizia ha compiuto una salutare e tempestiva opera di disturbo, giungendo sempre nei momenti più opportuni per evitare adescamenti, gazzarre od aggressioni. Di fronte a questa situazione, molte donne hanno rinunciato alla loro attività e se ne sono andate. Ci pare inutile sottolineare la soddisfazione di chi abita in quei quartieri: molte lettere a «Specchio dei tempi» invitano il Questore a non desistere dalla lodevolissima campagna.

La polizia svolge anche un'altra azione: le pattuglie in auto seguono le macchine — quasi tutte vistose fuoriserie — dei protettori a cui si appoggiano le passeggiatrici e intervenire al momento opportuno per contestare il reato di sfruttamento o di atti osceni. Ieri sera, per questo reato, sono stati denunciati e arrestati due protettori, una donna e il cliente. Un'altra coppia è stata fermata e accompagnata in Questura.

L'opera della Questura non si limita ad una azione esteriore, esclusivamente diretta a quanto avviene sulla strada: cerca di andare più in profondità e di colpire soprattutto coloro che in una maniera o nell'altra favoriscono e sfruttano la prostituzione. Certi locali pubblici, ad esempio, ospitano quasi in permanenza donnine allegre le quali, favorite dai proprietari, aspettano i clienti occasionali. Negli ultimi dieci mesi, undici di questi esercenti sono stati denunciati. Inoltre venti esercizi pubblici sono stati chiusi d'ordine del Questore per attività di prostituzione. Sempre dalla fine dello scorso settembre ad oggi sono stati denunciati 37 sfruttatori, 71 prostitute sono state sottoposte a visita medica, 31 sono state rimpatriate ai paesi di origine e 38 persone sono state denunciate per atti osceni.

Ripescato dai sommozzatori il corpo del pugile annegato

I vigili del fuoco, dopo avere invano effettuato ricerche con gli arpioni nello specchio d'acqua prospiciente il «Lido riviera» di Fioccardo, dove domenica scorsa trovò la morte il pugile Giuseppe Mazzola di 21 anni mentre faceva un bagno, hanno fatto entrare in azione ieri mattina il reparto dei sommozzatori dello stesso corpo. Uno dei cinque uomini che si erano tuffati con le tute di gomma e gli autorespiratori ha scorto, a un certo punto, in fondo a una stretta cunetta, il corpo dello sventurato. Anche gli altri sommozzatori si calavano sul fondale e poco dopo riuscivano a portare in superficie l'annegato. La salma è stata più tardi trasportata all'Istituto di Medicina Legale.

Avvolto da una fiammata e paralizzato dalla scarica

Il polmone d'acciaio ha salvato un operaio folgorato su una gru

Era a 5 metri dal suolo: un compagno stacca la corrente, poi accorre, ma quando sta per afferrarlo, il corpo gli sguscia fra le mani e precipita - Strappato alla morte dopo 7 ore di respirazione meccanica - Un'altra sciagura

L'operaio Arturo Attenio nel polmone d'acciaio

Nello stabilimento Fonderie Merlin di via Paolo Veronese 324, l'operaio Arturo Attenio di 48 anni, abitante in via Pettinengo 10, addetto a una gru lineare che scorre su due grosse rotaie a cinque metri dal suolo, notava ieri alle 15 che uno dei motori elettrici non funzionava. Approfittando di un momento in cui la gru non serviva per il lavoro dei fonditori, egli decideva di riparare il guasto. Alla cabina di distribuzione toglieva la corrente, quindi, insieme con il compagno di lavoro Umberto De Santi, iniziava l'opera di controllo del motore.

Dopo avere serrato tutti i morsetti dei fili, l'Attenio dava di nuovo la corrente. Dalla cabina di distribuzione cercava di raggiungere il suo posto di comando della gru, procedendo a cavalcioni su una delle rotaie, a cinque metri di altezza. La manovra era rischiosa: l'operaio a un certo punto toccava con un gomito uno dei fili a 500 Volta che corrono parallelamente al carrello mobile. Lo sventurato lanciava un acutissimo urlo e nello stesso istante veniva avvolto da una fiammata.

Il De Santi, che era abbastanza vicino alla cabina, la raggiungeva subito e toglieva la corrente. Ora il corpo inanimato dell'Attenio ondeggiava in bilico sulla rotaia. Il De Santi cercava di raggiungerlo il più velocemente possibile nei limiti che gli erano consentiti dalla difficoltà del percorso; ma non arrivava in tempo; quando già stava per afferrarlo l'Attenio gli sgusciava di mano e precipitava sul sottostante pavimento della fonderia.

Accorrevano gli altri operai. L'infelice veniva caricato su una autoambulanza della Croce Rossa che raggiungeva velocemente la astanteria Martini. I medici gli riscontravano un principio di paralisi per la folgorazione, ustioni di secondo e di terzo grado, ferite alle braccia e alle gambe e un grave trauma cranico. Senza perder tempo lo introducevano nel polmone di acciaio perché la sua respirazione potesse riprendere regolarmente. Il risultato era favorevole: in serata le condizioni dello sventurato erano ancora gravi, ma la speranza di salvarlo era aumentata.

— Un altro operaio è morto per folgorazione. E' Ferdinando Bongiglioli di 50 anni, abitante in corso Unione Sovietica 611 nei pressi del magazzino della impresa edile Gelasio e Boggio dalla quale dipendeva. Egli svolgeva le mansioni di magazziniere. Ieri pomeriggio si trovava solo nel deposito ed era intento alla costruzione di un apparato che gli permettesse di udire il campanello della porta di ingresso anche se erano in funzione macchinari rumorosi. Voleva collegare il primo campanello a una campana elettrica.

Alle 16,15 l'impiegato della ditta Vittorio Boggio si recava momentaneamente nel magazzino e scorgeva il Bondiglioli intento al suo lavoro, seduto su uno sgabello di ferro. Usciva per recarsi in un vicino cantiere poi, dopo una ventina di minuti, ritornava. Questa volta il magazziniere era accasciato a terra. Convinto che fosse colpito da un malore, telefonava alla Croce Rossa e chiedeva un'ambulanza con la quale il Bonfiglioli veniva trasportato all'ospedale Molinette. Il medico di guardia constatava però che lo sventurato era già morto e che la causa del decesso doveva imputarsi a folgorazione.

La critica agli agenti non costituisce oltraggio

Una sentenza di assoluzione

«Non ho fatto niente di male. Se mi arrestate, vi farò avere delle grane, vi rovinerò. Sono amico di onorevoli e di pezzi grossi». Per queste frasi rivolte a due agenti della «Volante» un camionista era stato rinviato a giudizio per oltraggio a pubblico ufficiale, oltreché per l'ubriachezza molesta che aveva dato origine all'intervento della polizia. Il Tribunale lo ha condannato a tre mesi per l'ubriachezza, ma lo ha assolto dall'oltraggio «perché il fatto non costituisce reato».

Il camionista, Pasquale Criaci, di Napoli, era stato arrestato il 27 maggio scorso perché sorpreso in corso Giulio Cesare in preda ai fumi del vino. Il suo difensore, avv. Rodio, ha rilevato che il Criaci non aveva pronunciato nessuna parola ingiuriosa. Il cittadino che si limiti a protestare, a dire che si varrà del suo diritto di ricorrere ai superiori o all'autorità giudiziaria per far dichiarare illegale il suo arresto non oltraggia nessuno. Lo hanno affermato parecchie sentenze della Cassazione ribadendo che è perfettamente lecito discutere o criticare il punto di vista dell'agente senza che questi possa sentirsi oltraggiato.

Il Tribunale (pres. Pagge, p.m. Buscaglino, canc. Castelli) ha accolto la tesi del difensore e si è limitato a condannare il Criaci a 3 mesi e 27 giorni di arresto per ubriachezza, assolvendolo con formula piena dall'accusa più grave.

Specchio dei tempi

Tutti hanno dimenticato gli eroi di Cefalonia - Religione e nudismo in Svezia - Di fronte al ministro confusi e pentiti i deputati piemontesi dc - Come ricordare il centenario dell'unità - Un uomo sfortunato

Un lettore ci scrive da Bagnoli:

«Ho letto dell'invio di una lampada votiva al cimitero militare di Cefalonia. Lodevole iniziativa soprattutto da parte di ex-combattenti che non furono della gloriosa Divisione "Acqui". Eppure le autorità potrebbero fare qualche cosa di più che appoggiare questa impresa.

«Sono uno dei superstiti di Cefalonia scampato miracolosamente all'eccidio del settembre del 1943. Non intendo sottovalutare l'eroismo dei soldati sul fronte russo, o cirenaico, sul mare o nell'aria; desidero soltanto sottolineare che i martiri di Cefalonia, che furono i primi a ribellarsi all'oppressore tedesco su un fronte straniero e in terra d'oltremare, sono stati completamente dimenticati. Mai ho udito parlare in qualche commemorazione ufficiale di quegli undicimila uomini che diedero la vita alla patria.

«Dal fronte cirenaico furono fatte rientrare in patria alcune spoglie di caduti per essere riconsegnate ai familiari: sicuro di interpretare i desideri delle mamme, delle vedove e dei figli degli eroici caduti di Cefalonia, nonché di tutti i loro compagni superstiti, chiedo che le gloriose spoglie dei caduti di Cefalonia siano portate in patria con solenni onoranze e tumulate dove i loro familiari possano recarsi a deporre un fiore. In riconoscimento del loro sacrificio abbiano non una semplice lampada votiva, ma l'eterna e degna sepoltura in patria.

«Rivolgo un appello agli ufficiali superstiti: al capitano Apollonio, al capitano Pampaloni, al capitano Massolani, al tenente Muscetiola ed al cappellano militare Ghirardini, e a tutti i superstiti di Cefalonia perché appoggino la mia richiesta».

Tommaso Zeniglio

Un lettore ci scrive da Karlskoga (Svezia):

«Riferendomi alle corrispondenze di Adelfi da Stoccolma e in modo particolare all'articolo intitolato "Esperienze pagane di un popolo ateo" vorrei tramite "Specchio dei tempi" dare alcune spiegazioni.

«Non si può asserire, in senso totalitario, l'ateismo degli svedesi, si può asserire invece una divisione netta fra credenti e atei. Credenti sono coloro che appartengono alle innumerevoli dottrine religiose comprese in una gamma che va dalla Chiesa Statale (Luterana) ai mormoni, dai seguaci del Filadelfia ai battistiani, senza contare i Liberi pensatori, gli evangelisti, fino al centinaio di cattolici.

«Tutti questi credenti (esclusi i cattolici) hanno dichiarato, leggete bene, la loro fede *all'ufficio delle tasse* e pagano per questa un'aliquota non superiore al 1% sull'introito annuale lordo a differenza degli atei che non pagano nulla. Il pagamento di questa quota dà il diritto di scegliersi il "parroco" che a loro più piace in mezzo alla rosa dei concorrenti al posto messo in bando. La massa dei credenti in questo modo è facilmente censibile e si aggira su una media del 25 per cento della popolazione. Sarebbe curioso vedere i risultati, se questo sistema venisse applicato per esempio in Italia.

«Il sistema è ineccepibile dal punto di vista democratico poiché non obbliga le minoranze religiose e gli atei a sovvenzionare una fede sia pure statale ma che a loro non interessa.

«Riguardo al nudismo se pure non è spinto alla promiscuità dei sessi nei "bastu", dove la temperatura ambiente arriva ai 90 gradi Celsius, esso non è solamente tollerato ma è riconosciuto dalle autorità le quali hanno concesso determinate zone in cui è proibito fare il bagno con le mutandine, poiché sono dirette da colonisti nudisti. In queste colonie è possibile vedere intere famiglie fino alla terza generazione, bagnarsi e crogiolarsi al sole completamente nudi, immuni da morbosità sessuali in un ambiente assai più verecondo di certe piscine italiane, senza "pappagalli", "giovani angosciati" e "figli di satana". E in questo ambiente ricco di paganesimo semplice e naturale si risolvono da sé i problemi creati dall'ipocrisia della società moderna».

Ing. Francesco Falcone

Un lettore ci scrive:

«Ho saputo, attraverso una fonte ineccepibile, da quale deputato democristiano è partita, durante il colloquio con il ministro Togni per la Torino-Piacenza, quella stupefacente smentita all'azione coraggiosa svolta da *La Stampa* a vantaggio degli interessi del Piemonte. Mi sono impegnato, e non ne rivelerò il nome. Mi preme far rilevare però che il comunicato del ministro sottolinea con una certa compiacenza, che "*tutti i parlamentari, nessuno escluso, hanno giudicato inopportuna e ingiustificata la campagna dei giornali*". Segno che a uno tutti gli altri hanno fatto coro.

«Ricordo le roventi parole pronunciate qui a Torino dagli stessi parlamentari, in difesa di Torino. Ricordo che se *La Stampa* non avesse pubblicato l'intervista con l'on. Togni nessuno mai avrebbe saputo che la Torino-Piacenza era stata cancellata dal progetto di legge, perché nessuno dei parlamentari se n'era accorto. Ricordo anche l'impegno focoso con cui erano partiti per Roma quegli stessi che, nell'ufficio del ministro, dovendo riconoscere che se qualcosa s'era fatto non era certo stato fatto per merito proprio, si sono cosparsi il capo di cenere e hanno fatto marcia indietro.

«Adesso il ministro, per fortuna, ci ha dato delle garanzie; speriamo tutti che, nonostante i parlamentari, l'autostrada si faccia. Ma se l'on. Togni non avesse deciso così, mi dite che cosa ci rimarrebbe da fare dopo la marcia indietro dei deputati democristiani?».

Un vecchio abbonato

Un lettore ci scrive da Biella:

«Ho letto su *La Stampa* dei giorni scorsi che, per le celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia, sono stati stanziati 10 miliardi per le varie manifestazioni in programma. Pur certo che la mia sarà la "voce che grida nel deserto", penso che i fautori e costruttori dell'Italia unita sarebbero molto meglio ricordati se i suddetti pubblici denari, invece che essere spesi in immancabili caroselli, cortei, conferenze, addobbi ecc., fossero destinati alla costruzione di scuole, ospedali, acquedotti di cui si lamenta la mancanza.

«Quale miglior omaggio di riconoscenza potrebbero ricevere dai posteri gli spiriti di Vittorio Emanuele II, di Cavour, di Garibaldi, di Mazzini e degli altri tutti se nei comuni ancor diseredati di questa nostra bella Italia sorgessero scuole, ospedali, acquedotti ed altre opere pubbliche intestate al "Centenario dell'Unità d'Italia"?».

Rag. Silvio Delpiano

Un lettore ci scrive:

«Sabato pomeriggio in corso Ciriè mi hanno rubato la Vespa vecchio tipo 1951 ed io sono disperato. La situazione della mia famiglia è questa: mia moglie è ammalata dal 1940 e dal 1946 non esce di casa perché paralizzata (adesso ha 44 anni). Io ne ho 52. Dopo più di quattro anni di disoccupazione e gravi malattie finalmente da 11 giorni ho trovato un posto: i miei principali sono contenti ed io ero felice.

«La Vespa mi serviva per andare da casa al lavoro (molto distante) ed i miei principali mi avevano concesso un orario speciale perché potessi a mezzogiorno correre a casa a dare da mangiare, anzi ad imboccare, mia moglie. Ora non so più come fare. I miei risparmi sono esauriti e non so proprio dove sbattere la testa. Io chiedo soltanto che mi sia restituita la Vespa: ringrazio "Specchio dei tempi" se pubblicherà questa mia lettera e ringrazierò il ladro che non sa sicuramente di avere fatto tanto male ad un povero disgraziato».

Segue la firma

Per la bimba aggredita

Ieri abbiamo consegnato al padre della bimba aggredita da un bruto la rimanente somma delle offerte pervenuteci dai lettori. La famiglia si è sistemata in un lindo alloggetto e il padre si è già avviato nella sua nuova attività di ambulante che svolge presso il mercato rionale di piazza Campanella. La bambina è rientrata dall'ospedale la settimana scorsa. A sottoscrizione chiusa, diamo l'elenco delle ultime offerte pervenuteci:

In memoria di S. Cristoforo lire 1500; T.A.T. 1000; Gabriella Papà 10.000; Nella 5000; in memoria di Lelio 2000; A.E.C. 1000; N. N. 500; C. B. 1000; Carlo Natale 2000; Margheritina 1000; M. V. 1000; Carlo e Dedo 1000; G. G. 5000; Mauro 1000; Carla T. 1000; una affezionata lettrice de «La Stampa» 1000; N. N. 500.

Totale L. 33.500. Totale precedente L. 372.600. Totale generale L. 406.100.

Una stella del varietà 1920

Elisa Veronesi L. 5000; Lazzaro Corinna 1000; da Piera per suffragare i suoi morti 1000; N.N. 10.000; Emma Maurizio 2000; N. N. 1000; N. N. 3500; Carlo ed Elvira 2000; E. F. 1000; Paolo Marcus di Milano 1000; N. N. 500; una preghiera per Cesira 1500.

Totale L. 29.500. Totale precedente L. 91.300. Totale generale L. 120.800.

Centomila motociclisti della provincia possono avere la patente senza esami

Queste le norme: chi risultava proprietario d'una moto al 1° luglio deve fare domanda o iscriversi negli appositi elenchi entro il 31 ottobre - Le conferenze di istruzione

Tutti coloro che alla data del 1° luglio risultavano proprietari di un motociclo (esclusi i ciclomotori) hanno diritto ad avere la patente per le moto senza sostenere alcun esame: così dispone il Codice Stradale. Soltanto ieri sono giunte all'Ispettorato della Motorizzazione le disposizioni precise per applicare praticamente questa norma che interessa almeno 100 mila persone nella sola provincia di Torino.

La domanda per la patente senza esame deve essere presentata entro il 31 ottobre: se in un così breve termine centomila persone avessero dovuto presentarsi, per svolgere tutta la pratica, agli sportelli dell'Ispettorato, si sarebbero creati inevitabilmente ingorghi e code, aggravati dal fatto che la gran maggioranza — come sempre succede — avrebbe atteso gli ultimi 10 o 15 giorni prima della scadenza. Bisogna tenere conto che l'Ispettorato è già oberato di lavoro per le immatricolazioni dei veicoli. Questo compito in passato spettava alla Prefettura.

Le nuove norme appaiono abbastanza semplici: una volta tanto anche ai ministeri sembra che ci si sia preoccupati di facilitare le cose e agevolare gli utenti, senza creare troppi intralci. La domanda per la patente potrà essere presentata in carta libera, anche con una lettera indirizzata all'Ispettorato, senza necessità di alcuna documentazione, indicando le proprie generalità, il tipo del veicolo, i numeri della targa.

Invece di presentare la domanda individualmente i motociclisti potranno anche farsi iscrivere in appositi elenchi che sostituiranno a tutti gli effetti la domanda. Gli elenchi saranno redatti presso tutte le sedi dell'Automobile Club, della Federazione motociclistica italiana, del Vespa Club e del Lambretta Club.

Dopo il 1° novembre, pervenuti gli elenchi agli Ispettorati, comincerà la seconda parte della procedura. Non potendosi imporre l'esame, si cercherà di approfittare del rilascio della patente per inculcare nei motociclisti le regole fondamentali della circolazione. Gli iscritti negli elenchi verranno convocati a gruppi di decine o di centinaia a seconda della località, e gli ingegneri dell'Ispettorato terranno loro delle brevi lezioni-conferenze. Si pensa inoltre di distribuire a tutti, gratuitamente, un manuale con le principali norme.

Nella riunione-conferenza gli interessati esibiranno i «documenti» necessari, che saranno ridotti al minimo e soltanto presentati in visione: il libretto di circolazione, una foto, un documento di identità da cui risultino età e residenza. Assieme ad essi sarà presentata la domanda definitiva, su uno speciale modulo che sarà distribuito gratis.

Uno studente dà l'esame di maturità al S. Giovanni

Tre professori e due professoresse si sono presentati ieri mattina all'ospedale San Giovanni chiedendo di un ricoverato, il giovane Ugo Marchisio di 19 anni, abitante a Castelnuovo Don Bosco. Andavano al suo capezzale non per fargli visita, ma per interrogarlo. Il giovane, studente dell'ultimo anno del Liceo Gioberti, rimase vittima di un incidente stradale il 2 luglio scorso, nel bel mezzo degli esami di maturità.

La madre del giovane, preoccupata per i suoi esami, presentò alla commissione d'esami una domanda perché egli potesse continuare le prove. La richiesta è stata accolta: l'altra mattina il giovane ha sostenuto la prova orale del gruppo scientifico e ieri quelle del gruppo letterario.

— Sono stati pubblicati ieri i risultati degli esami di maturità nella sezione C del Liceo Cavour. I promossi sono 13, i rimandati 14, i respinti 5. All'Istituto magistrale D. Berti, nella sezione A i promossi sono 14, i rimandati 10; nessun respinto. All'Istituto tecnico per le arti grafiche: 8 abilitati, 5 rimandati.

Onorificenza

Con decreto Presidenziale, è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica, al Ragioniere Collegiato *Luciano Carelli*, Segretario del Collegio dei Ragionieri di Torino.

Gli amici ed i colleghi si congratulano vivamente con il neo-Cavaliere e formulano auguri sinceri.

Stato civile del 28 luglio

MORTI: **Foletta Angiolina** ved. Zavattaro, anni 80, nata a Torino, abitante in corso Firenze 129; **Carrara Pietro**, a. 57, Credaro, industriale, c. Raffaello 26.

Deceduti in ospedale: **Bonesi Maria**, a. 63, n. a Civo; **Varesano Antonietta** v. Caldarulo, a. 37, Rotondella, inf.; **Battistelli Ada**, anni 45, Orbetello; **Tinetti Giuditta** m. Vespa, a. 27, S. Martino; **Stefanutti Noè**, a. 57, Conegliano, mecc.; **Gualco Alberto**, a. 65, Torino; **Marchesin Santa** m. Magnoleretto, a. 53, Salgrado; **Imberti Luigi**, a. 66, Caluso; **Beghelin Lucia**, a. 67, San Paolo; **Oddenino Margherita**, a. 60, Torino.

NATI: **Gianetto Dagia; Veccarino Alessandra; Mikulicka Bruno; Dragonero Silvano; Aliolo Marina; Mietto Roberta; Comoli Renata; Genovese Massimo; Fabris Patrizia; Bassani Domenico; Barchiellare Paola; Fan Danielo; Fraiaverio Gualtiero; Giusta Mauro; Nallo Roberto; Giordano Antonello; Venesia Maurizio; Bertola Lidia; De Gregorio Antonio; Raiteri Doranna; Ellesani Mauro; Innocenti Daniela; Caser Mauro; Trierri Daniela; Drago Pietro; Molino Valerio; Serra Franco; Cominetto Maurizio; Giannese Marina; Spertino Antonella; De Gennaro Luca; Ferrara Raffaele; Tessari Nicoletta; Ala Ada; Celante Adriana; Pascal Giovanni; Menseglio Riccardo; Borla Ezio; Scava Ivana; Berta Antonella; Antonicelli Patrizia; Bergadano Maurizia; Colletto Anna Maria; Vigna Giampiero; Bosco Andrea; Bosco Lorenzo; Simeone Paolo.**

Morti 12 - Nati 47 - Matrimoni 30.

Restituisce per posta la refurtiva e ringrazia chiedendo molte scuse

Il ladro, pentito e distratto, ha aggiunto al pacco gioielli provenienti da un altro colpo - Il furto un mese fa - La spiegazione: «ne avevo urgente bisogno»

Un mese fa il signor Leone Ronco, abitante in via Cecchi 15, subiva un furto. Era uscito con la moglie e al ritorno s'accorgeva, stupito e allarmato, che la porta era chiusa solo col mezzo giro: eppure era certo di aver dato le solite quattro mandate. Entravano e s'arrestavano esterrefatti davanti allo spettacolo dell'alloggio in un disordine assoluto, indescrivibile, desolante. Tutti gli armadi erano stati spalancati, i cassetti deposti sulle sedie o rovesciati sul pavimento.

Il ladro s'era impossessato di alcune catenine d'oro, braccialetti, piccoli anelli per un valore complessivo di oltre 200 mila lire. Il signor Ronco presentava denuncia al commissariato Borgo Dora, ma le indagini non avevano esito: nessuno aveva notato un individuo sospetto salire o scendere le scale e gli agenti nell'alloggio non rilevavano tracce utili, nemmeno impronte digitali.

Ieri mattina i coniugi Ronco si vedevano recapitare, per posta, una grossa busta gialla con affrancature raccomandata-espresso. Facile immaginare la loro sorpresa allorché, lacerata la busta, ne uscivano, avvolti in carta finissima, braccialetti, catenine, anelli. C'era anche un foglio su cui, a macchina, era scritto: «Vi restituisco gli oggetti che vi ho rubati un mese fa. Allora ne avevo urgentemente bisogno: adesso posso farne senza. Spero di non avervi arrecato troppo dolore e troppo danno e vogliate accettare le mie scuse più sentite e i miei ringraziamenti più cordiali».

Felici, i signori Ronco esaminavano la loro roba; ma constatavano subito che non tutta era loro: mancavano alcuni pezzi, sostituiti dal «ladro gentiluomo» con altri simili. Probabilmente lo strano tipo aveva fatto confusione e aveva mischiato assieme diverse refurtive. A mezzogiorno i coniugi si recavano al commissariato e narravano la bizzarra storia. Lo stesso sottufficiale di servizio rimaneva fortemente meravigliato: comunque metteva a verbale la faccenda e ritirava gli oggetti d'oro non «riconosciuti» dai signori Ronco, aprendo una nuova inchiesta per rintracciarne i legittimi proprietari.

Gli ospedalieri chiedono miglioramenti economici

Una delegazione dei sindacati ospedalieri della Cgil, Cisl e Uil si è recata ieri in prefettura per sollecitare l'approvazione da parte dell'autorità tutoria dei miglioramenti economici già deliberati da tempo dalle Amministrazioni degli ospedali. In sede nominale gli ospedalieri hanno ottenuto un aumento di 4900 lire. Per Torino essi chiedono che la somma sia elevata a 7 mila lire mensili, cifra che gli ospedali si erano già dichiarati disposti a concedere.

— La Cisl ha stipulato con la direzione della Venchi-Unica un accordo per la corresponsione a tutte le maestranze di un «premio di operosità» nella misura di 2 mila lire a testa.

Nel Comando della «Finanza»

Il col. Ugo Palumbo lascia il comando della Legione della Guardia di Finanza per assumere col grado di generale quello della 2ª zona «Lombarda». Lo sostituirà il col. Cesare Patrassi, proveniente da Ancona. Al col. Palumbo, che ha retto per oltre tre anni la Legione di Torino, rivolgiamo un cordiale saluto. Al suo successore l'augurio di buon lavoro.

Bimbi alle colonie — Sabato alle 8,30 partiranno da corso Matteotti 18 per Ferrero i bambini del 2° turno. Il 3 agosto, alle 14,30, partiranno da via Quartiari 7 16 bambine per Pieve di Cintano.

La professione di don Chisciotte

Una rivista romana ha proposto nove domande sul romanzo a un gruppo di scrittori. Per il momento non c'interessa studiare il senso delle risposte o, tanto meno, vedere se per caso non ci aiutano a fare qualche passo avanti nella complicata questione del romanzo. Quello che ci ha colpito leggendo le risposte all'ultima domanda: «Quali sono i romanzieri che preferite e perché?» è la particolare frequenza del nome di Cervantes. Tre di questi scrittori — e non dei minori — hanno tenuto a fissarlo come punto di riferimento e un quarto, alludendo al *Don Chisciotte*, ne riconosce sia pure indirettamente il valore di simbolo. Si tratta di una piacevole sorpresa, vuol dire che Cervantes è uscito da quella specie di limbo in cui i nostri scrittori lo avevano relegato per un numero di ragioni che non serve illustrare qui.

D'altra parte, il ricorso a Cervantes — un ricorso diretto e immediato com'è quello dei veri responsabili della vita letteraria — dovrebbe essere praticato come una consuetudine dell'intelligenza e — se il termine non urta — come una misura profilattica contro il pericolo delle mode, soprattutto contro l'abuso dell'intellettualismo a detrimento delle qualità istintive della fantasia e dell'amore della realtà. Una stagione, o per usare l'immagine concreta di Thomas Mann, una «traversata» con Don Chisciotte resta una profonda e interna lezione di verità umana.

Il grande romanziere tedesco indicò l'opportunità di questo tipo di confronti, apparentemente liberi e divaganti, quando per la prima volta andò in America e il lettore italiano può trovare ora nella bella collana delle Silerchie di Alberto Mondadori la ristampa del saggio (*Una traversata con Don Chisciotte*, edizioni del Saggiatore). Non ci si aspetti di trovare indagini in profondità o conclusioni a proposito del capolavoro cervantino: no, ciò che conta è saper mettere a tono la lezione di Mann, vedere in che modo una esperienza di lettore possa innestarsi nel corso stesso della vita o, addirittura, fondersi con le ansie e le preoccupazioni dell'intelligenza. Il saggio, nato originariamente come una serie di corrispondenze giornalistiche per la *Neue Zürcher Zeitung*, a distanza di venticinque anni non ha perso gran che della sua efficacia.

Caso mai, ci si potrebbe chiedere se la nostra civiltà o meglio le nostre nuove abitudini di vita consentirebbero ancora di queste divagazioni, di questi ozi preziosi, ma anche questa è una domanda da evitare: purtroppo siamo abituati diversamente e abbiamo bisogno di confronti immediati. Non crediamo più ai modelli eterni, i nostri eroi sono provvisori, fotografici e senza fondo. In altre parole siamo convinti che l'unica verità utile sia quella del momento e che tutto il resto faccia parte di un agio, di una ricchezza che ormai ci sono proibiti. Ma non è neppure di questo che dobbiamo occuparci: per il momento ci sembra più opportuno mettere l'accento su un altro fatto e, cioè, che la semplicità discorsiva di Mann finisce per toccare due punti vivi della questione Don Chisciotte, di solito sacrificati e annullati da un eccesso di intenzioni culturali, dal bisogno di trovare dei simboli e delle spiegazioni cervellotiche alla grande fantasia cervantina. Il caso limite di questa aberrazione si verificò proprio da noi qualche anno dopo l'apparizione del saggio manniano e per opera di un filologo inspiegabilmente inaridito in una spaventosa selva parafilosofica: l'idea di spiegare le vicende di don Chisciotte con il sussidio di Sant'Agostino era un'idea come un'altra, ma in pratica non doveva servire che a darci un pensum illeggibile e inutile.

Purtroppo questa mania non si è spenta, se proprio in questi giorni arriva dalla Spagna la notizia che un letterato avrebbe trovato finalmente la chiave del capolavoro cervantino nella storia di Ignazio di Loyola: anche quando sarà pubblicata la tesi [illegible] di Rodrigo Valdés ho il sospetto che il mistero di Cervantes resterà per nostra fortuna intatto. Ha ragione da vendere Mark Van Doren nel suo libretto *Don Quixote' Profession* (New York, Columbia University Press) quando, a proposito del mistero del libro, tiene a ripetere una cosa non nuova ma che un po' tutti noi siamo portati fatalmente a trascurare. Dice il critico americano che nessun lettore del *Don Chisciotte* legge lo «stesso» libro, di qui la necessità dell'origine delle infinite teorie. In realtà tale prerogativa spetta a tutti i grandi libri che non si esauriscano nell'ambito di una esperienza personale, e si verifica tutte le volte che lo scrittore riesce a fare della propria storia una storia anonima, senza un volto preciso, anzi suscettibile di sciogliersi in cento altre sembianze. Van Doren studia assai bene il fenomeno della verosimiglianza umana di Don Chisciotte. Il personaggio vive e, se sì, in che modo?

E' la domanda capitale su cui poggia tutta la costruzione dello scrittore e su cui dovrebbe regolarsi l'intelligenza del lettore: guai a porre dei limiti, suggerisce riserve su questo punto, altrimenti si finisce per aprire la prima breccia al gioco dell'interpretazione, qualcosa come le scatole cinesi che si ripetono all'infinito.

Una volta ammessa la vita vera del personaggio cervantino, bisogna però chiedersi: come vive? Van Doren risponde: vive come un attore, come uno che deve rappresentare una parte. Ecco la professione di Don Chisciotte, essere l'attore della propria vita e ci suggerisce un'altra distinzione: sul piano dell'esistenza la sua professione è quella dell'attore, ma su quello della volontà esistenziale è quella del Cavaliere Errante.

Metterei l'accento sulla scelta della professione come segno di evasione: ognuno di noi tende a rappresentare una parte per evitare la responsabilità delle ultime domande. La definizione di Van Doren: «Un gentiluomo di cinquant'anni, che non avendo nulla da fare si inventa un'occupazione» vale per Don Chisciotte ma anche per noi. Caso mai la differenza sta altrove: Don Chisciotte non aveva da fare nulla, ma aveva una sua fede, noi abbiamo soltanto da fare. Qualunque cosa ci tiene il posto di fede. Tutta la vita resta dilaniata da questa contradizione in profondità e non a caso Thomas Mann, alla fine della navigazione, sogna Don Chisciotte, ma un Don Chisciotte diverso da quello famoso.

«Aveva baffi grossi e cespugliosi, la fronte alta e sfuggente e, sotto le sopracciglia dense, gli occhi grigi erano quasi ciechi. Non si presentò come Cavaliere dei Leoni, ma come Zaratustra». Ma anche questo è un sogno da europeo, è una fantasia da intellettuale. Nietzsche ha trovato la soluzione della vita nel gorgo della pazzia, probabilmente la sua era un'avventura non più sostenibile nell'ambito d'una vocazione umana. Al contrario la mania di Don Chisciotte resta per ogni lettore di buon senso un invito al concreto, alla realtà, e tanto Mann quanto Van Doren hanno ragione nel raccomandare di tenere il pedale sull'importanza dello spirito comico, sulla grossa vena di scienza umana che nutre e domina la storia del Cavaliere Errante.

Sono proprio le grosse contradizioni del libro, gli squilibri, i bruschi passaggi dal comico al compassato a renderci sicuri della profondità della visione umana del libro: siamo noi a essere sempre seri, Cervantes, dice ancora Van Doren, è allegro, superficiale, strano, come la vita stessa. La chiave vera del problema sta qui: *come la vita stessa*. Un libro si salva dalla letteratura quando restituisce questo suono inconfondibile, quando gode di queste straordinarie ed enormi contradizioni: in qualsiasi altro modo obbedisce soltanto a una moda e, nel giro di quella moda, muore.

Varrebbe la pena di ricordare una verità tanto semplice ai commentatori del Don Chisciotte, soprattutto a quelli che si servono del libro per dar prova di acutezza e di ingegno. Non si tratta di spiegare il Don Chisciotte come una serie di piccoli problemi, ma di lasciarsi penetrare da quella scienza della vita, semplice fino ad apparire grossolana, che si basa sulla verità naturale, rifiutando i sofismi, gli abusi, l'errore dell'intelligenza.

Carlo Bo

COME IL PESCATORE FA COL SALMONE

La Finlandia è agganciata i russi tirano od allentano il filo

Conviene a Mosca far vedere com'essa rispetti ed anzi favorisca i paesi neutrali - E' una propaganda per gli altri stati scandinavi - Perciò, essa compra i prodotti della precaria industria finlandese mantenendola in vita, e tuttavia sempre minacciandola di non rinnovare i contratti - Se la Finlandia sgarra, se sale a Helsinki un governo degli odiatissimi socialdemocratici, subito la Russia diventa sorda e muta, si fa sprezzante e brusca - Così si mantiene lo stato di incertezza di una nazione «abbracciata» per 1260 km. dalle frontiere sovietiche

(Dal nostro inviato speciale)

Helsinki, 29 luglio.

Helsinki è alle porte della Russia, è la capitale di una nazione «abbracciata» per 1260 km. dalle frontiere sovietiche. E che i russi, nel passato, siano stati di casa a Helsinki, ed ora premono sulla Finlandia in diverse e persuasive maniere, ve ne accorgete fin dai primi contatti con questo Paese. Sulla strada principale di Helsinki sono esposti i prodotti più recenti dell'industria automobilistica russa; quasi di fronte trovate una libreria che ha molti scaffali pieni di libri russi, giornali, riviste russe. Fate ancora cento passi e arrivate alla piazza del Senato, la più importante di Helsinki; qui l'architettura neoclassica degli edifici, i grandi spazi vuoti, il grave silenzio, accrescono quella vostra sensazione di trovarvi decisamente alla periferia della Russia. Guardate in alto e da sopra ai tetti vedete spuntare la chiesa ortodossa russa, con le piccole cupole dorate. Ancora pochi passi e arrivate in riva al mare; nei giorni di luce trasparente, scorgete una striscia di terra dall'altra parte del golfo, e vi informano che là si trova Tallin, già brillante capitale dell'Estonia ed oggi trasformata nella più potente base del Baltico per il lancio dei missili.

Se ora passiamo a discorrere con gli uomini politici finlandesi e domandiamo se questa nostra prima sensazione, di essere con un piede in Europa e con l'altro in Russia, trovi riscontri nella situazione reale, una immagine ci viene proposta subito: la Russia si comporta con la Finlandia come fa il pescatore con un salmone che sia rimasto agganciato all'amo. Qualche volta molla il filo e fa quasi credere al salmone di essere libero, ma subito, con un energico strattone lo richiama a sé.

L'immagine del pescatore e del salmone ve la illustrerà uno con la cronaca politica degli ultimi anni. Come dappertutto, anche qui la principale avversione dei russi è diretta contro i socialdemocratici; i russi riescono a intendersi con gli agrari, con i conservatori e perfino con i reazionari dell'estrema destra, però non vogliono avere niente da spartire con i «socialtraditori».

L'anno scorso in seguito alle elezioni, il socialista Fagerholm costituì il governo e si assicurò una larga maggioranza parlamentare. I russi non fiatarono. Tuttavia l'ambasciatore sovietico, Lebedev, fece le valigie e, senza salutare o avvertire nessuno, se ne tornò in patria.

Da quel momento Mosca diventò sorda e muta: quando l'ambasciatore finlandese chiedeva di essere ricevuto da un ministro, o perlomeno da qualche funzionario sovietico, gli facevano rispondere brevemente che, per lui, non c'era nessuno.

L'accordo sulla pesca, già definito fino all'ultima virgola, non venne firmato. Le trattative per l'uso del canale di Soima furono interrotte bruscamente, e così anche le trattative per un prestito di mezzo miliardo di rubli. L'accordo commerciale non venne prorogato per il 1959. Mentre per l'innanzi, i russi avevano largheggiato nel mettere i visti sui passaporti finlandesi, di colpo li rifiutarono a tutte le delegazioni ufficiali e anche ai privati cittadini. Quando i finlandesi vararono solennemente il loro maggiore rompighiaccio, battezzandolo col nome di «Mosca», i russi, in segno di dileggio, mandarono alla cerimonia un funzionario di grado minimo, un vice-addetto commerciale dell'Ambasciata.

Ora, bisogna sapere che i russi hanno messo diversi nodi scorsoi al collo della Finlandia, uno dei quali è di natura economica. Al termine della guerra i russi avevano imposto alla Finlandia di pagare circa duecento miliardi di lire italiane in conto riparazioni. Una cifra enorme, se si tien conto che i finlandesi non erano neppure quattro milioni di abitanti, che il loro Paese era stato devastato da cima a fondo prima dai russi e poi dai tedeschi; e se si ricorda, inoltre, che la Russia si era impadronita delle regioni più ricche della Finlandia e che i profughi della Carelia erano 450 mila. Come se non bastasse, Mosca pretese di avere i duecento miliardi nel giro di appena sei anni, specificando che dovevano essere pagati per la maggior parte con prodotti metallurgici e dell'industria meccanica.

I finlandesi, che erano in prevalenza agricoltori, dovettero, dall'oggi all'indomani, improvvisare un'industria pesante. Vi riuscirono e la Russia venne pagata fino all'ultima lira. Tuttavia questa rapida espansione industriale non aveva, e non ha neppure oggi, una sua base naturale: infatti il mercato interno è piccolo, i costi di produzione sono alti. La conseguenza è che una parte notevole delle industrie meccaniche e dei cantieri della Finlandia, riesce a lavorare solo in virtù dei contratti con la Russia. Il giorno in cui Mosca non rinnovasse questi contratti, la Finlandia verrebbe a trovarsi in una situazione assai critica.

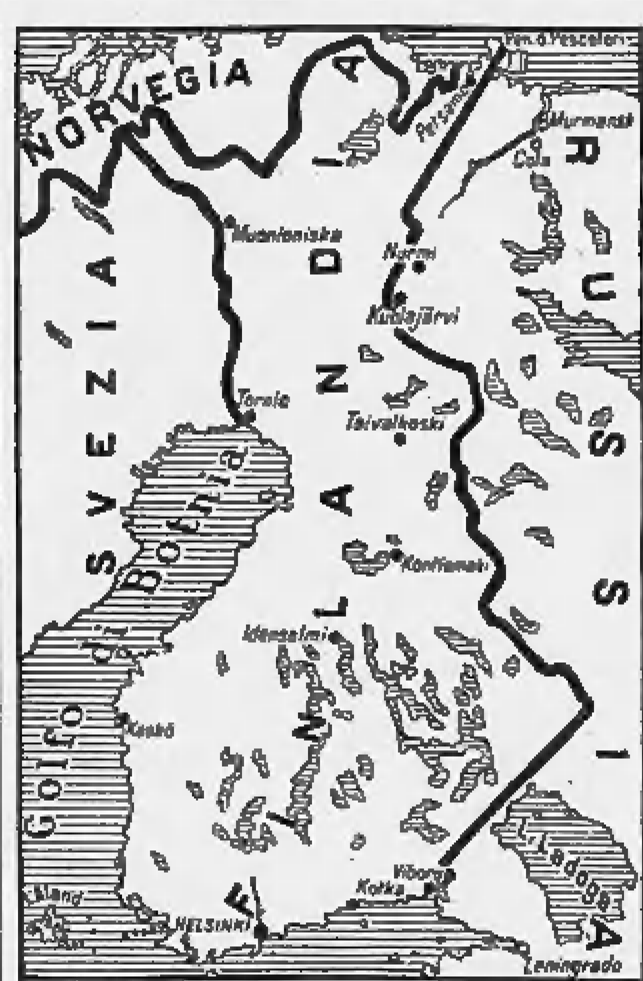
Perciò quando Mosca diventò muta e sorda per il fatto che ad Helsinki il Parlamento aveva votato la fiducia a un governo socialista, il presidente della Repubblica finlandese non poté fare altro che mandare via i socialisti e mettere al loro posto gli agrari. I rapporti fra i due paesi tornarono alla normalità il giorno dopo.

Si dirà: «Ma perché la Russia non dà un bello strattone e tira a riva il salmone finlandese?». In effetti, potrebbe farlo, ma non lo trova conveniente. I piani russi sono diretti a neutralizzare tutti e quattro i paesi nordici: Finlandia e Svezia, che sono neutrali, Norvegia e Danimarca che fanno parte della Nato. Il giorno in cui Mosca facesse calare la cortina di ferro sulla Finlandia, la Svezia quasi certamente entrerebbe a far parte della Alleanza atlantica, i partiti e i movimenti neutralisti della Norvegia e della Danimarca cesserebbero di avere voci in capitolo. C'è da aggiungere che la Finlandia, nella posizione in cui è ora, serve a Mosca per poter dire ai paesi che sono neutrali o potrebbero diventarlo: «Lo vedete? La Finlandia è in mano agli anticomunisti, il Parlamento, i partiti, i giornali, fanno a gara nel lanciare accuse e ingiurie contro il regime sovietico; però, siccome è neutrale, io, Mosca, non solo la rispetto, ma faccio con la Finlandia affari molto vantaggiosi. Perché non fate anche voi lo stesso? Da una parte potreste vendere alla Russia molti prodotti che ora non sapete dove piazzare, e dall'altra, se dovesse scoppiare una guerra, voi restereste fuori dei pasticci».

E per essere sinceri, a furia di ripetere questo ragionamento e di tenere nella vetrina occidentale il campione finlandese, qualche presa la propaganda sovietica comincia a fare nei Paesi scandinavi.

Ma ora allarghiamo lo sguardo dalla piccola Finlandia agli affari mondiali che, alla fin fine, interessano da vicino anche noi italiani. Per quali motivi la Russia mira con tanta insistenza e anche con qualche sacrificio economico, alla neutralità dei quattro Paesi nordici? Un osservatore politico fra i più acuti di qui, mi risponde: «Si ricordi di Montgomery». A El Alamein il comandante inglese riuscì a fare affluire verso il centro del fronte le maggiori forze italiane e tedesche. In seguito afferrò l'attacco sulle ali e travolse le Divisioni nemiche. Si sa che Kruscev è un grande ammiratore di Montgomery e si ritiene molto probabile che ne voglia imitare la tattica. Perciò ha convinto gli americani che la lotta fra l'Occidente e l'Oriente si risolverà sul problema delle due Germanie, ma in cuor suo sta forse preparando l'attacco sulle due ali: quella sinistra, che comprende i Balcani, il Medio Oriente e l'Africa, e quella destra che abbraccia i quattro Paesi nordici.

Nicola Adelfi



La lunga linea di confine fra la Finlandia e la Russia

JAYNE ARRIVA CON LA FAMIGLIA



Jayne Mansfield è giunta a Londra col marito, Mickey Hargitay ed i due figli. L'attrice si tratterrà in Inghilterra per l'interpretazione di un nuovo film (Telefoto)

UN PROBLEMA DI BONTA' E DI IGIENE

Mezzo milione di gatti a New York

Durante l'estate la Società protettrice degli animali elimina, senza crudeltà, molte migliaia di gatti al mese - Non si tratta soltanto di "mettere a dormire„ (con la camera a gas) le povere bestie randage, ma di tutelare la salute della popolazione Si consigliano anche i proprietari di rendere sterili i piccoli felini, tanto prolifici: l'operazione costa da 5 a 20 mila lire

(Dal nostro corrispondente)

New York, luglio.

Ci sono dei momenti nei quali New York mi ricorda Venezia, specie quando mi capita di andare in certe stanze del grande edificio dove lavoro, le cui finestre danno sull'East River. L'acqua, se la giornata è bella, ha i medesimi colori di quella del canale della Giudecca alle Zattere. Allora sogno: il parcheggio delle automobili che ho sotto di me diventa uno «squero» davanti al quale son le pance delle gondole capovolte e, in mezzo, sopra, sgusciando fra l'una e l'altra e le immondizie sparse, ci sono i gatti: ma sono i gatti di New York, cioè gatti infinitamente meno proletari di quelli di Venezia.

Che tristezza!

Comunque, anche qui ci sono i gatti e, specie d'estate, essi sono uno dei grossi problemi cittadini, attentamente studiato e seguito dall'*Aspca*, cioè dalla «Società Americana per la Prevenzione della Crudeltà verso gli Animali».

Le gatte (i maschi han già fatto il loro cómpito qualche tempo prima, con miagolii che, nelle notti di New York, si confondono con quelli delle sirene dei vapori nel porto); le gatte, di questa stagione, mettono al mondo nugoli di gattini. La *Aspca* non è, come si potrebbe credere, una società di sole trepide vecchiette, preoccupate della sorte dei gatti; è bensì una società di gente esperta, che si prodiga per il collocamento o per l'eliminazione, senza crudeltà (la camera a gas), dei gatti e degli animali superflui; indirettamente, si prefigge anche la tutela della pubblica igiene.

Secondo un rapporto dato in questi giorni dall'*Aspca*, per esempio, i gatti randagi di New York, in questo momento, sono almeno 25.000; i gatti della città, poi, nel loro insieme, si calcola che siano almeno mezzo milione.

I proprietari di gatti, ogni settimana, specie durante i mesi estivi, portano all'*Aspca* o fanno ritirare dai suoi funzionari, migliaia di gatti. Il novanta per cento di questi gatti, per desiderio stesso dei proprietari, viene «messo a dormire», cioè viene distrutto con mezzi umanitari.

I dati di quest'anno non sono ancora stati forniti; ma, tanto per dare delle cifre, nel giugno del 1958, l'*Aspca* di New York ha raccolto 8777 gatti e, nel luglio, 9844. Di questi, in giugno, ne sono stati uccisi 7736, in luglio, 8911. I 1041 gatti salvati da morte in giugno e in luglio e adottati da famiglie che li volevano, praticamente, avevano saturato quasi tutte le ulteriori possibilità di famiglie disposte ad adottarne. Infatti, in agosto, su 8888 gatti raccolti, se ne dovettero uccidere 8020.

Queste cifre, durante i mesi invernali, discendono sensibilmente. In dicembre, gennaio e febbraio (cioè quando i gatti di Venezia fan di solito le serenate sotto la luna gelata), l'*Aspca* di New York restrella appena dai 3000 ai 4000 gatti ogni mese.

Le ragioni di questa diminuzione della popolazione gattesca newyorkese, durante l'inverno, sono abbastanza evidenti e sono determinate dal freddo e dalla mancanza di immondizie. Queste, secondo i sistemi igienici in atto, sono di più difficile accesso alle bestie, durante i periodi di alto gelo e di neve. Contrariamente poi a quel che si dice — avverte l'*Aspca* — i gatti giocano con i topi, li uccidono, ma non li mangiano affatto.

L'*Aspca*, in tutta la sua attività è coadiuvata da altre società concorrenti e precisamente: la «Società Amici degli Animali», la «Società Umanitaria di New York», la «Lega Umanitaria del Villaggio di Greenwich» (il centro degli artisti) e dal «Centro Medico degli Animali».

Queste società, tutte insieme, hanno diramato una serie di norme che raccomandano di rendere sterili tanto i gatti maschi che quelli femmine. Per il maschio, la faccenda si risolve in pochi minuti, la tariffa d'ospedale è di circa 5000 lire, e può venire a casa subito (starà ingrugnito e impermalosito un paio di giorni, ma poi si consolerà subito, ingrassando). Per le femmine, sono necessari almeno tre giorni di residenza ospitaliera: pertanto la cosa costa un po' di più, e cioè circa 20.000 lire. Chi non ha soldi per far sostenere queste preziose operazioni ai propri gatti, può avere perfino un modesto contributo finanziario dalla «Società degli Amici degli Animali». Del resto, le cliniche degli animali tengono le loro tariffe basse, per questi interventi, proprio perché in gran parte controllate dalle società protettrici delle bestie, preoccupate di diffondere l'uso delle norme igieniche preventive, nella loro cura e tutela.

La somma raccomandazione che le società rivolgono al pubblico è soprattutto questa: non lasciate che le bestie diventino randage per la città; non soltanto per il bene della loro salute, ma anche della vostra. Quando non potete più tenerle con voi e non trovate altre famiglie cui affidarle, chiamateci; noi provvederemo alla soluzione migliore.

La procedura è questa: si telefona alla polizia locale, questa avverte l'incaricato della società protettrice di venire a ritirare il gatto o l'animale che non si può più tenere. L'incaricato arriva con una gabbia e compila una scheda anagrafica precisa della bestia che gli si consegna. Poi domanda: «Potete dare un contributo?». Chi, potendolo, nega, in tal caso, i quattro-cinque dollari che servono alla società per rimborso spese? L'uomo si porta via il gatto. E i bambini non piangono, perché sono stati fatti allontanare prima. Ma la tristezza, per un po' di ore, invade la moglie e invade il padrone di casa: un gatto è sempre un mistero che se ne va. Nel fondo del suo segreto ci può essere un mistero buono, un mistero cattivo, fortuna, sfortuna... Un gatto è un'ancora del focolare. Di solito, si dà via il gatto di casa solo quando si parte e si sa che si starà via un pezzo e che il gatto, senza padroni, non può sopravvivere.

Or qui, a New York, davanti a questa falsa Venezia, con tutte le statistiche della vita e della morte dei gatti della città, sparse sul tavolo, mi viene in mente mia zia Giuseppina. Una cara, nobile vecchia di ottant'anni, coi capelli bianchi e lunghissimi che le facevano mantello sulle spalle anche in tardissima età. Quando, da Venezia, partiva per la terraferma, cioè per la campagna, in autunno, la zia Giuseppina i suoi gatti non li lasciava soli: partiva su di una gondola straboccante di cestini e di gabbie di canarini. E i gatti (dentro i cestini ma vicino ai canarini) miagolavano più che mai. Arbitra della pace tra le bestie nemiche, la zia Giuseppina, in quel momento, era la più felice umana incarnata rappresentazione e anticipazione di tutte le società protettrici degli animali oggi esistenti nel mondo e in New York.

a. b.

Un orfano muore sfinito in una landa mentre va in cerca dei genitori adottivi

L'autorità ritenne troppo vecchi i coniugi che lo avevano preso in casa - Il bimbo, ricoverato in un asilo, era fuggito

Londra, 29 luglio.

Fra le dune desertiche della costa occidentale scozzese, un ragazzo di tredici anni, orfano di padre e di madre, è morto di sfinimento mentre cercava di raggiungere i suoi genitori adottivi, dai quali l'amministrazione civile lo aveva separato.

L'episodio è stato evocato ieri ai Comuni dal deputato laburista Jean Mann, che ha chiesto sia aperta un'inchiesta sul fatto. Il ragazzo, Dugald Johnstone, rimasto orfano dei genitori, era stato affidato a due coniugi, tali Macpherson, residenti nell'isola di Mull. Tuttavia, dopo tre anni, l'autorità tutoria ritenne che i Macpherson fossero troppo anziani e decise di togliere loro Dugald. Questi fu così trasferito presso un'altra famiglia, a un centinaio di chilometri dall'isola.

Dugald tentò allora e in diverse riprese la fuga, ma venne sempre ripreso. Si è saputo, dopo la sua morte, che le evasioni non avevano altro motivo che il suo desiderio di ritrovare quelli che egli amava. Finalmente fu necessario rinchiuderlo in un orfanotrofio, dal quale tuttavia non tardò a fuggire. Lo scheletro del ragazzo è stato ritrovato undici mesi dopo su una collina, a qualche chilometro solamente dalla casa dei Macpherson. Dugald era morto di sfinimento.

La storia è stata resa nota da un articolo pubblicato in una rivista medica a cura di due medici che avevano esaminato i resti del ragazzo per cercare di stabilire le cause della sua morte.

Isolato in Inghilterra il virus del tracoma

Londra, 29 luglio.

Gli scienziati inglesi sono riusciti a isolare e a coltivare in laboratorio il virus del tracoma, una delle più terribili malattie infettive degli occhi e una delle cause principali della cecità.

Un rapporto pubblicato oggi dal Consiglio per le ricerche mediche della Gran Bretagna precisa infatti che gli scienziati dell'Istituto di oftalmologia di Londra, grazie al sacrificio consentito da un vecchio che è loro servito da cavia, sono giunti a trovare la prova irrefutabile che il virus (scoperto qualche anno fa a Pechino) è realmente l'agente infettivo nel caso del tracoma.

Isolato il virus e conosciuti i suoi effetti, il rapporto ritiene che sia ormai aperta la strada per lo studio di un trattamento a base di antibiotici e per la ricerca di rimedi preventivi. Il rapporto rivela, d'altra parte, che lo stesso gruppo di ricercatori è attualmente sulle tracce di un virus simile che — si crede — è la causa della congiuntivite postnatale nei lattanti e di quella che gli adulti contraggono qualche volta nelle piscine.

SPETTACOLI

Esposto di due siciliani alla Magistratura

Le case da gioco sono contro la legge italiana?

Se così è, dovrebbero essere chiusi i Casinò di Saint Vincent, Sanremo, Campione e Venezia

(Nostro servizio particolare)
St. Vincent, 29 luglio.

La sentenza della Corte Costituzionale che, sia pur formalmente e lasciando impregiudicato il merito della questione, ha dichiarato illegittima la istituzione di una casa da gioco a Taormina, ha riproposto il problema se i «casinò» delle altre città italiane hanno diritto di esistere. Il verdetto della Corte ha stabilito che il decreto-legge del Governo Regionale siciliano non è legittimo: quale atteggiamento devono quindi prendere le autorità nei confronti, per esempio, del «casinò» di Saint Vincent che sorse nel 1947 in base ad un analogo decreto del presidente della Regione valdostana?

L'interrogativo non è indifferente, tanto più che in questi ultimi tempi si è costituito un comitato di parecchie città della penisola che chiedono l'autorizzazione ad istituire una casa da gioco. Presidente del comitato è il sindaco di Rapallo; ne fanno parte i sindaci di molte altre località, tra le quali Stresa e Verbania, e anche Taormina. Si afferma che se in Italia esistono quattro città privilegiate (Saint Vincent, Sanremo, Campione e Venezia) in cui vi è un «casinò», non c'è motivo per vietarne l'istituzione in altre località.

In questi ultimi giorni la controversia della casa da gioco è stata portata davanti all'autorità giudiziaria da alcuni privati e precisamente da due professionisti siciliani, con un esposto di una ventina di pagine. Essi pongono un quesito preciso: il gioco d'azzardo, secondo la legge, è una attività legale o illegale? Se è legale, giustissimo che Saint Vincent, Sanremo, Campione e Venezia abbiano la casa da gioco, ma bisogna anche che tale diritto sia riconosciuto a tutte le città che lo desiderano. Se però il gioco d'azzardo è illegale, nessuna deroga deve essere ammessa: la legge è uguale per tutti.

Questo l'esposto dei due siciliani. L'autorità giudiziaria lo ha trasmesso per competenza alle Procure della Repubblica interessate (Aosta, Imperia, Como e Venezia) le quali hanno aperto una istruttoria. La notizia, ad Aosta, ha provocato inquietudine. Il Casinò di Saint Vincent è una delle principali fonti di benessere della Valle: la Regione ne trae ogni anno un beneficio di circa un miliardo e mezzo di lire, pari ad un terzo delle sue entrate generali.

L'iniziativa dei due siciliani ha provocato apprensione, come nell'ottobre scorso, quando la Corte di Cassazione, risolvendo definitivamente una vertenza sorta tra un privato ed il Casinò di Saint Vincent, aveva stabilito l'assoluta illiceità della «casa» in base agli articoli 718 e 720 del codice penale. Dice infatti la legge che il gioco d'azzardo è vietato in luogo pubblico o aperto al pubblico e [illegible] nei circoli privati, e che è punito non solo chi vi partecipa ma anche chi lo agevola.

Penalmente è questa la situazione. Sotto il profilo costituzionale la questione è ancora aperta. La sentenza di ieri della Corte costituzionale circa il Casinò di Taormina, riguarda, come s'è detto, solo l'aspetto formale del problema: il provvedimento regionale siciliano è illecito perché emanato mediante decreto-legge. Se ora, come è probabile, l'Assemblea di Palermo emanerà una legge regionale per istituire la casa da gioco, allora la Corte costituzionale entrerà nel merito della questione: così come auspica il comitato di sindaci costituito a Rapallo.

l. b.

Sveltito il traffico a un passaggio a livello

Chieri, 29 luglio.

Dalla mezzanotte, al passaggio a livello della statale 29 fra Trofarello e Cambiano, entra in funzione un nuovo dispositivo di segnalazione. Un apparecchio automatico di «annuncio treni» fa proiettare una luce rossa quando le barriere del passaggio stanno per abbassarsi e per tutta la durata della chiusura delle sbarre. Il passaggio a livello verrà chiuso 50 secondi prima del transito dei treni.

Il dispositivo è stato installato dall'amministrazione ferroviaria per evitare le lunghe soste degli autoveicoli davanti alle sbarre che rimangono abbassate troppo tempo provocando un intralcio al traffico sulla statale.

Entra in cucina con la candela e la casa satura di gas scoppia

Ferrara, 29 luglio.

All'alba un sordo boato ha destato gli abitanti di San Giuseppe, una piccola borgata a pochi chilometri da Comacchio. Un'alta colonna di fumo mista a polvere si levava da una casa ad un piano in cui si era prodotta la deflagrazione.

Maggio Luciani, un operaio che vive con la famiglia nella piccola abitazione, alzatosi di buon'ora per recarsi al lavoro, aveva acceso una candela, entrando in cucina. In quell'attimo era avvenuta l'esplosione, causata dal metano che, filtrato da una bombola, aveva saturato l'ambiente. Per lo spostamento d'aria il Luciani è stato gettato al suolo, mentre una fiammata lo investiva in pieno viso. L'operaio si trova ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Camillo di Comacchio.

Quando è avvenuto il sinistro, gli altri abitanti della casa, sette persone, di cui tre bambini, erano a letto. Nessuno di essi ha fortunatamente subito lesioni. La casa è stata completamente scoperchiata, i muri esterni sono stati lesionati e crepe si sono aperte nelle pareti divisorie.

Una valletta del Musichiere ha tentato di togliersi la vita

Roma, 29 luglio.

La graziosa Brunella Tocci, «valletta» della trasmissione televisiva «Il Musichiere» ha tentato di togliersi la vita ingerendo un forte quantitativo di barbiturici: la giovane è stata ricoverata all'ospedale S. Giacomo dove le cure del caso hanno scongiurato ogni pericolo. L'inconsulto gesto sarebbe stato provocato da una delusione sentimentale: la ragazza calabrese, infatti, sarebbe innamorata, senza fortuna, di un giovane romano.

Stamane, rimasta sola nella sua abitazione in via Gracchi 91, la Tocci ha ingerito un forte quantitativo di barbiturici; fortunatamente sono rientrati poco dopo i familiari che hanno fatto trasportare all'ospedale la giovane. Nel pomeriggio Brunella Tocci è rientrata a casa ma dovrà osservare qualche giorno di riposo.

La «valletta», nata in provincia di Cosenza ed ora residente a Roma dove il padre esercita la professione di medico, si era messa in luce nel [illegible] quando venne eletta «Miss Italia». In questi ultimi tempi era apparsa sui teleschermi nel Musichiere quale assistente, con l'indossatrice Marilù Tolo, di Mario Riva.

Sei «flippers» sequestrati su una spiaggia presso Roma

Roma, 29 luglio.

La prima operazione in Italia contro le sale clandestine di *flippers* è stata effettuata la scorsa notte dal commissariato di Fiumicino, i cui agenti hanno sorpreso un gruppo di giovani, per la maggior parte minorenni, intenti al gioco in una baracca sulla spiaggia dell'Isola Sacra, alla periferia della cittadina balneare. Il locale clandestino era sorto solo da poche settimane.

Gli agenti hanno sequestrato sei *flippers* e iniziato le indagini per l'accertamento delle responsabilità.

La sorella della Lollo col marito

La sorella di Gina Lollobrigida, Giuliana, ha acconsentito a posare per i fotografi a Londra dopo le nozze. Le è accanto il marito, Oreste Taglienti, di dieci anni più giovane di lei. La coppia sta trascorrendo la luna di miele in Inghilterra (Telefoto)

Niente vacanze per gli attori: lavoreranno anche a Ferragosto

Il cinema è in crisi, si dice, ma mai come quest'estate si sono girati tanti film - Uniche ferie: partecipare ai festival - I chiassosi bagni della Ekberg e le malattie della Lollo e di Mario Riva

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 luglio.

Non ci sono vacanze quest'anno per gli attori del cinema, impegnati quasi al completo in questo scorcio d'estate nel quale il ritmo della produzione sta toccando la punta massima. Lo schermo è in crisi, si sente dire da ogni parte, ma mai come nel 1959 i film nazionali e di coproduzione sono stati così numerosi: nei primi sei mesi di quest'anno ne sono stati girati 90. A questo ritmo avremo nell'intera annata una produzione superiore a quella dei così detti «tempi d'oro».

Attori ed attrici potranno concedersi forse delle gite di un giorno o due sulle spiagge prossime a Roma: Santa Marinella, Ladispoli, Fregene, Fiumicino, Ostia, Lavinio, Anzio e Nettuno. Un'altra possibilità di vacanze, sia pure densa di obblighi e di impegni, sarà costituita per qualcuno dalla partecipazione ai festivals, alle rassegne e alle «settimane» del cinema, prima fra tutte la manifestazione veneziana che porterà al Lido un buon numero di «divi» e «dive». I film seguono piani di lavorazione molto stretti, in base al criterio che ogni giorno di produzione perduto rappresenta un grave passivo per il bilancio. Non sono previste soste nemmeno nei giorni di Ferragosto.

E' alle viste quindi una laboriosa estate per i «divi» italiani e stranieri che prendono parte alla quindicina di film attualmente in lavorazione a Cinecittà e negli altri studi romani o in riprese di esterni in varie località. Le grandi scene di massa di «Cartagine in fiamme» stanno per aver termine agli ordini di Carmine Gallone, ma diversi interni sono ancora da girare con Pierre Brasseur, Daniel Gélin, Paolo Stoppa e Gino Cervi; con questo «colosso» fa il paio «Annibale», diretto da Carlo Ludovico Bragaglia, con Victor Mature, Rita Gam, Franco Silva e Rik Battaglia. Anita Ekberg fa quasi ogni giorno, in compagnia di attori e di gente del bel mondo, delle movimentate e chiassose apparizioni al Lido di Fregene. Ma è bene [illegible] impegnata, di giorno e di notte, alle riprese de «La dolce vita», il film di Fellini al quale prendono parte anche Marcello Mastroianni e Anouk Aimée.

Silvana Mangano ha iniziato in questi giorni col regista Martin Ritt le prime scene di «Jovanka e le altre», insieme a Van Heflin e alle attrici «rapate a zero», che sono Jeanne Moreau, Carla Gravina, Vera Miles e Barbara Bel Geddes. Il film «I cosacchi» tiene impegnati Edmund Purdom, Giorgia Moll, Massimo Girotti e John Barrymore jr., il quale trova il suo svago ogni sera frequentando le osterie trasteverine, ove canta accompagnato dai posteggiatori del popolare rione. Un altro lavoro avventuroso «La schiava del saraceno» si vale di Lex Barker, Chelo Alonso e Massimo Serato. Finiti gli interni a Roma, la «troupe» si sposterà sul Garda. Una grossa feluca moresca (di 180 tonnellate di stazza) partita da Fiumicino ha fatto il periplo della Penisola, raggiunto la foce del Po e, risalito il fiume, è stata sporiata sui rulli fino al Benaco per servire agli esterni della ricostruzione storica.

Da pochi giorni Roberto Rossellini ha dato il primo giro di manovella a «Il generale Della Rovere» che ha per protagonisti Vittorio De Sica e Sandra Milo. Franco Monicelli ha girato nei giorni scorsi, con oltre mille soldati, le scene più affollate de «La grande guerra», nella zona di Montelibretti. Ma gli rimangono da riprendere interni ed esterni con Alberto Sordi e Vittorio Gassman. Quest'ultimo, anche in assenza del convalescente Totò, partecipa al film «La cambiale» che impegna altresì Ugo Tognazzi e Macario. E' in piena lavorazione «La duchessa di Santa Lucia» con Maurizio Arena, Lorella De Luca, Tina Pica, Raimondo Vianello e i cantanti Fred Buscaglione, Miranda Martino e Fausto Cigliano. Mauro Bolognini non è che a metà del suo film «La notte brava» con Rosanna Schiaffino, Elsa Martinelli, Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.

Il lavoro musicale «Juke-Box», iniziato due settimane or sono ha per protagonisti Mario Carotenuto, Marisa Merlini e i cantanti Miranda Martino, Giorgio Consolini e Celentano. E' pure in lavorazione «Tempi duri per i vampiri» che vedrà accanto a Christopher Lee (il protagonista di «Dracula»), Renato Rascel, Eva Bartok e Sylva Koscina.

Dawn Addams, venuta a Roma per un breve riposo, sta per ripartire per la Costa Azzurra ove un nuovo film l'attende. Come per Totò, una convalescenza più che una vacanza può dirsi il soggiorno di Mario Riva nella sua villa di Fregene. Altrettanto si dica del mese di riposo prescritto dai medici a Gina Lollobrigida, la quale continua ad annunciare di essere in procinto di partire, non si sa bene se per Cannes, Sanremo o Garmisch. E' noto infine l'attivo programma d'estate di Sophia Loren. Gli interni di «Olympia» si stanno ultimando a tempo di record e saranno finiti il 10 agosto. Subito la «diva» dovrà raggiungere Capri: il film «La baia di Napoli», che la porrà accanto a Clark Gable, comincerà improrogabilmente il 20 agosto.

a. n.

Una interessante "prima" a San Miniato

"Il grande statista" di Eliot

(Dal nostro corrispondente)
San Miniato, 29 luglio.

E' andato in scena questa sera, nella suggestiva cornice della piazza del Duomo, il dramma di T. S. Eliot «Il grande statista» (così è stato tradotto da Desideria Pasolini il titolo originale: «The Elder Statesman») con la regia di Luigi Squarzina e l'interpretazione di Ivo Garrani, Laura Adani, Gianrico Tedeschi, Giovanna Pellizzi, Franco Graziosi, Corrado Pani, Giusi Dandolo, Mario Maresca. Successo pieno, sottolineato da numerosi applausi a scena aperta e al termine degli atti.

E' stata questa la tredicesima «Festa del teatro» come l'Istituto del dramma popolare ha battezzato fin dalla nascita la manifestazione estiva che si è svolta sinora suscitando interesse di pubblico e di critica. In particolare, la scelta di un testo di Eliot non poteva non destare particolare attenzione, sia per l'importanza dell'autore sia perché proprio San Miniato ospitò nel 1948 una indimenticabile edizione dell'«Assassinio nella cattedrale» con la regia di Strehler.

«Il grande statista» è la quinta opera drammatica del poeta inglese: la più recente. Presentata al Festival di Edimburgo dell'anno scorso essa non è stata ancora data in altri Paesi d'Europa.

Il protagonista, lord Claverton, è un vecchio uomo politico: si è ritirato dalla vita pubblica, ufficialmente per motivi di salute, ma in realtà per evitare di commettere qualche errore che avrebbe potuto diminuire la sua fama.

Claverton è infatti stimato come uomo di grande rettitudine, abile, intelligente, fortunato. Nessuno conosce da vicino la sua vera vita: quella che egli stesso, nella solitudine delle sue giornate, arriva a definire un perenne gioco di attore consumato.

A rompere la quiete apparente dei giorni ecco ritornare dal passato due vecchie conoscenze: un uomo che Claverton allora soltanto il signor Ferry (l'altro cognome lo ha adottato con il sopraggiungere del successo, degli onori, dell'investimento del titolo di pari) indusse ad una vita di disordini, superiore ai mezzi che Culverwell (questo il nome dell'amico) poteva permettersi. Ne ha fatto uno sviato, un uomo che ha conosciuto prigione ed esilio anche se poi ha fatto fortuna, sia pure con mezzi non troppo chiari. L'altro personaggio è una donna, che Claverton sedusse e ingannò da giovane e poi abbandonò. Essi non chiedono nulla, in apparenza: ma la loro sola presenza basta a costituire l'incubo di un rimorso che il tempo non attenua.

Tormentato dal passato, Claverton, che oltre tutto vede spezzarsi il legame con il figlio, un giovane irrequieto che non perdona al padre di aver fatto di lui un «figlio di papà», decide di compiere l'ultimo sacrificio. Confessarsi, cioè, alla sola creatura che ha guardato a lui come a un mito: sua figlia Monica. Sarà libero, allora. Libero dal passato, libero dal presente. E quando si allontana, è chiaro che ormai è già distaccato dalla terra.

Questo per sommi capi la non riassumibile opera, profonda di meditata poesia e di significazioni spirituali. Bella la regia di Squarzina, che ha sottolineato i valori simbolici e umani del dramma, coadiuvato dagli attori. Un forte lord Claverton è stato Ivo Garrani; l'amico tornato da lungi era Gianrico Tedeschi, che ha dato un lievito amaro alle battute; misuratissima, e per ciò tanto più efficace Laura Adani nella veste della donna un tempo amata dallo statista; Corrado Pani è stato un irrequieto Michael, il figlio; Franco Graziosi l'impossibile innamorato di Monica. Quest'ultima era Giovanna Pellizzi, nuova alle scene, ma che ha superato con serietà il difficile compito. Quanto a Giusi Dandolo ha disegnato con soffuso calore e ironia la loquacissima infermiera.

L'allestimento scenografico di Luciano Damiani ha sfruttato con intelligenza i valori del parco naturale attorno al duomo per ricreare un angolo di Inghilterra.

Bellissimo pubblico.

g. c.

S'incendia una nave a Cinecittà

Roma, 29 luglio.

Nel corso di una delle ultime riprese di «Cartagine in fiamme» che si stava girando stamane a Cinecittà, una delle triremi a bordo della quale si doveva simulare un incendio ha preso fuoco sul serio. Sul ponte della nave si trovavano una cinquantina di comparse in costume che, prese dal panico si gettavano nella grande piscina ove la trireme era ormeggiata. Fortunatamente nessuno si è ferito gravemente. Solo sette comparse hanno dovuto essere medicate all'ospedale di San Giovanni per ferite di lieve entità.

Nuova guida illustrata per l'Armeria Reale

Molto opportunamente, poiché la vecchia «Guida ufficiale della Reale Armeria di Torino» era da tempo esaurita, è uscita adesso a cura del tenente colonnello d'artiglieria Vittorio Maglioli una «Guida breve per il visitatore» d'uno dei musei più frequentati di Torino: la magnifica e ricchissima (nota, del resto, in tutto il mondo) Armeria Reale, creata nel 1833 dal conte Vittorio Seyssel d'Aix per volontà di Carlo Alberto, sistemata nella stupenda Galleria del Beaumont di Palazzo Reale, e aperta al pubblico fin dal 1837.

E' un libriccino corredato da 32 tavole di illustrazioni, nel quale, dopo alcuni cenni informativi sulla classificazione delle armi, sono presentati e descritti circa 200 oggetti — armature, armi da fuoco, armi bianche, balestre, bacinetti, targhe, rotelle, ecc. — cioè «quanti se ne possono osservare — avverte il Maglioli — con una certa diligenza in una visita di due o tre ore», e scelti fra i più importanti sia per particolari caratteristiche, sia per il loro valore storico o artistico. Le brevi notizie e i parchi giudizi sono sufficienti a illuminare il visitatore inesperto e a stimolare eventualmente un suo desiderio di maggiori approfondimenti.

L'accuratezza della compilazione rende meno spiegabile il lapsus a pagina 55, dove si accenna alla «Loggia dalla quale re Carlo Alberto proclamò la guerra per l'indipendenza italiana la *notte del 23 al 24 maggio 1848*». Anche gli scolari delle elementari sanno che l'annunzio della guerra contro l'Austria fu dato la sera del *23 marzo 1848*. Perciò lo svarione deve esser subito corretto, anche a mano, nelle copie ora poste in vendita.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica.
Teatro Piem. (p. Risorgimento): 21 «Fiori d' monssù Gerbin».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-322): ore 21-1 quintetto Alberto Vigoi, cantano A. M. Peretti, W. Mosso.
Apollo: 21 Compl. Chi-co-cha.
Argentera (v. Argentera 4) ore 21 Bruno Valentino Danze ore 21.
Chalet (Valentino): 21 Rossaniot.
Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio con P. d'Andri, canta Salvadori.
Garden Danze: Orch. Spinardi. Cap. 13. Valsalice, telef. 60-312.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.
La Cicala: ore 21 Orchestra Lana.
Le Cascine (press. Stupinigi): Ristorante Dante Montirone-Nevo.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
La Serenella: 21 Massa-Cucco.
Lutrario: 21 Franco Goldani, canta Elio Lotti. Scuola danze grat.
Pagoda: ore 21 Orch. Lanfranco.
Piscina del Sole (S. Mauro) ore 21 danze. Orchestra Gino Zecca.
Zillo: scuola ballo via Bonafous 5.

Gran Italia: ore 22-4 attrazioni.
S. Giorgio Valentino Ristorante Dancing. 21 Happy e i suoi fauni, canta Antonio Vasques.
Tavernetta (v. Amendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I misteriani» colori panor. K. Sahara, Y. Shirakawa.
Astor: chiusura estiva.
Corso (fresco, aria condizionata): «Duello alla pistola» Scope col. con Joel Mc Crea.
Cristallo (tel. 650-100, aria cond.): domani: «Una storia del West» Sc. col. Gilbert Roland, L. Cristal.
Doria (locale fresco, aria condiz.): «Le veneri del peccato» Eva Bartok, S. Sesselmann, K. Fischer.
Lux: «Cielo giallo» Gregory Peck, A. Baxter, R. Widmark.
Reposi (aria condiz.): «Rapsodia» con E. Taylor e Vittorio Gassman.
Romano (aria condiz.): «Rebecca» di A. Hitchcock, con Laurence Olivier. Premio Oscar.
Vittoria: chiusura estiva.

Alfieri «Polizia sezione scomparsi» Maurice Ronet, N. Maurey. Platea 300, galleria 200. Inizio ore 15.
Ariston: «Cavalcata della risata» S. Laurel, O. Hardy, C. Lombard.
Arlecchino: «Una strega in paradiso» col., Kim Novak, J. Stewart.
Augustus: «Amsterdam operazione diamanti» Peter Finch, Eva Bartok, T. Britton, Pl. 300.
Nazionale: «Il mostruoso uomo delle nevi» Sc. Tucker, Cushing.
Torino Per chi suona la campana, tech. G. Cooper, I. Bergman. A. 10.

Alexandra: «Le insaziabili» Pierre Fresnay, G. Ferzetti, F. Bettoja.
Capitol: «Le insaziabili» Pierre Fresnay, G. Ferzetti, F. Bettoja.
Faro: «Le insaziabili» con Pierre Fresnay, G. Ferzetti, Bettoja, Vlsi.
Fiamma: «I tartassati» con Totò, A. Fabrizi e K. Caro.
Hollywood: «Non perdiamo la testa» Ugo Tognazzi, C. Chantal.
Maffei: domani riapertura: «Torino sogna» Rivista Mario Ferrero-Maresa Horn-M. L. Garoppo.
Principe (aria condiz.): «Non perdiamo la testa» Ugo Tognazzi, C. Chantal, F. Valeri, Campanini.
Sassoè: «Non perdiamo la testa» U. Tognazzi, T. Pica. Ingr. 200.

Adriano: Cacciatorped. maledetto.
Alcione: «Arriva la zia d'America» Riv. D'Alberti-M. Laine 16,15-21,15.
Alpi: «Valle uomini perduti».
La Perla (aria condiz.): «La via del male» E. Presley, C. Jones.
Regina: «Sentiero della rapina».

Asti: chiuso per ferie.
Cravesana: «Ultima violenza».
Milano: «Asfalto rosso» e «La spada di Montreal». Apert. ore 16.
Olimpia: «I vampiri».
Po: chiuso per lavori.
P. Nuova: «Parenti terribili» e «L'uomo dalle chiavi d'oro». A. 16.
S. Felice: «Vent'anni dopo» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Esperia: «La città prigioniera».

Giardino: «Giovani mariti» S. Koscina, I. Corey, A. Lualdi.
Italiano: «La via dei giganti».
Mirafiori: Totò nella fossa dei leoni.
S. Rita: «Agguato a Tangeri» G. Cervi, P. Emilind.
Vinzaglio: «Duello a forte Smith» Sc. Linda Cristal, R. Evans.

Araldo: «La storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland.
Eliseo: «Il grido» Alida Valli, S. Cochran.
Fréjus: «Off limits» (proibito ai militari) M. Rooney, J. Lemmon.
Nuovo: «Il [illegible] onorevole mr. Pennypacker» Clifton Webb.
S. Paolo: domani «Quando volano le cicogne» (Gr. Pr. Cannes).

Belgio: «Grande prigione».
Corallo: chiuso.
Eridano: «Compagno B».
Grappa: «L'uomo della legge».
Radium: «Isola della vendetta».
Rossini: «Sfida capitano Roob».
V. Veneto: «Oltre Mombasa» tec. Sc. Cornel Wilde, Donna Reed.

Astra da domani «Femmina» tech. con Brigitte Bardot, A. Vilar.
Cibrario: «El Alamein» Scope.
Elios: «Rosemarie» tech. Scope.
Europeo: «Muraglie» Cric Croc.
Excelsior «Il pellegrino» Chaplin.
Massaua: «Duello a Durango».
Odeon: «Settima onda» Tyrone Power, M. Zetterling.
Star (aria condiz.): «Il grande peccatore» G. Peck, A. Gardner.

Adua: «Dunkerque» J. Mills.
Aurora: «Squadriglia Lafayette».
Châtillon: «L'uomo del Colorado» William Holden, Glenn Ford.
Eri-Dan: «Raffiche sulla città».
Ferlina: Terrore non ha confini.
Maior: «Trappola si chiude».
Nord: «L'uomo dell'impermeabile» con Fernandel.
Sociale: «Paradiso dei barbari».
Zenit: «Faccia d'angelo» Rooney.

Baretti: «Terra infuocata» tec.
Colosseo «Ordine di uccidere», Eddie Albert, P. Massie.
Continental: «Acqua alla gola» Richard Todd, Anne Baxter.
Flora: «Desperados frontiera».
Italia: «Totò Eva e il pennello proibito» Totò, A. Lane.
Moderno: «Piangerò domani» e «Orizzonti di gloria» Ap. 17.
Nizza: «Assedio di fuoco» tech.
Piemonte: «Crimine silenzioso» E. Wallach, R. Keith.
S. Carlo: 27 giorni pianeta Sigma
Spezia: «Frontiera dei Dakota».

Diana: «[illegible] cella della morte».
Dora: «Anche gli eroi [illegible] assassini».
Roma: «Statua che urla».
Umbria: «Prigioniero del re».

Alba: «Via convento» Cric Croc.
Ambra (v. Chiesa della Salute 77): «Pattuglia rossa».
Apollo: prossima apertura.
Cafasso: «The killers, i gangsters» A. Gardner, B. Lancaster.
Edera: «Bocca della verità».
Lucento: «I pionieri del West».
Lutrario: «Viaggio interspazio».
Splendor: «A 30 milioni di chilometri dalla Terra».

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Adriano, Europeo, Milano, Flora.

ECHI SPETTACOLI

Ieri al Festival di Bordighera un film umoristico spagnolo

Bordighera, 29 luglio.

All'«Arena degli Ulivi» è stato proiettato questa sera il film spagnolo «Bombas para la paz», con la regia di Antonio Roman e l'interpretazione di Fernando Fernan Gomez, Julia Martinez, José Isbert e Susanna Campos.

La vicenda è imperniata su un giovane chimico che ha avuto in eredità da un saggio il segreto per ottenere una sostanza che cambia il carattere, e con la quale si può anche costruire una bomba della pace; questa bomba viene poi lanciata da un paese ad un convegno di uomini politici per indurli a firmare la pace.

Stasera è giunta a Bordighera l'attrice Irene Tunc, mentre domattina giungerà Raimondo Vianello; quest'ultimo e Ugo Tognazzi presenzieranno domani sera il loro film «Noi siamo due evasi», vestiti da carcerati; inoltre i due attori comici avranno un contorno di numerose altre persone, indossanti pure lo stesso abbigliamento, e tutti insieme così vestiti saranno poi fatti circolare per le vie della città.

Cronaca televisiva

Il varietà musicale da Genova ha preso tono con le canzoni di Modugno - Un bieco idraulico ricattatore di belle signore in un telefilm di Hitchcock - Un documentario ci ha informati che gli italiani hanno i denti sporchi

Il varietà con Modugno, programmato per le 21, è stato trasmesso alle 21 e 30. Per colmare l'improvviso vuoto di mezz'ora si è ricorsi non al solito documentario illustrante la tecnica della lavorazione del legno o alcuni angoli tipici e ignorati della campagna romana, ma ad un telefilm giallo della serie Hitchcock, «Il ricatto». Sino a tre quarti il telefilm è filato via svelto, serrato, sul filo di una notevole tensione: storia di un ribaldo e sfrontato idraulico che, chiamato per urgenti riparazioni in casa di graziose signore sole, le ricatta con la minaccia di farle apparire agli occhi dei vicini e di tutto il paese come sue folli amanti di un'ora.

Disgraziatamente, nel finale il racconto è crollato; l'indegno aggiustalavandini — di[illegible] ad onta di un'integerrima categoria di lavoratori — viene messo con le spalle al muro; ma la soluzione è apparsa sciatta, banale, frettolosa, d'un vago e mal riuscito tono umoristico. Comunque le telespettatrici saranno rimaste molto impressionate e a partire da oggi diffideranno dei loro idraulici.

Complessivamente modesto — tra uno sbattere di palme agitate da un vento stizzoso — il varietà musicale in ripresa diretta da Genova: presentati alla buona, si son visti alcuni numeri senza particolare rilievo: un balletto cubano, un complessino ritmico-vocale, una truccatissima cantante slavo-russa, suonatori di armonica a bocca impegnati in tentativi di comicità goliardica, un'altra cantante (di cui non abbiamo afferrato il nome) preoccupata che il vento non le sollevasse di colpo la gonna, e infine, per fortuna, Domenico Modugno che si è esibito in quattro noti pezzi di repertorio ed è subito fuggito via, oberato di scritture e d'impegni.

La piccola dose di divertimento e di allegria della serata — anche questa riempita ed arrangiata alla meno peggio, secondo i metodi estivi tv — si è esaurita presto. Al varietà è seguito un servizio sul come combattere la carie. Abbiamo appreso che il settantacinque per cento degli italiani non cura l'igiene della bocca e circola con i denti sporchi: ma ci siamo consolati con la catastrofica notizia che negli Stati Uniti vengono accertate 130 milioni di carie all'anno; e ci è stato detto e ripetuto che il fluoro fa prodigi. Il servizio, però, era piuttosto noioso, con frequenti inquadrature di un congresso e la registrazione di brani di discorsi di emeriti scienziati; e in chiusura ha assunto accenti e immagini da cortometraggio pubblicitario per la propaganda del dentifricio al fluoro.

Continuano i lodevoli sforzi per rendere meno pesante e più accessibile ad un vasto pubblico la rubrica «Teleuropa»: ma è una battaglia dura, a volte la trasmissione viene pregiudicata da argomenti di limitato interesse o privi di reale consistenza.

Oggi alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport»; alle 19,35 rassegna della Mostra internazionale del documentario a Venezia, cui seguirà una visita al Museo Egizio di Torino, dal titolo «Una giornata con i coniugi Cha e Merie». In serata ritorno di Macario con la farsa d'altri tempi «Il cuoco e il segretario» di Scribe. Alle 22, da Santa Margherita Ligure ripresa di una parte del Festival dell'illusionismo.

u. bz.

Clark Gable con la famiglia giunto ieri sera a Cortina

Cortina, 29 luglio.

Clark Gable, con la moglie Kathleen e i figlioli Adolph e Johan, è giunto a Cortina alle ore 22 con oltre cinque ore di ritardo sul previsto a causa di un guasto della sua macchina. La famiglia Gable, che proveniva dall'Austria dopo avere varcato il passo della Drava ha raggiunto Cortina con un tassì noleggiato a San Candido e ha preso alloggio nell'appartamento di un albergo di lusso che ospitò due anni or sono Leopoldo del Belgio con la consorte in occasione della loro venuta a Cortina per l'inaugurazione del monumento a re Alberto.

Clark Gable e la famiglia hanno subito raggiunto con l'ascensore l'appartamento loro riservato e hanno consumato una semplice cena.

Clark Gable e la famiglia si tratterranno a Cortina alcuni giorni e ripartiranno quindi per Venezia e poi per Napoli, ove il popolare attore sarà impegnato in un film.

Esordio della Bergman in tv

New York, 29 luglio.

La «National Broadcasting Company» ha annunciato che l'attrice cinematografica Ingrid Bergman debutterà nell'autunno prossimo alla televisione americana nell'adattamento televisivo della famosa commedia di Henry James dal titolo «Il giro di vite».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: «Zurli, mago del giovedì» fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di C. Tortorella; regia di L. C. Ripandelli; 18,30: Telegiornale.

18,45: Vecchio e nuovo sport; 19,05: «Passaporto n. 1», lezione di inglese a cura di Jole Giannini.

19,35: «X Mostra Internazionale del Film documentario e del Cortometraggio di Venezia», rassegna dei film premiati a cura di Walter Alberti.

20: «Una giornata con i coniugi Cha e Merie», servizio di Ernesto Cannizzi sulla civiltà egiziana attraverso i preziosi esemplari custoditi nel Museo Egizio di Torino, uno dei più importanti d'Europa. Realizzazione di Maurizio Corgnati.

20,30: Tic-Tac: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il cuoco e il segretario», di Eugenio Scribe, per la serie «Farse di altri tempi» presentata da Macario con Carlo Campanini. La vicenda si svolge in un brevissimo spazio di tempo: il signor di Saint-Phar è stato nominato ambasciatore a Copenaghen e, alla vigilia della partenza, è ancora alla ricerca di un cuoco e di un segretario. Antonio, il suo intendente, è incaricato della scelta e deve barcamenarsi tra numerose raccomandazioni. Una, per il posto di segretario, gli è stata rivolta addirittura da Elisa, figlia dell'ambasciatore, ed è quella che ha maggior fortuna. Ma l'intendente cade in un grosso equivoco e scambia il protetto della padroncina, Alfonso, figliolo del visconte di Sauvecourt, con Soufflé, abile cuoco. Da qui equivoci e pasticci che saranno però in breve risolti con soddisfazione di tutti. Il lavoro si conclude, naturalmente, con il matrimonio di Elisa e Alfonso.

La farsa, rielaborata da Mario Amendola, è interpretata, oltre che da Macario e Campanini, da Gisella Sofio, Gianni Agus, Arnoldo Tieri, Gino Ravazzini, Fiorella Ferrero. Regia di Erminio Macario e Lino Procacci.

22: «III Festival Internazionale dell'Illusionismo», ripresa diretta dal Covo di Nord Est in Santa Margherita Ligure di una parte dello spettacolo cui partecipano «maghi» nazionali e internazionali e che è presentato da Mario Di Giglio. Ripresa televisiva di Aldo Grimaldi.

22,45: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — 8: Giornale radio - Crescendo; 11: L'antenna delle vacanze.

11,30: Musica sinfonica; 12,10: Orchestra Fragna; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio - Piccolo Club; 14: Giornale radio; 14,15: Complesso diretto da E. Soffici; 16: Lavoro italiano nel mondo; 16,30: Sorella radio, edizione speciale in collegamento con la Radio Vaticana; 16,45: Girandola italdisc.

17: Giornale Radio - Per i ragazzi: Il cuore dell'Africa; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Vita domestica nella Toscana del '300; 18,45: Università internazionale G. Marconi; 19: Concerto del violoncellista G. Selmi e della pianista E. Magnetti; 19,45: L'avvocato di tutti.

20: Valzer celebri; 20,30: Giornale Radio; 21,10: «L'isola del Tesoro», di V. Tosatti, da R. L. Stevenson. Direttore A. La Rosa Parodi; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale Radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 11: Disco verde - Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo.

13,30: Giornale Radio - Dalla strada al microfono - Quadrante della moda - Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Un'orchestra al giorno: D. Carrol; 15: F. Sinatra, Dalida e l'orchestra di Les Baxter; 15,30: Giornale Radio - Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Canzoni presentate al Festival della Canzone napoletana.

16,30: Kramer suona Kramer; 17: Concerto di musica operistica; 18: Giornale Radio - ballate con noi; 19: Vecchio pianino; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: Cantanti alla moda; 21: «La casa dal parafulmine», di Sancia Barco, da un racconto di E. A. Poe; al termine: Ultime notizie.

22,30: Grand Canyon suite, di Ferde Grofé; 23: Il giornale delle scienze - Abatjour.

TERZO PROGRAMMA — 19: Le [illegible] filosofiche; 19,30: Musiche di L. Foss; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di C. Debussy, S. Prokofiev.

21: Il Giornale del terzo; 21,20: La compagnia reale sarda, programma a cura di I. Alighiero Chiusano e A. M. Romagnoli; 22,20: Haendel in Italia.

Difficile fare inchieste sulla pubblica opinione

I «sondaggi» sono popolari ma spesso non servono a nulla

Si parte dal presupposto che, mandando dei questionari ad un «campione» di persone interessate, le risposte diano un quadro degli orientamenti generali - Purtroppo non risponde mai la totalità degli interrogati; i silenzi falsano, spesso, le conclusioni statistiche

Durante la passata guerra ebbe enorme sviluppo in America la teoria delle indagini di campione, rese necessarie, soprattutto, dalla impossibilità di controllare pezzo per pezzo le immense quantità di forniture militari di ogni tipo. Fu perfezionato, in altissimo grado, il metodo del controllo attraverso il prelievo di campioni e si sviluppò, in conseguenza, tutta una teoria scientifico - matematica, che permette di conoscere con precisione la probabilità di sbagliarsi giudicando «universi» (cioè grandi gruppi) attraverso «campioni» da essi prelevati.

Le indagini e le inchieste con il citato metodo del campione — applicato anche a sondaggi sulla pubblica opinione — si diffusero largamente in Italia dopo la guerra. Le iniziò, per primo, un istituto apposito, con sede a Milano, diretto da un competente professore universitario; in un momento successivo sorsero numerose società, aziende, associazioni, comitati, ecc. aventi tutti lo scopo, a fini di lucro o non di lucro, di condurre indagini in tal senso. E poiché, nelle indagini in questione, è insito anche un interesse pratico, perché esse si applicano pure alle cosiddette ricerche di mercato, la diffusione di inchieste del genere è divenuta veramente notevole.

Dal campo economico è stato facile il passaggio ad altri settori: quello politico, quello sociale, quello religioso, quello dell'istruzione e via di seguito. Chi scrive ha avuto molte volte la necessità di scoraggiare persone animate dalla migliore buona volontà di condurre inchieste che sarebbero state o impossibili o talmente costose e complicate, da far sprecare somme ingenti per ottenere risultati che non avrebbero giustificato la spesa.

Si può dire, purtroppo con notevole sicurezza, che buona parte delle indagini condotte ed in corso in ogni parte d'Italia e nei più vari settori dello scibile umano, hanno portato, portano e porteranno a risultati completamente inattendibili, perché chi le conduce ignora non solo i dettagli, ma anche i principii fondamentali sui quali si devono basare le inchieste di campione. Con questa affermazione non s'intende fare di ogni erba un fascio, perché si conoscono risultati di indagini bellissime, interessanti e condotte con tutti i crismi di una retta metodologia statistica.

Non è possibile illustrare, per un largo pubblico, quale sia la metodologia ora ricordata; ma è possibile, invece, richiamare l'attenzione sui più comuni sbagli compiuti da coloro che hanno poca dimestichezza con la teoria del campione.

Si crede, comunemente, che prelevando un piccolo gruppo di unità da un gruppo molto grande, esse unità prelevate (campione) rappresentino l'altro gruppo (universo). E comunemente si sa pure che tali unità devono essere prelevate «a caso». In realtà occorre conoscere *quale sia la probabilità che ciascuna unità dell'universo ha di entrare nel campione*. L'inesperto ricercatore parte, di solito, dal presupposto errato che tutte le unità dell'universo abbiano la stessa probabilità di entrare nel campione. Ma poiché, nella realtà, non l'hanno, il campione non rappresenta affatto l'universo e tutte le conclusioni che se ne traggono non hanno fondamento alcuno.

Queste parole, forse un po' oscure, possono trovare un chiarimento in qualche esempio. Spesso si mandano delle circolari a ditte, persone od enti, pregando di rispondere a questionari. E' un sistema comunissimo e, per contro, il più errato che esista, perché non si ottiene mai il cento per cento delle risposte (nel qual caso sarebbe esatto), e tuttavia si deducono le conclusioni soltanto da quelle che arrivano. Ora è ovvio che rispondono solo coloro che hanno interesse a farlo.

Se si mandasse una circolare a tutte le laureate di 20 anni fa, chiedendo quale sia stata la loro carriera nella vita successiva alla laurea, sarebbe estremamente probabile di ottenere le risposte da quelle divenute celebri avvocatesse o medichesse o letterate o architette o mogli di altre celebrità; sarebbe poco probabile, invece, il ritorno dei questionarii inviati alle donne cui la laurea non è servita ad evitare il naufragio della vita; sarebbe poco probabile riavere il questionario riempito anche spergiurando che «l'indagine è segreta», perché nessuna ci crederebbe. E con ciò, elaborando i dati in base alle risposte avute, la percentuale delle fallite, nel «campione» delle laureate, risulterebbe minore di quella esistente nell'«universo» delle stesse.

Questo comunissimo errore si ripete sempre ed è, come è ovvio, dovuto al fatto che il campione non viene scelto a caso, ma si seleziona da sé, in quanto non tutte le unità dell'«universo» hanno la stessa probabilità — o almeno una probabilità nota — di entrare nel campione. Ma anche gli indagatori che conoscono i pericoli di questa autoselezione dell'«universo» e ricorrono a sistemi più precisi, incorrono, spesso, in altri errori.

Diego de Castro

Un commosso discorso del Pontefice ai ciechi

Roma, 29 luglio.

(e. a.) Giovanni XXIII ha ricevuto stamane i delegati di 46 nazioni al Congresso mondiale dei ciechi, accogliendoli nel «Salone dello svizzero» al palazzo di Castel Gandolfo. Parlando in francese, il Papa ha detto ai ciechi e ai loro delegati:

«Noi siamo commossi. La vostra assemblea, così diversa da tutte le altre che riceviamo, procura al nostro animo paterno un vivo sentimento di cristiana carità e di speciale predilezione verso di voi». Dopo aver ricordato le pagine del Vangelo, in cui vengono narrate le guarigioni miracolose dei ciechi, il Papa ha continuato dicendo:

«Il vostro è un dolore da offrire. Vano sarebbe dissimulare la condizione di disagio e di difficoltà in cui vi trovate. In un mondo in cui, talvolta, valgono solo le doti fisiche e il fulgore delle belle apparenze per aprirsi una strada, o in cui, almeno, bisogna essere integri di forze nel corpo e nello spirito per trovare un lavoro, voi spesso avete potuto provare amarezze, delusioni, scoraggiamenti. Forse vi siete sentiti soli in un mondo che sembrava ignorarvi. Avete potuto versare lacrime sconfortate, note solo a Dio e ai vostri intimi, che con voi dividono le pene della vostra avventura.

«Sappiamo, è vero, che la società cerca di venirvi incontro, ma anche in condizioni ideali di vita rimane sempre per voi la presenza della vostra dolorosa infermità. E dovete quindi offrire al Signore la vostra infermità e il vostro dolore».

Secondo le parole del Santo Padre, i ciechi hanno una missione da compiere: un apostolato silenzioso e benefico, un apostolato di esempio. «Non conta il rumore che si fa, ma l'amore con cui si compie la volontà divina» ha detto il Papa; ed ha continuato: «Quando si hanno queste convinzioni allora si gode la vera luce, quella che illumina, perché apre gli orizzonti sull'eternità. Quanti hanno la vista e non vedono! Quanti si perdono dietro le meschinità e le miserie della vita, dimenticando Dio, l'anima, la virtù, e il loro cuore è immerso nelle tenebre della morte! Le lacrime di Gesù, versate su Gerusalemme, ci fanno comprendere l'unica cosa necessaria: "Se avessi conosciuto anche tu, in questo giorno, le cose che servono alla tua pace, ma ora sono nascoste ai tuoi occhi!" (Luc. 19, 42). Coraggio, dunque, diletti figli! La vostra fede vi dice che la luce più preziosa, quella che mai non tramonta, è il vostro geloso retaggio».

Il Pontefice ha concluso dicendo che egli recita ogni giorno una particolare preghiera per i ciechi che tengono nel suo cuore un posto del tutto speciale. Poi ha impartito ai delegati l'apostolica benedizione.

La circolazione bancaria aumentata nel mese di giugno

Roma, 29 luglio.

Nel mese di giugno — secondo i dati sulla situazione della Banca d'Italia — la circolazione bancaria è aumentata di 49 miliardi e 439 milioni passando da 1915 miliardi 554 milioni 758.500 lire al 31 maggio a 1965 miliardi 93 milioni 619.000 lire.

Tale aumento è connesso in parte all'incremento registrato nella voce «debitori diversi», che è salita nel mese di giugno a 1302 miliardi 58 milioni 487.795 lire con un aumento, rispetto al mese di maggio, di 82 miliardi e 200 milioni, causato soprattutto dal finanziamento della gestione valutaria.

Degno di nota il fatto che per il quinto mese consecutivo il conto corrente del tesoro per il servizio di tesoreria registra un saldo a favore del tesoro rappresentato, alla fine del mese di giugno, da 121 miliardi 515 milioni 362.148 lire. I depositi in conto correnti liberi figuravano alla fine di giugno con 129 miliardi 567 milioni 336.006 lire, con un aumento di 38 miliardi e 228 milioni.

Il portafoglio su piazze italiane, con 361 miliardi 974 milioni 232.502 lire segna, in confronto al precedente mese di maggio, una diminuzione di 9 miliardi e 855 milioni, mentre le anticipazioni con 88 miliardi 300 milioni [illegible] lire segnano un aumento di 28 miliardi e 300 milioni.

Preparativi nell'«atelier» di Dior

Yves Saint Laurent, il successore di Dior, studia personalmente i dettagli per la sfilata dei suoi nuovi modelli. Qui è con l'indossatrice inglese Leslie (Telefoto)

L'amica dell'Aga Khan

«Scomparsa» la bella Sylvia Casablancas

Allarme per una scappatella dopo un litigio coi genitori

(Nostro servizio particolare)
Cannes, 29 luglio.

Sylvia Casablancas che da due anni veniva considerata la probabile fidanzata del giovane Karim Aga Khan IV, è stata la protagonista di una scappatella che l'ha condotta al commissariato e le ha attirato severi predicozzi del commissario di polizia e dei suoi genitori.

Tutta la famiglia Casablancas sta trascorrendo le ferie nella Villa Beau Regard in Rue Beaufite a Cannes. Il principe Karim deve giungere tra qualche giorno al castello dell'Orizzonte, dove già si trova suo padre il principe Alì con la fidanzata Bettina. Stamane quando la cameriera è entrata nella stanza di Sylvia per portarle la prima colazione, ha trovato il letto sfatto e la camera vuota. Allarmata, ha avvertito i genitori che si sono subito messi alla ricerca della figliola, dopo avere avvisato il commissariato. Tre ispettori di polizia la trovavano poi verso le 11 all'Eden Roc, dove la ragazza sedeva ad un tavolino in compagnia d'un giovanotto biondo di 27 anni, William Rivers Millner, con il quale si è trovata spesso nei giorni scorsi a fare il bagno e a ballare. Gli agenti si sono avvicinati alla coppia, hanno chiesto i documenti al giovanotto e poiché tutto era in ordine, si sono rivolti a Sylvia pregandola di seguirli. La ragazza è scoppiata in lacrime, poi ha obbedito.

Fuori dell'albergo erano in macchina i genitori, che con la figlia recuperata e gli agenti si sono recati al commissariato dove la ragazza ha ricevuto una solenne ramanzina ed è poi tornata a casa.

Che cosa era successo? Lo si è saputo dalla viva voce del Millner il quale è un giovanotto alto, assai prestante, con baffetti appena accennati e un'abbronzatura perfetta che mette in valore un paio di stupendi occhi verdi: il vero tipo di uomo affascinante. Egli compone musica per film, ma la sua famiglia ha interessi nei petroli. Millner aveva conosciuto Sylvia a Cannes l'anno scorso e ritrovatala quest'anno l'aveva accompagnata spesso al bagno e in gita sul mare con il consenso della madre, che però aveva vietato le uscite serali. Giorni fa tuttavia il padre di Sylvia preoccupato di possibili pettegolezzi aveva pregato Millner di girare al largo, poiché una ventina d'anni di differenza rappresentavano un distacco eccessivo. In realtà sembra che il padre della ragazza tenga molto al matrimonio con l'Aga Khan, malgrado che da molti mesi ogni flirt con Karim sembri abbandonato. Sylvia e Millner non han tenuto conto del desiderio paterno e ieri sera il giovanotto verso le 23 è andato a prendere la ragazza e insieme si sono recati a ballare al Sea Club di Montecarlo, rientrando alle 4 di stamane.

Alle 6 e un quarto Sylvia telefonava a William (che abita al Grand Hôtel du Cap) avvertendolo che aveva avuto una terribile scenata con i genitori e che era scappata di casa: si trovava a Juan les Pins e lo pregava di venirla a prendere. Millner raggiunse al più presto la fanciulla che trovò sconvolta e piangente; la confortò. I due fecero un bagno, poi si recarono all'Eden Roc dove si trattennero in conversazione finché alle 11, come si è detto, furono rintracciati e fermati dai poliziotti.

Millner ha dichiarato che è innamorato di Sylvia e si ritiene corrisposto; non capisce l'opposizione dei genitori a lasciare uscire la ragazza che a 19 anni non è più una bambina.

m. r.

Le collezioni francesi per la moda autunno-invernale

Abiti ispirati alle castellane del Duecento La donna ideale ha la linea di una ragazza

Jacques Griffe lancia lo «stile gotico» con mantelli rigidi «a cratere» e pellicce molto sfruttate - Nina Ricci: *tailleurs* di taglio maschile - Jacques Heim punta sul genere «pranzo-teatro»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 luglio.

Le collezioni di moda francese per la futura stagione autunno-invernale proseguono con un ritmo accelerato che costringe giornalisti e compratori a spostamenti rapidissimi da un atelier all'altro, sotto la pioggerella fine e un cielo grigio e una temperatura quasi fredda che ben si addicono come scenario al soggetto in particolare.

Dopo l'elegante presentazione di Balmain, è stato il turno di un altro sarto da molti anni bene accreditato nell'opinione degli esperti: Jacques Griffe, che per il futuro anno si è ispirato allo «stile gotico».

Dai costumi del Duecento, dei trovatori, dei cavalieri, la sua collezione ha preso spunto per qualche particolare, rielaborato in forma moderna per un'ideale «castellana» del nuovo anno 1960. L'allusione a questo tema si risente nonostante il punto di vita ben segnato, la lunghezza delle gonne a cm. 48 da terra, la semplicità degli abiti diritti e l'ampiezza degli abbondanti paletot. I colletti di questi mantelli invernali salgono rigidi e la loro linea viene denominata «a cratere», lo sprone superiore del dorso prosegue la sua linea nella cucitura esterna lungo le maniche e queste ultime, secondo la generale tendenza, sono sempre molto ricche, accorciate e senza polsi.

Le cinture sono alte, modellate a bustino e realizzate in pelle. Immensi colli di pelliccia ornano, simili ad una breve mantellina, le spalle dei cappotti.

Le pellicce pregiate quest'anno sono usate con molta abbondanza: la lontra nera è tra le più sfruttate ed i suoi riflessi vellutati donano risalto alla carnagione, moltissima «pantera» (che ha sostituito quasi del tutto l'ocelot per i completi sportivi), ancora castoro beige o in color naturale (abbinato molto spesso a colori vivi come il rosso geranio) e infine visone di ogni sfumatura sui mantelli eleganti.

In quanto ai colori anche questa collezione è fedele alle preferenze complessive per le tonalità neutre e mescolate: cannella e nero, sabbia e rosso, bronzo e verde «muschio». Qualche tocco di rosso intenso soprattutto per abiti da sera e ancora un viola puro e vibrante. Da segnalare molte cinture alte, realizzate con fitti giri di perline tubolari nere che creano un motivo luccicante ma sobrio su lisce tunichette di lana nera per pranzo.

Nina Ricci ha rifiutato un simbolo d'ispirazione ufficiale alla sua nuova linea, che può considerarsi un accurato sviluppo dei temi precedenti.

La sua fantasia si concentra sul taglio elaborato dei paletot che hanno baveri anch'essi molto alti e rigidi, scostati dal collo. I suoi tailleurs hanno giacche lunghe, attaccatura di spalle molto scavata verso il centro della schiena in modo da restringerle notevolmente ed ottenere l'impressione di una figura affatto longilinea. La sua donna ideale, inguainata in questo tailleur con risvolti di tipo maschile, con allacciatura doppiopetto e gonne appena svasate, è talmente slanciata e piatta nel busto inesistente, da far pensare soprattutto ad un'acerba adolescente cresciuta troppo in fretta.

Jacques Heim, il noto sarto che gode della simpatia di una clientela affezionata e conservatrice e che fornisce attualmente il guardaroba personale della signora De Gaulle, ha reso più reale e femminile il suo esempio della «signora 1960». Il corpino dei suoi abiti è allungato come pure le gonne, la vita appena accennata, i fianchi modellati e la gonna tanto diritta e affusolata quanto ingentilita a volte da pieghe. Molto portabili i suoi abiti di lana leggera e morbida in toni quasi neri, come il verde-catrame, il bruno scuro, e varie sfumature di bronzo-oliva.

Questi abiti quasi diritti, con qualche scollatura profonda solo nel dorso, o un piccolo particolare di nodo o drappeggio sui fianchi, puntano su un assicurato successo per il genere pranzo-teatro.

Notevoli anche i cappelli di questa collezione, accurata nei diversi dettagli, dalle pettinature ai gioielli fantasia.

I cappelli di molte collezioni francesi sono stati realizzati con il medesimo tessuto del paltò che accompagnano in modo da ottenere un'armonia bene assortita tra accessorio e completo. Questa nuova voga è favorita soprattutto dai tessuti moderni in lana rucida e non pelosa.

Molto nuove alcune interpretazioni di Heim-Svend per i cappelli di tipica linea sportiva, che quasi ricordano il cappello della divisa degli Alpini, ma che risultano inaspettatamente eleganti per il tessuto. Diversi strati di leggerissimo tulle color miele per esempio, rifinito da una penna d'uccello, oppure tulle nero punteggiato, completato da una cintura di vernice che fascia l'alta cupola. Questo cappello accompagna le pellicce o i tailleurs eleganti e poiché con la loro trasparenza permettono di intravedere le corte pettinature, costituiscono certamente un complemento originale alla grazia femminile.

s. r.

Il nuovo cappello elegante di tulle nero lanciato da Heim-Svend per la nuova stagione invernale (Telef.)

Il Festival di Vienna

Il Cancelliere Raab assiste al balletto di Leningrado

Vienna, 29 luglio.

Il cancelliere Raab ha assistito ieri sera a una rappresentazione del balletto di Leningrado, mentre il vice cancelliere Pittermann e il ministro degli Esteri Kreisky hanno partecipato a un ricevimento dato dall'ambasciatore sovietico a Vienna, Lapin, in onore della delegazione russa del festival.

Questo atteggiamento dei dirigenti politici austriaci ha destato molta sorpresa negli ambienti politici di Vienna, dato che il governo austriaco aveva dichiarato di non voler partecipare ufficialmente alle manifestazioni. Si ricorda che anche al loro atto inaugurale svoltosi la scorsa domenica nello stadio, non ha assistito alcun membro del governo, e che questo si è fatto rappresentare soltanto da un funzionario della Ballhaus. Il cambio avvenuto nell'atteggiamento del governo si spiega qui, sebbene la notizia non sia stata confermata ufficialmente, con un intervento dell'ambasciatore sovietico, il quale in una conversazione con il cancelliere Raab avrebbe espresso la propria sorpresa per la «incomprensibile riservatezza» del governo di Vienna. Il diplomatico russo avrebbe fatto intendere che gli austriaci, dopo avere offerto ospitalità al festival comunista, non potrebbero boicottare questa manifestazione senza offendere i suoi organizzatori. Per non inasprire ulteriormente l'atmosfera tesa che regna in questi giorni a Vienna, Raab si sarebbe poi dichiarato disposto ad assistere alla rappresentazione del balletto russo su invito personale di Lapin.

A Vienna si smentisce però la notizia secondo la quale l'ambasciatore Lapin avrebbe esercitato una pressione sui rappresentanti del governo, per convincere questi a modificare il loro atteggiamento.

Un giovane rapinatore si costituisce precedendo la denuncia della vittima

Aveva assalito con il coltello un conducente di tassì - Ha confessato altre otto aggressioni ai danni di autisti e «passeggiatrici»

Treviglio, 29 luglio.

(r. p.) Un giovane, Luciano Tardini di 18 anni, abitante a Loano, dopo avere fallito una aggressione a mano armata ai danni di un autista di piazza, si è costituito ai carabinieri di Verdello prima ancora che i militi fossero stati informati del tentativo di rapina. Egli ha inoltre confessato di essere responsabile di ben otto rapine commesse in varie città d'Italia. Il giovane mancava da casa dall'8 maggio scorso.

Stanotte verso le ore 1,30, a Bergamo era salito sull'auto del conducente Gian Battista Ruggeri, di 54 anni, al quale aveva detto di portarlo a Treviglio. Strada facendo il passeggero ha finto di dormire, ma, ad un certo punto ha estratto un pugnale, puntandolo alla schiena dell'autista e imponendogli la consegna di tutto quanto aveva con sé. Il Ruggeri, per tutta risposta, ha spalancato la portiera e si è messo a gridare aiuto a perdifiato.

Il Tardini è allora saltato dalla macchina celandosi dietro una siepe. In seguito, temendo gravi complicazioni o forse in una crisi di pentimento, è uscito dal nascondiglio egli stesso e, fattosi indicare da un passante la caserma dei carabinieri, è andato a costituirsi. I militi in un primo tempo sono rimasti interdetti, credendo di avere a che fare con un esaltato, ma una telefonata della questura, alla quale il Ruggeri aveva denunciato il fatto, toglieva ogni dubbio.

Il Tardini ha raccontato per filo e per segno i momenti salienti della sua vita. Fuggito da casa per incompatibilità di carattere con i genitori, cioè per lo stesso motivo che lo aveva spinto tre anni prima a tentare di arruolarsi nella Legione Straniera e ad espatriare clandestinamente, aveva scelto come meta dei suoi spostamenti le località marine o turistiche. Quattro delle otto rapine furono commesse ai danni di autisti di piazza di Riccione, Rimini, Como e Milano, con un bottino complessivo di 31 mila lire: le altre quattro, sempre con la minaccia del pugnale, ai danni di «passeggiatrici», due a Genova, con un bottino di 25 mila lire, e due a Milano, che fruttarono 17 mila lire. Dalle informazioni attinte a Savona risulta che quanto il giovane ha dichiarato corrisponde a verità. Egli portava con sé, al momento della sua costituzione, alcuni ritagli di giornali con le notizie delle sue rapine.

Tre sindacalisti processati sotto l'accusa di diffamazione

Forlì, 29 luglio.

Sono comparsi in tribunale, imputati di diffamazione aggravata dal concorso del numero delle persone, i dirigenti del sindacato fra il personale addetto alle imposte consumo, Alessandro Campi, di 41 anno, per la Cgil; Primo Guidi, di 48 anni, per la Cisl; Virgilio Ricchi di 51 anno per la Uil e il pubblicista Flaminio Mainardi, di 38 anni, direttore responsabile del periodico «La Provincia», tutti residenti a Rimini.

Secondo il capo di imputazione, essi, compilando un memoriale inviato ai ministeri interessati e alle autorità provinciali, avrebbero offeso la reputazione dell'appaltatrice dell'azienda imposte di consumo di Rimini, Carla Langioni, affermando che ella, millantando il credito con uomini politici della regione, avrebbe omesso di corrispondere i contributi per i propri dipendenti sia all'I.N.P.S. sia all'I.N.A. per l'importo complessivo di circa 50 milioni di lire. Il memoriale era stato trasmesso anche al Mainardi, che lo riportò, nei passi di maggiore rilievo, nel numero del periodico del 7 marzo scorso.

Nella sua querela la Langioni non aveva concesso la facoltà di prova; ma il collegio dei difensori avv. Marchesini, Accreman, Cavalieri, Gagliani e Graziani, ha prodotto documenti ufficiali ed ha invocato la facoltà concessa dall'articolo 596 n. 1 e 2 Codice penale. I giudici, presieduti dal dott. Evangelisti, in accoglimento delle istanze dei procuratori degli imputati ha ammesso gli accusati a dare la prova della verità dei fatti sopraindicati ed ha rinviato la causa al 1° settembre prossimo.

Lo Stato pagherà settanta milioni a una giovane ferita dalla "Celere„

Investita da una jeep dovette interrompere gli studi per qualche tempo - Un risarcimento di 17 milioni al padre della ragazza per il grave choc subito

Roma, 29 luglio.

Il Ministero degli Interni è stato condannato a pagare 53 milioni e 267 mila lire alla signorina Maria Sofia Ambrosini per un incidente di cui la ragazza era rimasta vittima il 6 febbraio del 1950, in piazza Sempione. L'interesse della sentenza è però nel fatto che il Tribunale ha riconosciuto il diritto, da parte del genitore della ragazza, di essere risarcito per l'incidente occorso alla figlia. Il prof. Antonio Ambrosini aveva infatti sostenuto che in seguito all'incidente occorso alla figlia, aveva subìto un grave *choc*, «tale da dover interrompere la propria attività di legale e di consulente di diritto aeronautico». Questa tesi fu avvalorata da una perizia del prof. Enrico Salustri, nominato d'ufficio dal Tribunale, per cui i giudici hanno accordato al professor Ambrosini un risarcimento di 17 milioni.

Il gravissimo incidente accadde a piazza Sempione nel febbraio del 1950: una *jeep* della «Celere», guidata dall'agente Michele Schettini, investì la giovane studentessa universitaria Maria Sofia Ambrosini. La ragazza urtò violentemente con la testa la sbarra di ferro dei paraurti subendo un violento *choc*. La conseguenza dell'investimento fu l'impossibilità di proseguire in quel periodo gli studi di architettura, non solo, ma fu necessario sottoporre la giovane a cure costosissime e delicate.

Vi fu una prima procedura penale e il 30 aprile 1956, il Tribunale condannò il Ministero al risarcimento del danno, da liquidarsi in separata sede. La vertenza quindi fu ripresa dinanzi alla magistratura civile e fu in quella sede che il padre della signorina, laureatasi poi in architettura, presentò una domanda di risarcimento danni sostenendo di essere caduto in un grave stato di schizofrenia a causa di un grave *choc* subìto per l'incidente occorso alla figlia. Il Tribunale — e questo è il lato più interessante da un punto di vista giuridico della sentenza, perché raramente accade un fatto simile — ha accolto la richiesta del prof. Ambrosini, per cui il Ministero dovrà pagare complessivamente 70 milioni, oltre agli interessi maturati.

Un padre condannato ai danni

I genitori sono responsabili delle sciagure causate dai figli

Genova, 29 luglio.

(c. m.) I genitori che «affidano ai figli minorenni veicoli che di per se stessi costituiscono mezzi pericolosi» hanno l'obbligo di sorvegliarne l'uso «impedendo ai giovani di adibire tali veicoli a gare di corse in frequentatissime vie cittadine». Così ha stabilito il Tribunale civile, condannando i genitori di due ragazzi, che con le loro motociclette travolsero e uccisero una fanciulla, a pagare due milioni ai congiunti della vittima.

Nel tardo pomeriggio del 2 ottobre 1954 due fanciulle stavano attraversando via Maculano nel quartiere di Oregina, quando sopraggiungevano a forte velocità due giovani motociclisti che gareggiavano tra di loro, cercando di sorpassarsi a vicenda. Una delle fanciulle, Pierina Vettraino, di 20 anni, era già giunta in mezzo alla strada: alla vista dei motociclisti, identificati successivamente per Francesco Carbone e Giorgio Torre, entrambi diciottenni, essa tornava sui suoi passi.

Il primo motociclista la urtava gettandola a terra e il secondo, che non aveva fatto in tempo a frenare, la travolgeva provocandole altre gravissime lesioni. Poco dopo la poveretta decedeva all'ospedale di San Martino.

Uno dei due giovani fu condannato a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge; l'altro ottenne il perdono giudiziale.

La famiglia della Vettraino ricorse al Tribunale civile per il danno morale patito e il mancato aiuto economico che subì con la morte della figliola. Inoltre il padre della ragazza, in seguito al tragico episodio, rimase così sconvolto che non poté più riprendere il suo lavoro. Il Tribunale civile, condannando il signor Giuseppe Torre per il figlio Giorgio, e il signor Armando Carbone per il figlio Francesco al risarcimento dei danni, ha dichiarato nella sentenza che «i genitori rispondono dei danni provocati dai figli minori» e hanno stigmatizzato l'atteggiamento di quei padri e di quelle madri che «per troppa compiacenza e per un malinteso senso di educazione pongono a repentaglio la vita del proprio figlio e gli danno modo di diventare un delinquente stradale».

L'ing. Mattei ha querelato un settimanale francese

Roma, 29 luglio.

In un articolo apparso sull'ultimo numero del settimanale francese *Aux Ecoutes* (ripreso da alcuni giornali italiani) si affermava che l'Eni è al centro di un traffico di armi per l'Algeria. L'ing. Enrico Mattei, nella sua qualità di presidente dell'Ente nazionale idrocarburi, autorizzato dal Ministero delle Partecipazioni statali, ha sporto querela contro il settimanale francese *Aux Ecoutes*, riservandosi di costituirsi Parte civile in proprio e in rappresentanza dell'Eni nel procedimento penale. Il patrocinio dell'Eni e del presidente Mattei è stato assunto dall'avvocatura generale dello Stato.

CRONACHE DELLO SPORT

Diciotto giocatori con i tecnici Cesarini e Parola

A Cuneo la Juventus inizia oggi la preparazione al campionato di calcio

Il Torino ha definito l'acquisto di Santelli, prestando in cambio Varglien alla Triestina
Stasera assemblea dei granata - A Buffon il Premio Combi - Il Palermo negli Stati Uniti

Per la Juventus la stagione calcistica si è iniziata ieri pomeriggio ad un mese esatto di distanza dal primo confronto amichevole di serie A, confronto che la vedrà impegnata il 23 agosto, in notturna a Bologna. Il programma di preparazione è molto intenso per i bianconeri: il 16 agosto essi giocheranno tra di loro, titolari contro giovani, a Villar Perosa per inaugurare il nuovo campo, il 23 saranno di scena a Cuneo, il 28, si è detto, scenderanno in campo a Bologna ed il 2 settembre affronteranno allo Stadio un incontro internazionale con i francesi del Reims, per il «ritorno» della Coppa dell'Amicizia. Seguiranno poi per la Coppa Italia le partite del 6 settembre contro il Genoa di... Carradi, e il 13 — sperabilmente — nella finale, altrimenti per il terzo posto.

Programma affollato, preparazione anticipata. Gli appassionati del calcio pronti a trarre conclusioni dagli eventi più semplici, hanno deciso che la «fretta» dei bianconeri è sintomo delle intenzioni di scudetto. La squadra di Umberto Agnelli effettivamente punta decisa all'undicesimo titolo di campione — un super-record nella storia del nostro torneo, avendo i bianconeri già raggiunto il primato con la decima vittoria ottenuta due stagioni or sono.

In realtà però la Juventus non è sola a partire con buone speranze. Anche la Fiorentina che si ritirerà il 2 agosto ad Acquapendente, l'Inter (dal 10 agosto in Svizzera), il Milan (che lo stesso giorno si recherà a Sant'Ambrogio di Varese), la Roma ed altre grandi squadre hanno propositi ben definiti di successo finale. Ogni compagine gradua la sua preparazione a seconda delle esigenze dei giocatori vecchi e nuovi e delle direttive dei tecnici. Il Palermo, tanto per citare una curiosità, inizierà il lavoro sportivo addirittura nel nord America, dove ha in programma una breve tournée.

Più semplice, la Juventus si è spostata nello stesso pomeriggio di ieri soltanto da Torino a Cuneo. Gli atleti si sono presentati puntuali nella tenuta estiva, giacca blu calzoni grigi e distintivo all'occhiello: C'è una multa di 5000 lire per chi non ha all'occhiello lo scudetto con i colori sociali, dato che esso fa parte della divisa. Nessun juventino ad ogni modo è stato punito. Mattrel, avendo perso il suo, è riuscito a salvarsi grazie ad un compiacente ragazzino-tifoso, che stazionava insieme ad altri amici in piazza San Carlo.

Tutti in buona salute, i juventini, e tutti abbronzati per il sole preso per lo più al mare. Solo Stacchini, Mattrel e Boniperti hanno fatto puntate in montagna.

Nel gruppo un volto particolarmente soddisfatto, quello di Carlo Parola che ritorna nell'ambiente, con funzioni di allenatore. Venti anni fa, a diciassette anni e mezzo, Parola esordiva in maglia bianconera come centromediano, iniziando una delle più belle carriere della storia del calcio italiano. Ora egli collaborerà col direttore tecnico Cesarini alla guida della squadra. Per il resto le novità sono poche ma interessanti. Cervato è giunto dalla Toscana, salutato con particolare cordialità da Boniperti con cui ha disputato tante partite in nazionale.

Sarti, l'acquisto più notevole anche dal punto di vista finanziario, è arrivato da Padova. Sta benone ed ha una gran voglia di dimostrare la sua abilità. «Mai giocato terzino destro» dice a chi glie ne fa richiesta. Poiché tra i possibili difensori juventini si trova Castano che indossa invece con notevole disinvoltura la maglia n. 2 si può capire il sorriso di soddisfazione dell'ex-triestino.

Cesarini ad ogni modo ha messo il punto fermo a tutte le previsioni: «A Cuneo in allenamento collegiale — ha detto — andranno diciotto giocatori. Ognuno di essi è in potenza un titolare, ma ognuno sa di doversi conquistare il posto».

I diciotto sono: tre portieri, Mattrel, Vavassori e il giovane Cassani; quattro terzini-centromediani, Castano, Cervato, Garzena e Sarti; tre laterali, Emoli, Colombo e Leoncini ed infine gli attaccanti Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini, Stivanello, Nimi (un piccoletto molto tecnico che come presentazione può vantare parole di elogio di Charles e dello stesso Cesarini che l'ha scoperto quando era a Pordenone) e Rossano, un'altra «promessa».

Prima di partire i bianconeri hanno ricevuto le bomboniere di nozze offerte dal presidente (una tazza d'argento con le firme Umberto e Antonella) e quindi sono stati ricevuti ad uno ad uno nella sala della presidenza, per trattare la questione dei reingaggi. Tutto è stato sistemato e poco dopo le 18 l'autobus bianconero lasciava Piazza San Carlo.

Dai dirigenti della Juventus si è appreso infine che dopo Bugatti e Mattrel è stato eletto «Premio Combi», cioè miglior portiere della stagione il milanista Buffon.

Mentre la squadra bianconera effettuava la sua prima trasferta il Talmone Torino concludeva ieri la campagna acquisti-cessioni, definendo con la Triestina un duplice trasferimento. L'ala Santelli, come già annunciato, è stata assicurata al granata. In cambio Varglien, un mediano che resterebbe in soprannumero, verrà prestato alla squadra giuliana. In quanto all'assemblea dei soci, che si terrà questa sera, viene confermato che Luigi Morando è il maggior candidato alla Presidenza. Come «vice», egli avrebbe, oltre all'on. Ferrari il comm. Costa ed a Barabino, anche il signor Gerbi. Morando ha dichiarato di non voler accettare l'incarico, ma è probabile che le insistenze dei soci lo convincano ad assumere il compito.

p. b.

Cervato (da sinistra), Boniperti, l'allenatore Parola e Sarti al raduno della Juventus

Costa troppo organizzare il Tour

Goddet affiderà il Giro di Francia all'Unione Ciclistica Internazionale?

(Nostro servizio particolare) Parigi, 29 luglio.

La polemica scoppiata in tutto il mondo del ciclismo subito dopo la fine del Giro di Francia non accenna a diminuire d'intensità. Il Tour, la formula che lo regge, i criteri con i quali è condotto, sono stati sommersi da un'ondata di critiche talvolta anche cattive, ed è venuto adesso il turno degli organizzatori, che scendono in campo con il preciso intento di difendersi dalle accuse apparse troppo pesanti.

Lo stesso signor Jacques Goddet, direttore di corsa e direttore dell'*Equipe*, che insieme con il *Parisien Libéré*, organizza la grande gara, ha iniziato dalle colonne del suo giornale un'interessantissima serie di articoli, ricchi non soltanto di ardore polemico, ma anche e soprattutto di dati precisi e documentati. Confermando l'intenzione di cedere il complesso del Tour all'Unione Ciclistica Internazionale, il signor Goddet prova, cifre alla mano, che una manifestazione complessa come un Giro di Francia rappresenta per il giornale che l'organizza un carico grave, senza alcuna contropartita. In proposito vengono pubblicati i bilanci dell'edizione 1956 e 1957, dai quali risulta rispettivamente un deficit di circa 27 milioni e di oltre 15 milioni di franchi. Nel '58, infatti, i corridori sono costati 56 milioni 389.728, il personale 60 milioni 209.704, il materiale 34 milioni 9456, le spese generali hanno raggiunto i 41 milioni 481.206 per un totale di 192 milioni 150.134. Le entrate sono rappresentate invece da 70 milioni 972.353 franchi sotto forma di sovvenzioni da parte delle città di tappa e da 94 milioni 824.079 franchi sotto forma di introiti pubblicitari, per un totale di 164 milioni [illegible] franchi. Il disavanzo ammonta esattamente a 27 milioni 153.134, mentre il deficit del 1957 è stato contenuto in 15 milioni 700.803 franchi. Non si creda che il '58 ed il '59 siano edizioni «fortunate». Basta un esempio: nel Tour di quest'anno le spese si sono elevate ad oltre 230 milioni di franchi.

Il signor Goddet, dopo aver ripetuto che, dal lato finanziario, l'organizzazione è passiva, reagisce poi con estrema fermezza ad alcune «voci» tendenti ad insinuare l'eventualità di strani guadagni per aver fatto dormire i corridori all'Alpe di Huez, la notte precedente la tappa di Aosta e per aver fatto indossare ai corridori lo stesso tipo di maglie, ritenute da qualche atleta poco soddisfacenti.

Il "patron" precisa: «Non abbiamo preso un soldo dall'Alpe di Huez. Abbiamo voluto ridurre una tappa che, partendo da Grenoble ed arrivando ad Aosta, sarebbe stata troppo lunga, ed abbiamo scelto l'Alpe di Huez perché la località ci è sembrata particolarmente adatta per una notte di vero e tranquillo riposo. Ho letto che i corridori sono stati costretti a dormire quattro ore. Io rispondo che i corridori erano nelle loro camere alle sei e mezzo del pomeriggio e che hanno lasciato l'Alpe alle sette del mattino. Nessuno può smentirmi. Per la questione delle maglie abbiamo scelto un tessuto speciale, una novità sperimentata da tre anni con il [illegible] o sotto l'acqua. Il tessuto ha dato ottimi risultati, e sono stati questi risultati a determinare la scelta. E' una cosa di poco conto, ma per noi le accuse di tal genere sono di grande importanza. Se noi fossimo degli organizzatori liberi, potremmo anche non preoccuparci di simili voci. Ma noi siamo un giornale quotidiano di sport e l'opinione pubblica è allarmata. Altri giornali organizzavano altre corse, poi si sono alleggeriti di impegni che diventavano insostenibili. Noi abbiamo raccolto l'eredità perché il ciclismo non morisse, non per amore di guadagni che non esistono».

L'articolo di Jacques Goddet termina con queste considerazioni, lasciando chiaramente intendere che, vista l'attuale situazione, sono da attendersi radicali mutamenti di rotta nell'atteggiamento futuro dell'*Equipe*.

g. b.

Scelti i ciclisti azzurri per i campionati su pista

Padova, 29 luglio.

Al velodromo Monti, in notturna, sono stati di scena gli azzurrabili professionisti e dilettanti per le ultime indicazioni in vista di Amsterdam. Un pubblico numeroso ha seguito con entusiasmo le varie prove, che hanno visto impegnato il fior fiore dei nostri specialisti su pista. Al termine della riunione, verso l'una, il commissario federale Costa, che in questi giorni ha attentamente curato gli azzurrabili nel ritiro collegiale ad Abano Terme, ha comunicato le formazioni per i mondiali.

Professionisti, velocità: Maspes, Sacchi, Pesenti.

Professionisti, inseguimento: Faggin, De Rossi; riserva Gandini.

Velocità dilettanti: Gasparella, Gaiardoni, Bianchetto.

Inseguimento dilettanti: Testa e Vallotto; ris. Simonigh.

Stayers professionisti: Lovisetto e Pizzali, ambedue italiani residenti a Parigi.

Tre "scandali" calcistici sfumano dopo nuove indagini

Archiviate le pratiche delle gare Genoa-Alessandria, Milan-Genoa e Atalanta-Padova

(Dal nostro corrispondente) Roma, 29 luglio.

La commissione di controllo della Figc, nella sua riunione odierna ha ripreso in esame tre «casi» riferentisi al campionato 1956-57, in seguito a una denuncia presentata tramite il commissario Zauli il 27 giugno, ma non avendo riscontrato in essi alcun fatto nuovo li ha passati agli archivi.

Il primo dei «casi» si riferisce alla partita Genoa-Alessandria: gli inquirenti hanno dichiarato che per esso non si può censurare la precedente archiviazione, infatti nonostante tutte le indagini e tentativi esperiti non fu possibile identificare l'autore del tentativo di corruzione (né la nuova denuncia permette di farlo); alla società nel cui interesse si sarebbe operato illecitamente, nulla può essere addebitato in quanto sarebbe, per la precedente constatazione, priva di una possibilità di difesa.

Il secondo si riferisce all'accusa rivolta al Milan di non aver schierato in campo la migliore formazione possibile contro il Genoa; caso fu risolto dalla Lega nazionale che non prese alcun provvedimento; e nulla può fare quindi la commissione di controllo.

Il terzo riguarda la partita Atalanta-Padova: per essa i giudici hanno scomodato il principio della *res judicata*: i precedenti giudizi cioè potrebbero essere invalidati soltanto da una «revocazione», legata ad una precisa procedura che nessuno però ha finora seguito e rispettato. Un'ultima tesi della nuova denunzia riguardava l'incriminabilità del Padova, società di appartenenza del giocatore Azzini, di cui fu provata la colpa. Ma l'assunto è stato demolito con un disposto del regolamento organico secondo cui non è assolutamente colpevole la società quando il giocatore operi a sua insaputa.

g. n.

Delusione a Roma: Mazzola non sale sul ring

Roma, 29 luglio.

Delusione a Roma tra gli appassionati del ring: il mediomassimo Rocco Mazzola, contrariamente alle dichiarazioni fatte in precedenza dagli organizzatori, non si è presentato sul quadrato del Foro Italico contro Plinio Scarabellin e al suo posto è stato messo Panunzi. Come è noto il fratello di Mazzola è morto domenica scorsa a Torino, annegato nel Po. Rocco non si è sentito l'animo di combattere.

Ecco i risultati: Leggeri: Mancini b. Caruso ai p.; welters: Ravati b. Douglas di New York ai p.; piuma: Campari b. S. Milan ai p.; mediomassimi: P. Scarabellin di Venezia (kg. 79,4) b. Panunzi di Roma (kg. 79,6) ai p. in 8 ripr.; leggeri: Gomez di Buenos Aires b. Castoldi di Pavia per k.o.t. alla quinta ripresa.

L'incontro fra Panunzi e Calzavara è stato annullato.

Il torinese Lorenzo Silva campione italiano juniores di golf

Sestriere, 29 luglio.

Sul magnifico percorso del Sestriere, si sono conclusi i Campionati nazionali Juniores e Assistenti di Golf. Il titolo di campione italiano juniores è stato vinto dal diciottenne Lorenzo Silva del Circolo Golf di Torino che ha battuto il milanese P. L. Tadini per 6-4.

Il titolo di campione nazionale professionisti assistenti è stato vinto dal signor Bianco di Sanremo

Il torneo bocciofilo degli assi vinto dalla quadretta del Fiat

I bocciofili del C. S. Fiat hanno vinto ieri sera il 24° torneo degli assi battendo il Lancia per 13-8 e superando, in virtù di questa vittoria, proprio nella serata conclusiva del torneo, la Zerboni, uscita sconfitta a sua volta con il punteggio di 13-12 dallo scontro con la SIS, guidata da un grandissimo Carrera.

L'ultima serata è stata decisiva ai fini dell'assegnazione del torneo e premia la superiore prestazione dei giocatori del Fiat i quali, pur lamentando l'assenza del campione del mondo Macocco, hanno dominato i tenaci atleti del Lancia. Fiat (Birolo, Bragaglia, Bauducco, Cavallo) batte Lancia (Zangolini, Pau, Bessé, Barzizza) 13-8; SIS (Carrera, Cielo, Chianale, Rosso) batte Zerboni (Arduino, Bonetto, Colombino, Quirico) 13-12.

Si avrà forse la "proporzionale" per le elezioni in Val d'Aosta

Il Consiglio Regionale è stato convocato il 6 agosto per discutere la nuova legge elettorale

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 29 luglio.

Il Consiglio Regionale valdostano, convocato, per la prima volta dopo la proclamazione della nuova Giunta di governo, per giovedì 6 e venerdì 7 agosto, discuterà come primo argomento la modifica della legge elettorale che ha regolato finora le votazioni regionali. Com'è noto, la consultazione del 17 maggio scorso si era svolta secondo il sistema maggioritario, mentre gli esponenti della «Union Valdôtaine» e i socialcomunisti che allora erano in minoranza in seno al Consiglio regionale, avevano invano tentato di fare approvare la proporzionale.

Un disegno di legge, tendente a ottenere il voto favorevole del Parlamento per l'approvazione della proporzionale in Val d'Aosta, era stato presentato alla Camera dall'on. Caveri: in appoggio all'azione del deputato valdostano, il nuovo Consiglio si pronuncerà probabilmente in favore della legge. Gli «unionisti», a sostegno della loro tesi, affermano che bisogna uniformarsi al sistema di elezione adottato in tutto il resto d'Italia: infatti soltanto i comuni con popolazione inferiore al diecimila abitanti votano l'amministrazione comunale col sistema maggioritario, mentre in tutti gli altri, e soprattutto nelle altre tre Regioni autonome, si vota col sistema proporzionale.

La minoranza democristiana, capeggiata dall'ex-presidente della Giunta, avv. Bondaz, in linea di massima rimane di parere contrario a quello della «Union Valdôtaine» e delle sinistre: la maggioritaria, secondo alcuni esponenti dei partiti di centro, dà modo alla maggioranza di governare serenamente.

La d.c. prospetterà però al Consiglio regionale una soluzione che potrebbe appianare ogni controversia: sarebbe, cioè, accettata la proporzionale, a condizione che gli elettori della Regione votino per mandamenti: in quest'ultimo caso, ogni mandamento manderebbe al Consiglio i suoi rappresentanti e si eviterebbe un accentramento dei voti sui candidati del capoluogo.

l. r.

Entro l'anno il Commissariato per l'aviazione civile

Roma, 29 luglio.

(v. z.) I senatori, alla ripresa dei lavori in autunno, prenderanno in esame il disegno di legge che istituisce il commissariato per l'aviazione civile presso il ministero dei Trasporti. Dal commissariato dipenderà una direzione generale che avrà i compiti e le attribuzioni attuali presso il ministero della Difesa, con l'esclusione di due: 1) i servizi svolti dall'Ispettorato delle telecomunicazioni e dell'assistenza al volo, che resteranno alla Difesa; 2) la costruzione, manutenzione ed ampliamento degli aeroporti civili, che sarà di competenza del ministero dei Lavori Pubblici.

Il commissariato dovrà funzionare con un personale non superiore alle 250 unità. Il commissario sarà assistito da un consiglio superiore di quindici membri, con funzioni consultive. Entro un anno dalla sua istituzione, il commissariato dovrà provvedere, fra l'altro, all'organizzazione di tre compartimenti di traffico aereo. Il bilancio sarà di 8 miliardi e 237 milioni annui.

Perché il commissariato è aggregato al ministero dei Trasporti? Il ministro Angelini ha risposto: «Perché lo Stato deve svolgere la sua politica dei trasporti partendo dal principio fondamentale dell'integrazione reciproca dei diversi sistemi in funzione della naturale sfera di azione di ognuno di essi».

Quando il commissariato per l'aviazione civile diventerà una realtà (salvo imprevisti, negli ultimi mesi dell'anno) il problema principale che affronterà sarà quello di potenziare ed ammodernare le nostre aviolinee. Nel secolo scorso — sottolinea il sen. Angelini — le ferrovie assolsero la funzione di riunire i singoli blocchi nazionali. Le aviolinee, oggi, dovrebbero contribuire alla creazione di un'unità di intenti e di ideali della «Piccola Europa».

E' morto a Bordighera il «sindaco» dei calabresi

Bordighera, 29 luglio.

E' morto oggi improvvisamente nella nostra città il signor Rosario Cervuolo, da Benestare (Reggio Calabria), meglio conosciuto nella nostra provincia e anche fuori come il «sindaco dei calabresi»; del quale si erano occupati, sia in tempo di elezioni che in occasione di vari fatti di sangue, giornali e riviste, poiché sembrava che il «secondo sindaco di Bordighera» sapesse tutto quello che succedeva.

La sua attività principale era, in realtà, quella di aiutare tutti i calabresi, che arrivavano non solo a Bordighera, ma anche a Ventimiglia ed a Taggia, compilando loro le varie domande, accompagnandoli in municipio e seguendoli passo passo, finché non fossero stati sistemati, per cui aveva su di loro un notevole ascendente.

La sua improvvisa scomparsa è stata appresa in tutta la colonia calabrese, che è assai numerosa — circa ventimila persone — con manifestazioni di dolore ed ai suoi funerali, che si svolgeranno domani alle 17,30, si prevede un afflusso di conterranei mai visto sinora.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	28	29
Rendita 3 1/2	71 40	71 40
» » cons.	71 30	71 30
Rendita 1902	70 75	70 75
Rendita 5%	100 30	100 25
» » cons.	100 20	100 15
Redimibile 3 1/2	90 40	89 90
» cons.	90 30	89 80
Redimibile 5%	97 60	97 60
» cons.	97 50	97 50
Ricostruz. 3 1/2	84 95	84 95
» cons.	84 85	84 85
Ricostruz. 5%	96 90	96 90
» cons.	96 80	96 80
Ist. fond. 5%	95 90	95 90
[illegible]	96 80	96 80
[illegible] '58	96 80	96 80
B.T.N. 5% 1960	100 —	100 10
» » 1961	100 05	100 05
» » 1962	99 90	100 —
» » 1963	99 85	99 90
» » 1964	99 90	99 80
» » 1965	99 85	99 90
» » 1966	99 95	100 10
» » [illegible]	99 95	99 95

OBBLIGAZIONI

	28	29
I.R.I. 3 1/2%	100 90	100 50
» [illegible] 6%	101 50	101 50
» [illegible] 6%	101 60	101 60
» [illegible]	102 20	102 20
» [illegible] 6%	102 20	102 20
» [illegible] 6%	101 60	101 55
» [illegible] 5%	114 —	114 —
» [illegible] 6%	146 25	146 25
» » 5,50%	145 70	145 35
» [illegible] 5 1/2	100 —	99 80
» [illegible] '58	102 80	102 80
» [illegible] 58	132 40	133 —
» 5 1/2% 58	99 55	99 40
[illegible] 4 1/2	95 60	95 60
[illegible] 5%	99 30	99 50
Ff. SS. 5 1/2	99 —	99 —
» » [illegible]	99 85	99 85
» » [illegible]	100 —	100 —
» » [illegible]	99 80	99 80
C.E.L.F. 6%	101 90	101 95
S. Paolo 3%	96 70	96 70
» 4%	94 —	94 —
» 3 1/2	84 30	84 30
[illegible] 5%	94 70	94 70
C.I.R. [illegible] 5%	97 —	97 —
[illegible]	94 80	94 80
C.I.S. [illegible]	98 —	98 —
» » [illegible]	98 75	98 75
» » [illegible]	98 75	98 75
[illegible] 6%	101 80	101 70
» [illegible]	103 50	103 50
» » 6% [illegible]	103 20	103 20
» » 6% [illegible]	103 50	103 50
I.M.I. 5 1/2	101 60	101 40
» [illegible]	101 45	101 45
» [illegible]	101 40	101 45
» [illegible] 6%	101 20	101 15
» [illegible]	101 —	101 10
» [illegible]	101 80	101 80
[illegible] '31 5%	98 —	98 50
» '31 5%	97 —	96 50
» '32 6%	101 —	100 50
Fiat 6%	102 50	102 90
Fiat 6% '56	102 80	102 95
Fiat 6% '57	103 40	104 —

	28	29
[illegible] 6%	104 75	105 50
[illegible]	107 60	107 60
» [illegible] 7%	107 30	107 10
» [illegible] 7%	108 60	109 40
» [illegible] 7%	111 70	111 70
[illegible] 7%	105 50	105 50
» [illegible] 7%	106 —	106 —
» [illegible] 7%	107 25	107 25
[illegible] 7%	106 50	106 50
[illegible] 7%	104 20	103 90
» 7% [illegible]	105 80	105 80
» 7% [illegible]	104 10	104 10
» 7% [illegible]	104 —	104 —
[illegible]	110 —	110 —
[illegible] 7%	103 80	103 80
[illegible] 6%	101 80	101 80
[illegible] 7%	106 25	106 25
[illegible] 7% [illegible]	105 25	105 25
[illegible] 6%	100 50	100 50
[illegible] 7%	105 50	105 —
[illegible] 1956	105 50	105 50
[illegible] 1958	106 60	106 60
[illegible] 6%	102 80	102 80
» 6% [illegible]	101 60	102 —
[illegible] 6%	101 80	101 80
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	101 80	101 80
» 6% '37	112 30	112 30
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	103 50	102 50
[illegible] 6%	103 25	103 25
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	101 —	101 —
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	101 20	101 50
» » [illegible] 57	101 90	101 90
» » [illegible] 58	101 50	102 25
» [illegible]	101 30	101 10
» [illegible] 6%	101 10	101 30
SIP 6%	103 70	103 70
[illegible] 5,50%	103 90	103 90
[illegible] 5 1/2	101 —	101 —
[illegible] 6%	102 05	102 05
[illegible] 7%	101 —	104 —
Cassa [illegible] 5%	95 20	95 20
[illegible] 5%	95 30	95 20

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI

	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16100	16250
Viscosa	3550	3547
[illegible]	—	2025
[illegible]	—	—
[illegible]	4350	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	28	29
[illegible]	—	—
Assic. Generali	65200	66300
[illegible]	49000	—
[illegible]	4106	4105
[illegible]	—	—
[illegible]	2860	2880
[illegible]	—	—
[illegible]	1970	1995
[illegible]	17200	17300
[illegible]	4355	4340
[illegible]	52700	53050
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	7810	7600
[illegible]	1410	1440

METALMECCANICI

	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	596 —	595 —
[illegible]	433 —	433 —
[illegible]	966 —	980 —
Cornigliano	1700	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1800	1785
[illegible]	1750	1825
[illegible]	17 90	18 20
[illegible]	—	—
[illegible]	729 —	713 —
[illegible]	—	—
Fiat	2195	2205
Magneti Marelli	1760	1750

ELETTRICI

	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1415	1420
[illegible]	1070	1070
[illegible]	3795	3855
SIP	2020	2025
[illegible]	1060	1055
[illegible]	1960	1968
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	249 50	249 [illegible]
[illegible]	5240	5220
[illegible]	—	—

DIVERSI

	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4850	5000
[illegible]	19000	19100
[illegible]	2210	2200
[illegible]	3490	3505
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	28	29
[illegible]	2000	2005
[illegible]	1175	—
[illegible]	2130	—
[illegible]	19800	19875
[illegible]	4350	4400
[illegible]	2345	2335
[illegible]	3250	3540
[illegible]	3195	3210
[illegible]	1019	1055
[illegible]	345 —	340 —

IMMOBILIARI

	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	844 —	845 —
[illegible]	—	—

L'impennata della Fiat ha avuto un'altra manifestazione di rilievo nella seduta odierna, dedicata in grandissima parte ad attivi scambi su questa voce in continuo, metodico per quanto eccezionale progresso. I rimanenti settori sono apparsi lievemente sfocati: il denaro sulle Fiat ha logicamente destato un'eco di sostenutezza che però si è in parte dispersa in episodi frammentari. Le Anic hanno ampliato in modo fortissimo il vantaggio acquisito nella precedente seduta, Montecatini, Monteponi, Rumianca, Viscosa, Liquigas, Pibigas, Assicurazioni generali, Cartiera Italiana hanno presentato vantaggi consistenti. Tra gli elettrici alcune voci, in particolare la Sese, hanno realizzato progressi. Il listino è stato compilato sui massimi della giornata, sotto la impressione positiva di un largo afflusso di compratori sulle Fiat. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa alimentato dalla prevalenza dei compratori. Diritti: Marelli 2°, Finsider 30,50. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7.300.000 c.n., obbligazioni per lire 1.600.000 c.n., azioni per contanti n. 561.985 di cui n. 190.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 646; franco svizzero 143,95; corona danese 90,20; corona norvegese 87,35; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,37; franco francese 126,15; sterlina G.B. 1746; marco germanico 148,30; scellino austriaco 24,06.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000, marengo svizzero 4850-5150; sterlina carta unificata 1750-1760; dollaro carta Usa 618-620; franco svizzero 143,70-144,75; franco francese 125-126; oro fino 700-706; argento 19,35-19,75.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 646,25; franco svizzero 144,01; corona danese 90,15; corona norvegese 87,15; corona svedese 119,70; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,37; franco francese 126,25; lira sterlina 1746,75; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,53; scudo portoghese 21,70; peso argentino 6,90; cruzeiro brasiliano 4,01; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1153; dinaro jugoslavo 0,87, dracma greca 20,60; lira turca 46.

MILANO — Altra giornata di intensa attività per la Borsa sotto la guida delle Fiat che praticamente dominano il mercato, con benefica influenza su tutti i settori. Gli scambi su questo titolo primario risultano intensi, con ordini fuori piazza e dall'estero, sposandolo di ben 56 punti. All'ordine del giorno ancora le Anic, largamente scambiate per i motivi già enunciati che prevedono un vantaggioso aumento di capitale, con conseguente rialzo di 165 punti. Attivo il resto della quota con plusvalenze di rilievo per le Montecatini, per i maggiori titoli assicurativi, per gli elettrici del gruppo Sip, per i telefonici e per le Pirelli. Da segnalare, inoltre, l'ulteriore rialzo delle Cantoni nei tessili, delle Carlo Erba, Liquigas, e Larderello nei chimici, delle Finsider e delle Nebiolo.

Diffuse migliorie di minore entità completano il movimento di ripresa del mercato [illegible], ad eccezione di poche voci risultate più calme: tra queste vanno segnalate le Bianchi, le due Mercuriferi, e le Ossigeno.

Nei valori di Stato la tendenza permane calma salvo qualche eccezione per alcune scadenze dei Buoni che chiudono in lieve vantaggio. Sempre in buona luce con attività leggermente minore le Obbligazioni. Diritti. E. Marelli 90, Finsider 33.

Titoli trattati nella riunione: valori di Stato 115.500.000; Obbligazioni 313.000.000; Titoli azionari 2.255.061, di cui: Fiat 303.500; Nebiolo 755.000; Catini 57.500; Edison 66.500; Ilva 107.000; Finsider 111.000; Terni 177.000; Liquigas 85.000; Immobiliare Roma 29.500; Sade 15.500; Sip 11.500; Pibigas 45.000; Anic 15.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi. M. Banca 53.050; Bastogi 2875; [illegible] 2300; Finelettrica 1062; Fiumare 675; Finsider 800; Gim 7650; Invest. 4318; Centrale 17.190; Sviluppo 2698; Sifir 2707; Generali 65.100; Fond. Inc. 14.500; Assicuratrice 65.100; Ras 36.050; N. Milano 3960; Ausiliare 3130; Mittel 4700; Veneta 1640; Châtillon 8740; Cotoniere 601; Cantoni 24.600; Val Ticino 71.50; Olcese 1649; Cucirini 14.075; Stampati 4095; Cascami 10.500; Fisac 960; Gavardo 5770; Lanerossi 8200; Tilane 8790; Scotti 170; Linificio 1130; Rossari 37.500.

Rotondi 34.600; Man. Tosi 5050; Pacchetti 705; Viscosa 3537; Bernasconi 1550; Un. Manif. [illegible]; Broggi-Izar 1000; Dalmine 2280; Ilva 505; Magona 860; Metalli 8150; Amiata 7650; Catini [illegible]; Monteponi 1440; Siele 8750; Falck 5120; Bianchi 690; Fiat 2205; Nebiolo 18.50; F. Tosi 629; Westinghouse 1900; Sade 1967; Cieli A 4050; Cieli B 3906; [illegible] 3627; Edison 1485; Bresciana 3600; Caffaro 339; Calabria 2060; Campania 2252; Sarda 5890; Valdarno 4090; Emiliana 3620; App. Centr. 4330; Al Veneto 3662; Subalpina 2060; Sit 1322; Lucana 2570; Magneti 1761; E. Marelli 700; Orobia 2580; Pugliese [illegible]; Romana 4005; Seso 3834; Sip [illegible]; Sme 1853; Stet 4160; Tecnomasio 2850; Volta ord. 2803; Volta pref. 3072; Teti A 4390; Teti B 4340.

Terni 435; Unes 1074; Vizzola 4060; Certosa 3825; Distillati 6300; Eridania 5235; E. Molini 2120; Motta 21.200; R. Zuccheri 835; Anic 3436; Nap. Gas 1565; Erba 12.200; Italgas 1895; Larderello 3400; Liquigas 1060; Ossigeno 2300; Miralanza 19.750; Pibigas 358; Rumianca 2332; Saffa 4325; Solgas 1747; Aedes 4430; Beni Stab. 4160; Bon. Ferr. 960; Edificio 3940; Immobiliare Roma 845; Sagi 2480; Iniziativa 2750; Milano C. 19.800; Risanamento 2106; Sylos 4730; Baroni 505; Binda 38.500; Burgo 19.130; Cementir 3670; Cer. Pozzi 1062; Ginori 745; Cigu 5650; Elettrocarb. 34.500; Eternit 4940; I. Cementi 19.000; Cond. Acque 890; Rinascente 435; Linoleum 2780; Pirelli Spa 4905; Pirelli e C. [illegible]; Rejna 1250; Smeriglio 471; Acqui 8950; De Ferrari 1690.

Nel pomeriggio le contrattazioni fuoriborsa risultavano particolarmente attive con richieste di Finsider e di Ilva; ben tenute le Fiat. Ecco alcuni prezzi rilevati: Finsider 1004-1006; Ilva 500; Immobiliare Roma 842; Fiat 2200/01; Catini 3227/32; Cantoni 24.800; Cornigliano 1720/25; Generali 66.500/600.

GENOVA — L'ulteriore progresso delle Fiat influisce sul mercato che chiude resistente e per molte voci in vantaggio. Fra questi Assicurativi, Cotoligure, Anic, Finsider, Sade, Edison, Sip, Cornigliano. Fra i locali migliorano Oeg, Industria, Eridania, Bertollo, Aedes, Mira e qualche altro. Reddito fisso sui corsi precedenti.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Guadagni da frazioni di dollaro fino a tre dollari per azione. Il numero indice è salito di 140 cents ed ha raggiunto quota 235 dollari, nuovo «record» assoluto, superiore di un dollaro al «record» precedente di 234 stabilito il 9 luglio corrente.

LONDRA — Prezzi immutati in tutti i settori, ma la tendenza prevalente è di restar fermi.

FALLIMENTI — TORINO: Rassani Giuseppe, lattoniere idraulico e commercio vetri e specchi, via Scotegno 8; sentenza 28 luglio; giudice Pres. [illegible]; curat. Fontanella dr. Giovanni; verifica 5 ottobre.

SAVONA. — De Benedetti Rosa e Marline Daria, esercizio «Bar Berto», società di fatto; sentenza 24 luglio; curat. dr. Antonio Vallerga; verif. 26 ottobre; giudice dr. Chieppa.

"ITALIA '61"

Bando di concorso per un manifesto delle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia

1° premio un milione di lire

Le manifestazioni celebrative del Centenario dell'Unità d'Italia — sotto l'insegna «Italia '61» — saranno tenute in Torino, dal maggio all'ottobre 1961, con l'alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Il programma comprende, oltre a solenni e significative cerimonie, a congressi di carattere nazionale ed internazionale, ad opere permanenti di pubblico interesse, tre grandi Esposizioni:

— **La Mostra Storica**, che celebrerà i fatti salienti del Risorgimento Italiano, culminanti nella proclamazione del Regno d'Italia in Torino nel 1861.

— **La Mostra delle Regioni Italiane**, che presenterà la varietà e ricchezza delle tradizioni regionali attraverso una sequenza di padiglioni regionali e documenterà, in una sezione unitaria, le ragioni ideali e le conquiste materiali dell'Unità d'Italia.

— **L'Esposizione Internazionale del Lavoro**, che illustrerà cento anni del lavoro umano sotto gli aspetti sociali e tecnici, nella evoluzione del progresso mondiale.

Per la propaganda delle celebrazioni in Italia e all'estero il Comitato Generale indice un CONCORSO NAZIONALE PER IL MANIFESTO «ITALIA '61» al quale possono partecipare tutti gli artisti italiani secondo le norme stabilite dal presente bando.

NORME DEL CONCORSO

1. Ciascun concorrente potrà presentare un massimo di due bozzetti del formato cm. 70 (base) per cm. 100 (altezza) fissati su telaio rigido.

2. Ciascun bozzetto dovrà essere contrassegnato a tergo da un motto ed accompagnato da una busta sigillata contrassegnata dallo stesso motto e contenente le seguenti indicazioni: la ripetizione del motto, il nome, cognome e indirizzo dell'autore.

Nel caso che il concorrente partecipi con due bozzetti quelli dovranno essere contrassegnati con motti diversi e presentati separatamente.

3. I bozzetti, con le rispettive buste, dovranno essere consegnati o spediti al seguente indirizzo:

COMITATO «ITALIA '61» Commissione Stampa e Propaganda, Torino - Corso Stati Uniti 45.

I bozzetti dovranno pervenire al Comitato entro il 15 ottobre 1959.

4. L'inosservanza di una qualsiasi delle precedenti prescrizioni o il verificarsi di un qualsiasi fatto, detto o scritto che possa essere ritenuto come violazione dell'anonimo, saranno causa di esclusione dal Concorso.

5. I bozzetti dovranno avere carattere di opera compiuta, artisticamente definita e conclusa; dovranno essere a colori (quanti saranno ritenuti necessari dal concorrente), ma dovranno potersi riprodurre efficacemente anche in bianco e nero.

6. I bozzetti concorrenti saranno presi in esame da una apposita Commissione, nominata dal Comitato, per stabilire se ve ne sia uno che risponda in modo soddisfacente agli scopi del presente bando.

All'autore del bozzetto dichiarato vincitore del Concorso sarà assegnato un premio di L. 1.000.000.

7. La Commissione ha facoltà di segnalare uno o più bozzetti che a suo giudizio meritino per le loro qualità estetiche e pubblicitarie una particolare menzione e si prestino ad essere utilizzati anche sotto altra forma che quella del manifesto.

Agli autori dei bozzetti segnalati dalla Commissione saranno assegnati premi di 500.000 lire ciascuno.

8. I giudizi della Commissione sono insindacabili ed inappellabili.

9. Il manifesto «Italia '61» deve:

a) chiaramente sintetizzare il concetto dell'Unità d'Italia e delle celebrazioni illustrato nella premessa;

b) porre in giusto e graduato rilievo le diciture: "Italia '61" - Celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia - Torino - Maggio - Ottobre 1961.

10. I bozzetti comunque premiati diventeranno di esclusiva proprietà del Comitato con tutti i diritti di riproduzione in qualsiasi formato e modo grafico, di diffusione e divulgazione in Italia ed all'Estero per qualsivoglia uso di propaganda.

11. Il Comitato si riserva la facoltà di invitare l'autore del bozzetto o dei bozzetti premiati o comunque prescelti ad apportarvi eventuali modifiche non sostanziali che siano richieste da necessità pratiche di utilizzazione.

12. Il Comitato si riserva il diritto e si propone di allestire pubbliche esposizioni dei bozzetti premiati e anche di quelli non premiati, scelti a criterio insindacabile della Commissione.

13. I bozzetti non premiati o comunque non accettati, dovranno essere ritirati presso la sede del Comitato in Torino, a cura dei concorrenti, entro un mese dalla pubblicazione dell'esito del Concorso. Dopo di che il Comitato non risponderà dei bozzetti stessi.

14. La partecipazione al Concorso equivale all'accettazione integrale di tutte le norme del presente bando.

15. Tutte le operazioni del Concorso si svolgeranno con l'assistenza di un Notaio.

16. L'esito del Concorso sarà reso noto al pubblico con i mezzi che il Comitato riterrà più opportuni.

Folle di persone assetate e bisognose di pulizia attorno alle autobotti e fontanine di fortuna

Angoscia negli ospedali di Napoli rimasti senza provviste di acqua

Ieri i rifornimenti sono arrivati solo nel pomeriggio: limitate le razioni ai malati - Un carabiniere malmenato da gruppi di assetati - Indignazione per l'acquedotto nuovo e inutilizzato la cui manutenzione costa 100 milioni all'anno - Borsa nera delle minerali

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 29 luglio.

L'incredibile fatto dell'acquedotto molisano, che pur essendo pronto da nove anni non può entrare in funzione perché un gruppo di parlamentari e di proprietari della 21.ma circoscrizione elettorale, quella di Campobasso, si oppone, ha in realtà proporzioni assai più gravi, come oggi precisano ambienti governativi in possesso di tutti gli elementi.

La monumentale opera, vero prodigio dell'ingegneria idraulica, è costata sì 35 miliardi, ma questa è la sola spesa del versante tirrenico. Ad essa vanno aggiunti i 15 miliardi per gallerie, tubi e serbatoi sul versante adriatico. E la cifra è completa aggiungendo che dal 1950 lo Stato, cioè tutti i cittadini, dopo aver versato 50 miliardi per dare acqua agli uomini, agli animali, ai campi e alle industrie di gran parte del Mezzogiorno, paga cento milioni annui per la manutenzione dell'acquedotto. Ciò significa un onere — finora — di 51 miliardi senza che una goccia delle sorgenti del Torano e del Biferno sia andata ad alleviare l'arsura. Nè si può dire che «l'oro bianco» venga utilizzato dal Molise, del tutto privo oggi di industrie.

Eppure i rappresentanti del Molise sono compatti nella difesa dell'acqua che il «forestiero», il «nemico» non deve avere. Che centinaia di lavoratori — fra cui quaranta minatori morti a Mignano — siano caduti o siano rimasti feriti o mutilati (si dice a Napoli) nella realizzazione di quella grande opera di civiltà non importa. Che il contribuente italiano abbia dato 51 miliardi per aumentare il progresso del Paese, non conta. E bisogna osservare, aggiungono ancora i napoletani in questo drammatico momento, che i molisani emigrano a decine di migliaia verso tutte le città italiane. Che direbbero se Torino, per difendere un certo livello di vita, chiudesse loro le porte? Ma — argomentano sempre i napoletani — far capire che negare l'acqua è porsi su questo piano sembra un compito troppo arduo. Lo stesso governo — che pure aveva il pieno potere di decidere secondo un criterio di solidarietà nazionale — non c'è riuscito.

La situazione della cittadinanza può dirsi oggi gravemente peggiorata. Lampeggiano le polemiche. Un giornale ad esempio, fa osservare che il «grave accaduto» (un cui precedente risale solo al luglio del 1905) non si sarebbe verificato se il sifone fosse stato rifatto in calcestruzzo e non in malta e tufo, materiali impiegati per quel genere di opere solo nell'edilizia dello scorso secolo.

Un sollievo è dato dal mare. Anche lordo com'è, per le fogne e gli stabilimenti che non contribuiscono certo a renderlo limpido e sano, almeno in prossimità del litorale, ha pur sempre tratti ove ci si può immergere per ristorarsi e lavarsi. Ma l'acqua salata non si beve. Ecco perché tutte le riserve di fiaschi, bottiglie, bottiglioni, damigiane, «piretti» — nome dialettale di un recipiente a guisa di gigantesca pera — sono esauriti. Non minor successo hanno avuto i recipienti in plastica o i thermos, usati di preferenza dalle eleganti signore americane mogli di alti ufficiali della Nato, spesso recatesi per prime con sportiva emulazione nelle file che attendevano l'autobotte o la fontanella di fortuna zampillante dalla «presa».

Affari veramente d'oro sono quelli dei rappresentanti di «minerale». E' cominciata la borsa nera. Le famiglie ove abitualmente i bicchieri si riempivano solo di «Ischia», «Lettere», «Solopaca» o «Gragnano», hanno dovuto provvedersi delle cassette di «Fiuggi», «Crodo», «Sangemini» o «San Pellegrino». Il primo posto nella vendita spetta alla locale acqua di Riardo, pagata a prezzo più economico: 150 lire la bottiglia. Un aiuto è venuto dalle sotterranee, plurisecolari sorgenti ferrose del Chiatamone, generosamente offerte gratis alla cittadinanza.

Ma è pur sempre un sollievo simbolico, a parte il fatto che il contenuto chimico di quell'acqua non la rende tollerabile a molte persone. La situazione più preoccupante è quella degli ospedali. «Agli Incurabili — scrive un quotidiano — ieri è arrivato un carico di acqua insufficiente cui attinsero anche numerose persone che si erano radunate intorno all'autobotte. Il carico d'acqua non venne rinnovato per tutta la giornata. Per questo motivo non vi fu disponibilità di approvvigionamento idrico per le normali operazioni sanitarie e perfino per dissetare gli ammalati». E lo stesso giornale aggiunge: «L'ospedale dei Pellegrini, a sua volta, dopo avere invano chiesto un rifornimento d'acqua al comune di Napoli, è stato costretto a rivolgersi al comune di Portici per potere disporre di una autobotte. Oggi poi, fino alle ore 13, l'acqua negli ospedali napoletani non era ancora arrivata ed in quali condizioni si trovassero gli ammalati è fin troppo facile immaginare».

Una critica in cui traspare l'amore della città per le opere d'arte affidatele dalla nazione riguarda l'apertura delle bocche d'incendio del museo di Capodimonte, autorizzata dalla sovrintendenza. Ciò significa, in pratica, che la poca acqua disponibile in caso di incendio non c'è più. E qui sorge un problema: non vale la pena di sopportare un poco più di sete per salvare una tela del Masaccio o di Tiziano?

Ma il bisogno d'acqua è immenso e angoscioso in questa città di un milione e 200 mila abitanti. A volte la folla si esaspera. A Bagnoli stamane un gruppo di centinaia e centinaia di persone, in maggioranza donne e bambini, si accalcava attorno ad un'autobotte. Un uomo anziano che non era riuscito a procurarsi, dopo un'ora, neppure una goccia è balzato sull'automezzo e come folle si è impadronito della pompa facendo cadere acqua sugli astanti. Vedendo l'inutile sciupio il carabiniere interveniva contro l'irritato Grillo. Questi però, infuriatosi ancora di più, gli si avventava addosso e con un violento pugno al mento lo gettava a terra. Il milite si rialzava subito, e aperta la fondina, metteva mano alla pistola.

Che cosa sia esattamente accaduto a questo punto, non è per ora possibile dire. Si è udito uno sparo (ed infatti il proiettile è partito dall'arma del carabiniere) e poi d'un balzo la folla si è avventata contro il milite, malmenandolo. Anche un vigile urbano, che cercava di aiutare il carabiniere, tale Federico De Biase, è stato investito da urla e minacce.

Sul posto si è recato con un camion della «Celere» il vicequestore Eduardo Fusco, nonché il capitano della Benemerita, Fausto Angelici. L'aggressore del carabiniere, protetto dalla folla, è fuggito.

Crescenzo Guarino



A Napoli, soprattutto nei rioni del centro, davanti alle prese d'acqua stradali, la gente attende intere ore per riempire fiaschi, bottiglie e secchielli (Telefoto)

Cinematografo a Napoli distrutto da un incendio

Esaurite le riserve d'acqua nelle autocisterne dei pompieri

Napoli, 29 luglio.

Un incendio ha distrutto completamente, in appena mezz'ora, il cinema «Santa Lucia», nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco. Gli inquilini dello stabile, in tutto 40 famiglie, hanno dovuto abbandonare gli appartamenti sovrastanti il locale.

Verso le 2 di notte l'incendio divampava ancora e i vigili sono tuttora all'opera per spegnere le fiamme che hanno causato ingentissimi danni.

Nel corso dell'opera di spegnimento, un vigile del fuoco è rimasto ustionato ed è stato trasportato d'urgenza in un vicino ospedale.

Non è ancora possibile accertare le cause del sinistro. Molto probabilmente si tratta di un corto circuito perché le fiamme si sono sviluppate dal palcoscenico propagandosi poi in tutta la sala. Una parte del soffitto è anche crollata.

Ad un certo punto le riserve d'acqua delle autopompe dei vigili del fuoco si sono esaurite. E' stato quindi necessario attendere le nuove autopompe e ciò ha provocato un certo ritardo nello spegnimento.

Un carcere modello senza sbarre è sorto per le donne presso Roma

Sostituirà la tetra prigione delle «Mantellate» - Il moderno edificio di Rebibbia ospita 400 recluse in celle da uno o due letti - Citofoni e riscaldamento centrale - Nuovi criteri di rieducazione per redimere le detenute

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 luglio.

Alle porte di Roma è sorto un carcere modello, in tutto simile a una prigione-albergo del tipo in uso nei Paesi scandinavi, con i citofoni e il riscaldamento centrale, con poche camerate e molte celle fresche ed eleganti, a un letto o a due letti, con acqua corrente e i servizi igienici separati ed individuali. E' il nuovo carcere femminile di Rebibbia, destinato a prendere il posto della vecchia, tetra prigione delle «Mantellate». E anche a Rebibbia, fra qualche tempo, un altro carcere modello sostituirà la triste prigione di «Regina Coeli». Verrà costruito nel corso del piano decennale di edilizia carceraria, per il quale verranno spesi sessanta miliardi, com'è stato annunciato stamane durante la cerimonia inaugurale, quando il ministro Togni ha consegnato il nuovo carcere al suo collega Gonella.

L'importanza di questa moderna prigione, che è costata quasi un miliardo di lire, non è data soltanto dall'abolizione delle sbarre alle finestre, sostituite da persiane articolate su perni girevoli, o dalla vastità dei locali: la grande infermeria con i reparti di ostetricia e di ginecologia, il ridente nido per i bimbi delle detenute, le aule per l'insegnamento, i laboratori, la biblioteca, i cortili per le quotidiane passeggiate. A far del nuovo carcere una prigione modello sono soprattutto i nuovi criteri di rieducazione che vi verranno applicati per redimere le detenute.

L'amministrazione carceraria, convinta ormai che la pena debba essere una medicina, e debba servire quindi più a curare che non a far pagare il fio della colpa, ha accettato il criterio per cui è impossibile ogni tentativo di rieducazione in massa. Per ogni detenuta occorre una cura individuale; e questa presuppone la conoscenza profonda della personalità del recluso. Ora se è vero che tutti i carcerati hanno esigenze psicologiche comuni, alle quali s'è venuti incontro abolendo le sbarre alle finestre, facendo scomparire i sudici «bugliuoli» ed eliminando nei confini del possibile la mortificante vita in comune nelle grandi camerate, è anche vero che ogni detenuto ha esigenze psicologiche proprie ed una propria «storia del delitto», di cui il rieducatore deve tener conto per arrivare a una diagnosi e a delle cure esatte.

Nessun posto più adatto di Rebibbia per queste diagnosi e per queste cure. A fianco del nuovo carcere, già da qualche anno funziona il Centro nazionale di osservazione, nel quale per legge devono passare tutti i condannati destinati ad espiare una pena di lunga durata. Finora soltanto gli uomini venivano esaminati dagli studiosi del Centro, che li sottoponevano ad esami medici e psicologici. Ora gli esami verranno estesi anche alle detenute del nuovo carcere, che ne potrà ospitare quattrocento: circa un quinto della popolazione femminile carceraria in Italia. E, ancora a Rebibbia, è entrato in funzione da pochi mesi un istituto-pilota per il trattamento psicoterapeutico dei carcerati. Sempre a Rebibbia — gli edifici sono a pochi metri l'un dall'altro — è ospitato l'Istituto di antropologia criminale, diretto dal prof. Benigno Di Tullio, che insegna a giovani studenti e a magistrati alle prime armi, a cappellani carcerari e ad agenti di custodia a comprendere la psicologia del prigioniero e a saperlo aiutare sulla strada verso la redenzione. Dato che ora lo studio antropologico verrà esteso alle donne, sui banchi dell'istituto andranno a sedersi anche le suore che costituiscono il personale di sorveglianza del nuovo carcere femminile.

Fra le quattrocento donne che, a poco a poco, dalle *Mantellate* verranno trasferite a Rebibbia, numerose dovrebbero essere le detenute che hanno violato la legge Merlin.

Per rieducare queste donne, nel carcere di Rebibbia entreranno a far parte del personale stabile alcune «educatrici sociali» che, servendosi dei più moderni metodi psicologici, tenteranno di avviare le detenute verso la redenzione. E poiché nulla come il lavoro aiuta tanto le prigioniere ad affrontare la vita dopo la liberazione, Rebibbia sarà il primo carcere femminile italiano ad avere, oltre alle consuete scuole elementari per le donne analfabete o semi-analfabete, anche vere scuole e laboratori professionali.

c. a.

Approvata la elettrificazione della linea Torino - Novara

Roma, 29 luglio.

Il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, riunitosi oggi, sotto la presidenza del ministro Angelini, ha approvato un complesso di lavori per una spesa totale di oltre 32 miliardi di lire.

Tra i lavori approvati di notevole importanza sono da rilevare: l'elettrificazione delle linee Torino-Novara (4060 milioni); Foligno-Terontola (905 milioni); Castelbolognese-Ravenna (400 milioni); e la trasformazione da corrente trifase a corrente continua della linea Torino-Modane (3070 milioni); la costruzione di fabbricati alloggi per il personale a Verona, Torino, Roma, Bari e Reggio Calabria (1087 milioni); la costruzione, il completamento, il ripristino o l'ampliamento di locali nelle stazioni di Torino P. S., Gallarate (nuovo fabbricato viaggiatori), Roma Termini, Milano P. N., Frosinone, Sassari, Milazzo, Verona P. N., Trento; Bolzano e stazioni della linea Napoli-Potenza; impianti merci di Ventimiglia: magazzino approvvigionamento di Pontassieve e fabbricato controllo merci di Torino, ed altre minori, per un importo di 2500 milioni.

Inoltre un complesso di lavori per l'ammodernamento ed il potenziamento dei sistemi di sicurezza e segnalamento a Napoli P. G. e Santhià nonché sulle linee Napoli - Torre Annunziata, Bologna-Rimini, Castelbolognese-Ravenna, Genova - La Spezia, Preglia-Varzo, Torino-Rho, Torino-Modane e Foligno-Terontola, per 1721 milioni; la sistemazione e il potenziamento degli impianti telegrafonici sulla Roma - Firenze e la Torino-Modane (321 milioni); e quella della linea Domodossola-Iselle.

Una suora torna dall'India per i 100 anni di sua madre

Cagliari, 29 luglio.

Una suora dell'Opera salesiana di Madras in India è ieri tornata dopo ventun anni a Cagliari per rivedere e festeggiare la madre nel giorno del suo centesimo compleanno. Per l'occasione sono inoltre convenuti da tutte le parti d'Italia al n. 47 della via Azuni dove la vegliarda abita, una cinquantina tra figli, nipoti e pronipoti.

La signora Anna Murgia Curreli ha così toccato il traguardo dei 100 anni ricevendo le felicitazioni dell'intera sua famiglia. Mancava soltanto un nipote, il prof. Mimmo Costa, che insegna medicina nello State Research Hospital di Galesburg nell'Illinois.

Convalescente da una leggera forma di bronchite, la signora Murgia oggi stava poco bene; e tuttavia per dare prova della sua eccezionale lucidità di mente ha voluto ripetere senza mai commettere un errore le date dei compleanni e degli onomastici di tutti i figli, nipoti e pronipoti.

Grande emozione ha suscitato in lei l'arrivo dall'India della figlia suor Maria che ha 66 anni. In serata è giunto alla signora Murgia un telegramma del cardinale Tardini con una speciale benedizione apostolica del Santo Padre.

Interrogazione al Governo sulla carne in scatola

Roma, 29 luglio.

Il sen. Alberti ha presentato una interrogazione al Ministro della Sanità sull'integrità della carne in scatola. Il parlamentare desidera conoscere se nei campioni di carne in scatola repertati dall'autorità sanitaria negli ultimi tempi vi siano (tra quelli alla cui ingestione si attribuiscono gli inconvenienti di vario genere) scatole di produzione italiana o comunque scatole con etichetta italiana ma di fabbricazione effettuata fuori dai confini della Repubblica; e per sapere altresì se non convenga assoggettare la produzione di carne in scatola — necessaria per molte ragioni al consumo popolare in estate — a nuova rigorosa disciplina circa i conservativi adoperati, le sostanze gelatinose adottate nonché la dichiarazione di provenienza dell'animale.

E' finito un privilegio che durava da tre secoli

Anche i 1300 pescatori dell'isola di Sein pagheranno le tasse come tutti i francesi

Vivono nella più povera, desolata terra della Bretagna, isolati per mesi dal mare tempestoso - De Gaulle voleva premiarli per il loro coraggio nel 1940, quando tutti gli uomini lo seguirono nella Resistenza; purtroppo l'esenzione fiscale non fu rinnovata nelle debite forme - Dovranno piegarsi al fisco, ma finalmente avranno un medico

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 29 luglio.

Il 26 gennaio 1956 morì un pescatore nell'isola di Sein. Era una cosa del tutto naturale: l'uomo aveva più di ottant'anni e la sua morte era avvenuta a causa della vecchiaia più che per una vera e propria malattia. Eppure ci furono complicazioni amministrative che misero in moto tutta la macchina burocratica della Repubblica francese.

Mancava infatti nell'isola un medico per fare la constatazione ufficiale del decesso e la salma dovette rimanere diversi giorni senza sepoltura. Finalmente, una dottoressa di Quimper andò a Sein con una imbarcazione speciale messa a disposizione dalla marina militare, sfidando i gravissimi pericoli che la traversata del Raz de Sein presenta in quella stagione. Il Raz de Sein è lo stretto che separa l'isola dalla costa della Bretagna, che, in quel punto, s'avanza sull'oceano con un promontorio a forma di corno che dà il nome a tutta la regione: la Cornovaglia. Il promontorio del Raz, che si trova fra la baia di Duarnenez e il Canale dell'Iroise, è formato da rocce cristalline, alte un'ottantina di metri, che si prolungano lungo tutto lo stretto con un insieme di scogli, disseminati quasi a fior d'acqua. Quando il mare è in burrasca, com'era appunto il giorno della traversata della dottoressa di Quimper, la navigazione del Raz de Sein, benché sia di appena sette od otto chilometri, è quasi impossibile. Non per nulla l'approdo nell'isola si chiama «Baia dei trapassati» e un antico proverbio bretone dice: «Nessuno ha mai attraversato il Raz senza paura o senza guai».

Quel passaggio grandioso e sinistro fu reso popolare una diecina di anni fa dal film di Jean Delannoy: «Dieu a besoin des hommes», un film magistrale, che ebbe un grande successo nonostante il soggetto poco attraente, però la popolarità non cambiò nulla alla secolare esistenza dell'isola. L'impossibilità di avere un medico era, allora, uno dei problemi più urgenti.

Quando la dottoressa di Quimper andò nell'isola a stendere l'atto di decesso del pescatore morto a 83 anni, la crisi era arrivata al punto più grave. Il dott. Maignou, che aveva esercitato nell'isola per quasi mezzo secolo, aveva abbandonato la professione nel novembre 1955. Ed era andato a passare i suoi ultimi anni sul continente.

Fu sostituito con un medico della marina, il dott. Le Bruman, ma non riuscì neanche lui a resisterci più di un mese e si fece richiamare prima delle feste di Natale.

Tentò allora la prova il dott. Sécretain, interno dell'ospedale di Morlaix, ma ritornò sul continente dopo meno di tre settimane. Il dott. Petit, un giovanotto laureato da poco, che prestava servizio militare nell'ospedale marittimo di Brest, fu mandato nell'isola d'autorità e ci rimase fino al congedo. Poi fu la volta del dott. L'Haridon, che però abbandonò la isola il 21 marzo. Nel giro di quattro mesi cinque medici erano cambiati e c'erano ormai poche speranze di trovarne uno che ci volesse rimanere.

Per cercare di risolvere la crisi, il consiglio generale del Finisterre approvò il 22 maggio l'aumento dell'indennità al medico dell'isola di Sein da 270 a 480 mila franchi all'anno, ma era un provvedimento che non invogliava nessuno, perché 40 mila franchi al mese non sono certo una somma che possa attirare un professionista e farlo decidere a andare a vivere in un posto come quello. Non era d'altronde possibile fare di più, perché i 1300 abitanti dell'isola, valendosi di un antico privilegio, pretendevano di essere curati gratis.

La situazione non poteva avere via d'uscita altro che se la gente di Sein avesse accettato di sottoporsi alle leggi in vigore per tutti gli altri francesi. La prima di queste leggi era quella di pagare le tasse, dalle quali Colbert li aveva esentati nella seconda metà del XVII secolo. Il prefetto del Finisterre lo comunicò ufficialmente il 31 marzo 1956 al consiglio comunale dell'isola: il governo avrebbe costruito a sue spese un dispensario medico ed accordato ogni assistenza sanitaria se gli abitanti avessero accettato il regime fiscale francese. Ma quelli di Sein non risposero nemmeno.

D'ora innanzi, invece, la gente dell'isola di Sein pagherà le tasse come tutti gli altri francesi: il consiglio comunale lo ha deciso la settimana scorsa, mettendo fine ad una controversia che durava da diversi anni. Finora, infatti, l'agente delle imposte tassava regolarmente gli abitanti e mandava loro le relative cartelle, ma quelli non ne tenevano nessun conto. E' stata una sentenza del 5 marzo dell'anno scorso, pronunciata dalla Corte d'Appello di Rennes, che ha fatto cedere i contribuenti ribelli. Il giudizio riguardava la signora Sorguiard, la quale aveva acquistato e riaperto un'osteria nell'isola, informandone soltanto il sindaco. Il fisco intervenne e il Tribunale di Quimper condannò la Sorguiard ad un'ammenda penale di 50 mila franchi, con la condizionale, più un'ammenda fiscale di 75 mila franchi. Ricorrendo in appello, l'imputata invocò, non soltanto l'ordinanza di Colbert, che aveva esentato dalle tasse gli abitanti dell'isola per ricompensa del grande aiuto dato ai naufraghi, ma anche una decisione del governo di De Gaulle che, nel 1945, aveva confermato l'esenzione, tenuto conto del contegno eroico della popolazione, la quale, durante l'occupazione tedesca, era interamente emigrata in Inghilterra. Però la decisione di De Gaulle non fu mai promulgata e la Corte d'Appello confermò la sentenza del Tribunale.

Ora, dunque, anche nell'isola di Sein si pagheranno le tasse, ma sarà un gettito magro; milletrecento persone vivono nell'isola su un territorio di 56 ettari. E' una terra bassa e pietrosa, senza alberi, che produce soltanto l'orzo. Tutti gli uomini sono pescatori; vanno in mare da bambini e ci rimangono generalmente quasi fino agli ultimi anni della loro vita. E' un'esistenza durissima, che dà scarsi guadagni; il reddito medio di ogni isolano è di un centinaio di migliaia di franchi all'anno.

Sandro Volta

Si incendia in corsa il treno Viterbo - Roma

Roma, 29 luglio.

Il treno della linea Viterbo-Roma si è incendiato all'altezza dell'abitato di La Storta. I viaggiatori hanno abbandonato il convoglio fuggendo nelle vicine campagne. Sono stati avvisati i vigili del fuoco che hanno circoscritto alla vettura di testa le fiamme. L'incendio è stato provocato dall'avaria ad uno dei motori elettrici del treno. Accortosene, il conducente ha quindi provveduto a fermare la corsa e ad avvertire i viaggiatori.

Parità di diritti tra uomo e donna in Germania sulla educazione dei figli

Una sentenza della Corte di Karlsruhe annulla l'ultimo privilegio maschile - Per iscrivere un ragazzo in una scuola occorrerà il consenso di entrambi i genitori

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 29 luglio.

La Suprema Corte di Karlsruhe ha dichiarato oggi incostituzionali due articoli del codice civile tedesco che sanciscono la patria potestà riconoscendo all'uomo il diritto di decidere sulla educazione dei figli anche senza tenere conto del parere della moglie. D'ora innanzi, quindi, anche in materia di educazione il parere della moglie tedesca varrà quanto quello del marito. Ogni decisione in questo campo dovrà venire presa di comune accordo. Un veto della moglie dovrà in ogni caso essere rispettato.

In questa maniera la Corte di Karlsruhe ha demolito uno degli ultimi privilegi dell'uomo nei confronti della donna, che ha già acquistato in Germania la parità di diritti.

Il processo concluso oggi è stato originato da una serie di ricorsi all'Alta Corte presentati da alcune mogli tedesche contro delle sentenze civili che non avevano tenuto conto, a loro avviso, della piena parità di diritti e che, quindi, erano in aperto contrasto con la costituzione repubblicana.

Il caso più interessante riguardava un ragazzo di quindici anni che era andato ad iscriversi a dei corsi di inglese in una scuola privata. All'atto della iscrizione egli aveva dovuto presentare un documento con il quale i genitori s'impegnavano a pagare la tassa di frequenza. L'impegno era stato firmato dal padre dell'allievo. Dopo qualche tempo, però, il ragazzo aveva smesso di frequentare i corsi di inglese, senza che per altro il padre facesse onore al suo impegno. La scuola reclamò allora i suoi diritti e, non essendo riuscita ad ottenere la somma stabilita, intentava causa. L'avvocato della difesa però trovava un sottile cavillo: l'impegno di pagamento, fece osservare, era stato firmato soltanto dal padre del ragazzo e quindi non poteva essere considerato valido, dato che ambedue i genitori sono responsabili dell'educazione dei figli e devono quindi partecipare ad ogni decisione in merito.

La madre dell'allievo, infatti, avrebbe potuto, per ipotesi, anche non essere d'accordo sullo studio dell'inglese. Fu a questo punto che il Tribunale dovette prendere atto del contrasto tra il codice civile e la costituzione: la costituzione, è vero, riconosce alla donna la «piena parità dei diritti con l'uomo», ma il codice civile escludeva una ingerenza determinante della moglie nelle questioni di educazione. Così la causa venne rinviata alla Suprema Corte di Karlsruhe e quindi trattata assieme con altri ricorsi che toccavano in qualche maniera la parità dei diritti.

La sentenza odierna elimina quindi ogni dubbio sulla interpretazione della norma costituzionale. La parità dei diritti fra i due sessi può dirsi così completa.

Anche le precedenti cause si sono risolte sempre a favore delle mogli, le quali si sono assicurata la completa «cogestione» in tutte le faccende familiari. Un esempio cospicuo è offerto dal diritto delle mogli al godimento e alla amministrazione dei beni del coniuge. Anche in caso di divorzio, essa potrà reclamare la metà del patrimonio, dato che l'educazione dei figli e la cura della famiglia non le hanno permesso di dedicarsi ad attività redditizie. Si può dire, però, che i conflitti originati dalla parità dei diritti non sono molto frequenti.

La parità dei diritti, infatti, è già nella mentalità dei coniugi tedeschi. Nella famiglia e nella società la donna ha le stesse prerogative dell'uomo: il che comporta per lei anche degli svantaggi: si è dato il caso, per esempio, di donne divorziate cui è incorso l'obbligo di mantenere i figli, non essendo i mariti nella condizione di provvedervi. Tutto sommato, la parità dei diritti, prima di essere sancita dalla costituzione, era già stata riconosciuta dal costume del Paese. I legislatori si sono limitati a prenderne atto.

m. c.

Due morti e due feriti gravi in uno scontro fra auto e camion

Merano, 29 luglio.

Due persone hanno perso la vita e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto stamane alle 5 sulla statale dello Stelvio a una decina di chilometri da Merano: un camioncino e una «1400» da noleggio si sono scontrati frontalmente, mentre viaggiavano a grande velocità.

Il guidatore della «1400» Riccardo Thaler, di 19 anni, da Sarentino, è deceduto quasi subito schiacciato contro il volante. Pure atroce è stata la fine della signora Maria Gschlein, di 56 anni, pure di Sarentino, che occupava uno dei posti posteriori: scaraventata su un lato della strada, è caduta in un fossato pieno d'acqua, annegando; i primi soccorritori hanno dovuto cercare per una buona mezz'ora prima di riuscire a trovare il corpo che la corrente aveva trascinato centocinquanta metri più a valle.

A bordo di autoambulanze i feriti venivano trasportati all'ospedale di Merano: le condizioni di due di essi, Ernesto Duml, di 34 anni, e Giuseppina Fürgler, di 43, che viaggiavano sulla «1400» insieme con le vittime, sono gravissime, avendo riportato numerose fratture in tutto il corpo; meno preoccupanti quelle dei due passeggeri del camion Francesco Wegman, di 38 anni, e la madre Anna Wegman, di 61, entrambi da Glorenza, giudicati guaribili in un mese.

Una causa per lo sconto sui medicinali dei pensionati

L'Inam citata da una società farmaceutica che non vuole praticare ribassi sui prodotti - La questione verrà esaminata dalla Corte Costituzionale

Roma, 29 luglio.

Saranno i giudici della Corte Costituzionale a decidere se sia da ritenersi aderente alle norme della Costituzione una legge dell'agosto di quattro anni or sono relativa alla assistenza malattia. Tale legge nell'estendere l'assistenza ai pensionati, ha stabilito che gli enti preposti debbano fruire di uno sconto sul prezzo di vendita dei medicinali prescritti agli assistiti, sconto da fissarsi normalmente dall'amministrazione e che deve essere di un importo non inferiore al 17 per cento, di cui il 5 per cento fisso a carico dei farmacisti e il resto a carico degli industriali farmaceutici. Questo ha deciso il Tribunale Civile di Roma nel prendere in esame una delicata vertenza sorta fra una società di prodotti farmaceutici e l'Istituto Nazionale di Assicurazione contro le Malattie.

A sollevare la questione fu una società napoletana, la Chimical, la quale, nell'aprile dell'anno scorso, citò in giudizio dinanzi al Tribunale di Roma l'Inam, sostenendo di non essere tenuta a praticare, sull'ammontare del prezzo di vendita dei suoi prodotti acquistati nelle farmacie da infermi che fruivano dell'assistenza dell'Inam, lo sconto del 12 per cento richiesto. Fra l'altro, la società chiese che il Tribunale sospendesse il procedimento in corso e trasmettesse gli atti alla Corte Costituzionale per esaminare se la legge che aveva dato origine alla vertenza potesse essere considerata o non legittimamente costituzionale. «La disposizione ha provocato — questo in sostanza è stato sostenuto dai dirigenti della Chimical — una grave speculazione a danno della piccola e media industria farmaceutica, che ha dei costi di produzione notevolmente superiori rispetto a quelli delle grandi industrie farmaceutiche, i cui prodotti invece sono venduti con notevole margine di guadagno».

La questione di illegittimità costituzionale — ha osservato la prima Sezione Civile del Tribunale di Roma, presieduta dal dott. Gentile — non è manifestamente infondata e quindi può essere accolta. La legge, infatti, conferisce ad alcuni istituti o enti l'incarico di provvedere all'assistenza di malattia dei pensionati con diritto a uno sconto. Senonché la Costituzione stabilisce che l'assistenza e la previdenza in favore di cittadini sprovvisti di mezzi necessari per vivere in quanto inabili al lavoro, costituiscono un onere della collettività. «La legge 4 agosto 1955 — ha spiegato il Tribunale — mentre concretizza il diritto dei pensionati all'assistenza di malattia, impone all'art. 4 l'obbligo agli industriali farmaceutici di praticare uno sconto. Questo fa sì che praticamente l'onere dell'assistenza, che dovrebbe gravare su tutta la collettività, finisce per pesare su singoli gruppi o categorie di cittadini». I giudici costituzionali prenderanno in esame il problema nel prossimo autunno.

I nubifragi si susseguono in tutto il Piemonte

Gravi danni ai raccolti per i temporali e la grandine

Gli ispettorati provinciali hanno iniziato le valutazioni: le devastazioni sono meno drammatiche di quanto era parso in un primo tempo - Trecento milioni di danni ad Asti

Nuove violente grandinate si sono abbattute anche oggi su alcune zone del Piemonte e della Lombardia, dopo i nubifragi di ieri che avevano provocato la distruzione dei raccolti specialmente nelle località dove i mezzi di difesa anti-grandine non erano entrati tempestivamente in azione.

Il temporale ha colpito questa mattina le campagne nei dintorni di *Voghera*: quattro paesi (Silvano Pietra, Casei Gerola, Bastida De Dossi e Cervesina) sono stati investiti per quasi un'ora dalle grandine e da turbini di vento. Il raccolto del tabacco è andato del tutto perduto; quelli dell'uva, del granturco, del foraggio sono distrutti nella misura del 60-70 per cento. Soltanto a Silvano Pietra i danni superano i sessanta milioni, di cui venti per i vigneti, venticinque per le colture di tabacco, venti per il foraggio e il granturco. Il vento ha scoperchiato qualche casa. A Rivanazzano un fulmine ha incendiato il fienile dell'agricoltore Alessandro Cantù, abbattendo il rustico e appiccando il fuoco a 300 quintali di paglia.

All'alba anche *Acqui*, *Nizza Monferrato* e *Canelli* hanno subito un forte temporale. Gravi i danni ai frutteti. Numerosi fulmini hanno fatto crollare alberi. Una folgore è entrata nella cascina del contadino Giuseppe Faccioli: ha bruciacchiato il letto e i mobili della stanza dove egli dormiva con la moglie, ha sfiorato i due coniugi e si è scaricata nella stalla uccidendo due buoi.

La grandine è caduta nel pomeriggio sull'Alto Verbano, presso *Luino*, soprattutto nella vasta zona fra i paesi di Grantola in Valtravaglia e Cunardo in Valganna. I raccolti sono stati falcidiati. In alcune località la grandine, che ha raggiunto uno spessore di cinque centimetri, ha spogliato gli alberi. Distrutti completamente molti campi di granturco, vigneti e frutteti. I guasti ascenderebbero all'85 per cento della produzione. In serata un altro nubifragio ha investito la zona collinare di Luino.

Dopo i temporali di ieri gli ispettorati provinciali di agricoltura hanno incominciato le prime valutazioni dei danni. Meno grave di quanto era apparsa in un primo tempo la situazione nella provincia di *Novara*. Qui centinaia di alberi, specialmente pioppi, sono stati abbattuti nel basso Novarese (Cameri, Biandrate, Vicolungo, Vespolate, Cameriano). I campi di granturco fra Recetto, Biandrate e Vicolungo sono stati duramente provati; in minore misura i vigneti della zona collinare di Briona, Fara, Ghemme e Romagnano. La grandinata più forte della stagione è stata quella del 26 giugno, quando la produzione del granturco, del grano e delle vite aveva subito danni elevati, fino al 80 per cento. Nel Novarese esistono alcuni cannoni anti-grandine, ma si reggono su modesti contributi e fino ad oggi non sembrano svolgere attivamente la loro funzione.

A *Vercelli* il temporale di ieri ha risparmiato le coltivazioni. Durante l'annata agraria, e cioè dal novembre 1958 a tutt'oggi, si sono avute in provincia cinque grandinate che hanno colpito una quindicina di comuni della sola zona collinare, con una perdita complessiva di circa 150 milioni (di cui un centinaio per le vigne).

I danni provocati dalla grandine in provincia di *Asti* in questo scorcio di estate ammontano a circa 300 milioni di lire (nel 1958 erano sul miliardo di lire e nel 1957 sui due miliardi). Le grandinate della stagione sono state tre ed hanno interessato una decina di comuni, contro i 60-70 dello scorso anno. Le spese sostenute fino ad oggi dal Centro anti-grandine e dai relativi consorzi comunali, che sono una quarantina, salgono a 8 milioni. Il Centro si è dato una più efficiente attrezzatura facendo entrare in azione, quando si profila la minaccia di temporali grandiniferi, un aereo attrezzato per la semina in aria di joduro d'argento; e dispone inoltre di quattro bruciatori collocati a terra, in quattro zone diverse interessanti la difesa di 25 mila ettari coltivati quasi esclusivamente a vigneto.

Nel *Casalese* i temporali sono stati finora inferiori di violenza a quelli del 1958. Poche le grandinate, il cui effetto quasi sempre è stato neutralizzato dagli interventi delle postazioni. In giugno la grandine è caduta presso Vignale Monferrato e, nel mese in corso, a Borgo San Martino e a Coniolo, provocando danni varianti dal 15 al 30 per cento della produzione. Anche a *Valenza*, durante la grandinata di ieri, sono stati sparati i razzi al tritolo ed i raccolti si sono in gran parte salvati: le prime valutazioni, pessimistiche, sono smentite; vigneti e frutteti non hanno avuto che il 5 per cento del raccolto danneggiato.

La violenta grandinata di ieri mattina nella provincia di *Cuneo* (nel comprensorio di Canale d'Alba, Guarene, Monticello, Magliano Alfieri, Priocca, Govone, Castellinaldo, Serralunga d'Alba, La Morra) non ha provocato seri danni. I raccolti dei peschetti e delle viti sono stati conservati grazie alla simultanea entrata in azione delle batterie che hanno lanciato circa 400 razzi. Minimi i danni anche a Fontanafredda, Verzuolo, Costigliole e Mondovì. Nel mese scorso, il 20 giugno, la grandine abbattutasi nelle campagne di Savigliano, Borgaro, Lagnasco aveva causato circa 200 milioni di danni, per la distruzione di frutta pregiata: in questi Comuni la lotta antigrandine era stata sospesa. In provincia le distruzioni, negli anni peggiori, sono state sui 5 miliardi di lire. Secondo i sostenitori della difesa contro la grandine, si possono evitare le conseguenze del sinistro con lo sparo di quindicimila razzi, per l'importo di 45 milioni. Il centro provinciale, nel 1958, ha erogato contributi per 4 milioni e 300 mila lire.

Rimane stazionaria la situazione del tempo

Caldo a Sud, temporali a Nord

Roma, 29 luglio.

Le regioni dell'Italia Centrale e soprattutto il Lazio e la Campania continuano ad essere al centro di una grande ondata di calura africana che è alimentata dall'afflusso di masse di aria caldissima proveniente dal Sahara. Si deve all'arrivo di queste masse il fatto che ieri a Roma il termometro abbia segnato la temperatura record per quest'anno, di 36 gradi all'ombra. La situazione è resa ancor meno piacevole dal fatto che l'aria di provenienza africana è purtroppo satura di umidità e ciò rende le alte temperature di questi giorni assai meno tollerabili del solito.

A questo fenomeno si deve il fatto se stamattina Roma è apparsa avvolta da una fitta coltre di foschia che pareva anticipasse l'autunno, e che si è rapidamente dispersa nell'aria dando al cielo un colore azzurro piombo che è tipico dei giorni di canicola. Secondo i meteorologi, a causa del contrasto che si verifica fra le masse d'aria calde e fredde che al nord hanno provocato oggi una serie di nubifragi e i filoni arroventati della corrente sahariana proveniente dal sud, la situazione rimarrà per il momento stazionaria.

La temperatura sulle spiagge

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: Temperatura 28°, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, vento moderato.

Alassio: Temperatura 27,3°, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, vento moderato.

Viareggio: Temperatura 25,3°, cielo sereno, vento variabile da sud-est e nord-est (3 kmh.), mare leggermente mosso.

Rapallo: Temperatura 28°, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, vento debole.

Capri-Ischia: Temperatura 30,4°, cielo sereno, vento debole (11 kmh.) da sud-ovest, mare calmo.

Venezia-Lido: Temperatura 28,4°, cielo poco nuvoloso, vento da sud-est (8 kmh.), mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione: Temperatura 31,2°, cielo poco nuvoloso, vento leggero da est (13 kmh.), mare leggermente mosso.

Catania: Temperatura 33,3°, vento debole da nord-est, mare mosso, cielo sereno.

Taormina: Temp. 39,2°.

Pioggia in Val d'Aosta

Aosta, 29 luglio.

In alcune località della Regione il tempo è mutato ancora una volta: a Courmayeur, a Cogne e ad Aosta alle ventidue di stasera cade una leggera pioggia, che però sembra di breve durata; negli altri centri prevale il sereno.

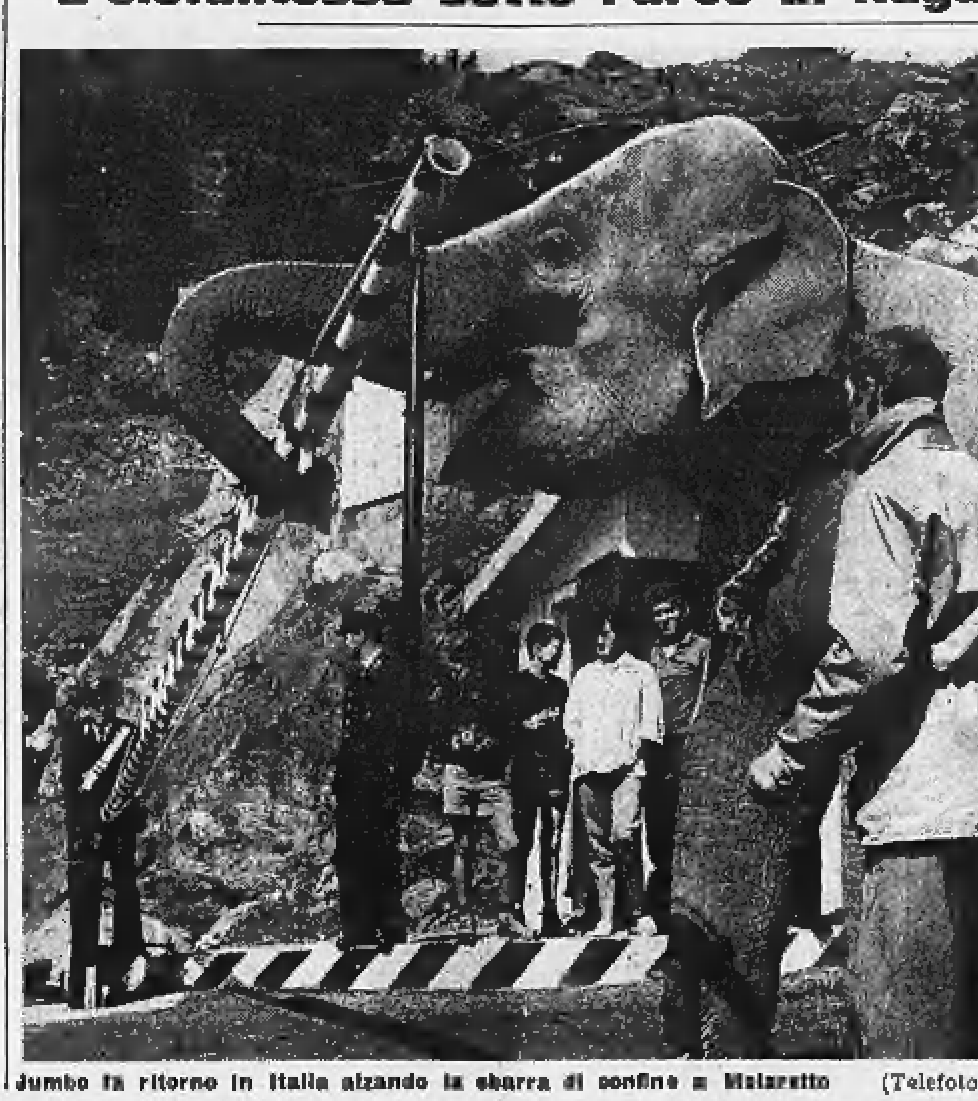
Ecco le temperature minime e massime registrate oggi nelle più importanti località della Valle: Aosta 21-26, Courmayeur 18-22, Champoluc 15-20, Cogne 14-20, Cervinia 8-18, Saint Vincent 18-27, Gressoney 14-24.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15	28	Perugia	20	31
Trento	16	27	Roma	20	34
Trieste	25	30	Bari	20	32
Venezia	21	30	Napoli	19	30
Milano	16	28	Potenza	17	28
Torino	18,3	29,4	Reggio C.	23	32
Genova	24	27	Messina	25	29
Bologna	22	32	Palermo	22	31
Firenze	20	33	Catania	19	35
Pisa	20	32	Alghero	20	36
Ancona	24	33	Cagliari	19	30

L'elefantessa sotto l'arco di Augusto al suono della banda municipale



Jumbo fa ritorno in Italia alzando la sbarra di confine a Malaretto (Telefoto)

Jumbo conclude la spedizione accolto a Susa da folla e autorità

Si stanno organizzando due nuove imprese con pachidermi che ripeteranno il tentativo parzialmente fallito

(Nostro servizio particolare)

Susa, 29 luglio.

Jumbo è tornato oggi a casa, in Italia. Questa pittoresca cittadina ai piedi del Moncenisio era tutta in festa. L'intera popolazione, cui s'erano aggiunti molti visitatori, è scesa nella piazza per dare il benvenuto all'elefante, che ha attraversato le Alpi, e al capo della spedizione britannica sulle orme di Annibale, John Hoyte. La banda municipale suonava lunghe marce camminando sotto i portici delle strade.

Alcuni danzatori locali, vestiti di velluto blu con giacche a code, grandi cappelli neri e calze a strisce rosse e bianche, ragazze in scialli ricamati con grandi gonne bianche bordate di rosso e i bei volti scuri di sole incorniciati da cappucci di pizzo, precedevano il corteo trionfale da una piccola piazza all'altra. Il sindaco di Susa, accompagnato dal console britannico a Torino, Ernest Bateman, che è stato padrino della spedizione, ha accolto la carovana ai bordi della città.

Il segretario dell'Associazione locale degli Alpini ha dato a Jumbo una tessera d'onore. Molto dignitosamente l'elefantessa si è inginocchiata nel bel mezzo della strada per ricevere la medaglia e il cappello verde che le venivano consegnati. Poi ha cercato di mangiarsi il cappello alpino. Il corteo ha poi continuato verso la cattedrale. Fuori della cattedrale, sotto i grandi platani, vi era un enorme mostro dipinto di colore arancione. Era un vanto della città, una grande scavatrice. Sui fianchi di questa scavatrice sta scritto un nome: «Jumbo». Questo elefante meccanico è avanzato lentamente con una offerta di carote per l'undicenne elefantessa dello zoo di Torino.

A questo punto temetti che il colonnello Hukman, della scuola veterinaria dell'Università di Cambridge, l'anziano della spedizione, sarebbe svenuto dallo sbalordimento. «Non riesco davvero a pensare come me la caverò quando ritornerò negli ambienti accademici», ha detto alla fine scoppiando a ridere.

Subito dopo siamo andati a porre un tributo alla statua di Giulio Cesare nel parco locale. E qui, a quanto mi risulta, fu tributato alla spedizione e all'elefante il più grande onore che Susa possa offrire. Jumbo, i cui seguaci erano ormai divenuti numerosissimi, è stato accompagnato solennemente attraverso lo storico arco di trionfo eretto da re Cozio, vassallo di Roma, nell'anno settimo prima di Cristo, in onore di Cesare Augusto, suo imperatore. Si dice qui che quest'arco abbia servito da modello per quello relativamente più moderno che si vede ora a Parigi. Debbono essere stati girati chilometri e chilometri di pellicole cinematografiche e per i programmi televisivi. I fotografi si arrampicavano come scimmie su tutti gli alberi circostanti.

Il ritorno in patria di Jumbo ha dato origine a una festa che è durata tutto il giorno. Questa festa è cominciata alla frontiera tra la Francia e l'Italia stamane. Il traffico fra i due Paesi era stato quasi completamente paralizzato, ma a quanto pare nessuno se ne preoccupava. Questa non è la felice Italia per niente.

La delusione dei giovani britannici per il fallimento della impresa che cercava di dimostrare la verità della teoria dello storico di Cambridge, per il momento sembra svanita. Il direttore della spedizione, il ventiseienne John Hoyte, è tornato di buonumore. Oggi egli ha esibito un enorme passaporto di cartone con il nome di «Jumbo», passaporto che le autorità di immigrazione italiane hanno timbrato come se fosse del tutto vero.

A mezza strada lungo la discesa del Passo del Moncenisio ci siamo fermati a un caffè dove ci fu offerta una torta che abbiamo tutti mangiato. Questa torta era stata preparata da una ditta di Birmingham in onore degli storici britannici. In realtà avrebbe dovuto essere mangiata in cima al colle del Clapier, proprio il colle che non riuscimmo mai a raggiungere e che segnò l'inizio del fallimento della spedizione. Notando che la torta aveva la forma d'un elefante, uno dei miei colleghi inviati speciali italiani scoppiò a ridere molto divertito. «Questo è cannibalismo rituale — disse — ma che delicatezza...».

Non credo però che questa sia l'ultima impresa elefantesca attraverso le Alpi. La spedizione sulle orme di Annibale ha destato tale interesse che già si parla di almeno due nuove imprese. Capo di una di queste sarà probabilmente il guardiano austriaco di Jumbo, Ernesto Gobold. «Sono sicuro che avrei potuto accompagnare l'elefante a Le Planey, — ha dichiarato questa sera, — avrei incaricato i valligiani di allargare il sentiero. Ce n'erano almeno trenta o quaranta disposti a farlo volontariamente. A me non importa nulla delle teorie storiche. Però so quello che l'elefante è in grado di fare». Se i suoi padroni torinesi glielo permetteranno, questo austriaco intende ricominciare il tentativo in settembre, mese che, fra l'altro, è assai più prossimo a quello in cui fu veramente compiuta la spedizione di Annibale. Quanto a Jumbo, ha avuto un ottimo pasto di pane e carote questa sera e adesso si sta riposando nel cortile di una fattoria poco fuori Susa, circondato dai bambini che lo guardano con grande ammirazione. Ha tutta l'aria di essere estremamente felice di essere tornato in Italia. Il Giardino zoologico di Torino è soltanto lontano cinquanta chilometri, giù per la valle piatta che porta verso il Po.

Stephen Barber

Tragedia in una casa di contadini presso San Giorgio Canavese

Un ottantenne uccide con una fucilata il figlio che lo minaccia con la scure

Dopo il delitto va a costituirsi nella caserma dei carabinieri - Lunga vicenda di incomprensioni e liti

Il contadino Vincenzo Capello è stato ucciso dal padre mentre si trovava al primo piano della cascina.

(Nostro servizio particolare)

Rivarolo, 29 luglio.

Un contadino di ottant'anni ha ucciso il suo unico figlio sparandogli un colpo di fucile alla testa. La tragedia è avvenuta in una casa rurale che si trova ai margini dell'abitato di Lusiglié, a tre chilometri dal comune di San Giorgio Canavese.

L'assassino, Simone Capello, è un modesto proprietario di campi che nonostante l'età avanzata lavora egli stesso con l'aiuto del figlio Vincenzo che stasera ha colpito a morte. Costui aveva 44 anni ed era celibe. Il fatto di sangue non ha avuto testimoni e si è concluso alle 19 al primo piano del rustico. La moglie del Capello, Lucia Notari, di 82 anni, era in cucina, intenta a preparare la cena.

Poco prima di sentire il tremendo colpo di fucile la donna aveva udito padre e figlio litigare violentemente. Non vi aveva prestata troppa attenzione. I rapporti fra i due, da quando Vincenzo era tornato dalla prigionia in Jugoslavia, dopo sette anni di richiamo sotto le armi durante la scorsa guerra, erano sempre stati burrascosi, i litigi pressoché quotidiani. Vincenzo si ubriacava spesso e diventava intrattabile, iracondo. Il padre, di temperamento autoritario, non sopportava le abitudini del figlio e non esitava a schiaffeggiarlo. I vicini più volte erano dovuti intervenire per separarli e per evitare più gravi conseguenze.

Questa sera purtroppo la discussione era sorta per motivi di interesse. Ieri si era trebbiato il grano e, secondo quanto ha dichiarato la ottantaduenne Lucia Notari, il figlio Vincenzo, al solito ubriaco, aveva affrontato il padre per dirgli che intendeva tenere per sé il ricavato del raccolto.

La madre, in cucina, udiva le voci degli uomini divenire sempre più concitate e ad un certo momento aveva il presentimento che il litigio sarebbe sfociato in qualche cosa di molto grave. Usciva sull'aia e guardando verso il balcone del piano superiore pregava il marito di tacere e di scendere; aggiungeva che la cena era pronta, quindi la povera donna rientrava in cucina. Qualche secondo dopo udiva un trapestio convulso, poi uno sparo, seguito da un grido disumano.

Mentre, tremando, si affacciava sull'uscio della cucina per osservare la scala che porta al piano superiore, la sventurata vedeva il marito scendere lentamente i gradini. Rimaneva immobile e attonita a guardarlo: il vecchio, affranto, si è avvicinato, l'ha presa per mano e l'ha accompagnata in cucina facendola sedere al tavolo apparecchiato. «L'ho ammazzato — ha detto senza guardarla — l'ho steso con un colpo di doppietta. Ora non c'è più nulla che abbia importanza».

Poi, mentre la donna, disperata, si abbandonava ad una scena straziante di dolore, gridando e piangendo, il vecchio contadino, silenzioso e curvo è uscito in strada portandosi nella piazza del paese. Qui ha incontrato un conoscente, proprietario di una «500». Gli ha chiesto di portarlo sino a San Giorgio: «Debbo andare a costituirmi, perché ho ammazzato mio figlio. Mi rincorreva con una scure».

Mezz'ora dopo, davanti al maresciallo di quella stazione, Simone Capello ha raccontato dettagliatamente quanto era accaduto, con calma, come se il fatto non lo riguardasse: «E' andata così: lui voleva colpirmi con l'accetta e io gli ho sparato».

Alle 20,45 il pretore di Strambino, avvertito dai carabinieri di San Giorgio si è portato in macchina sul posto del delitto. Il sopraluogo ha confermato il racconto del vecchio Capello. Il corpo di Vincenzo era ancora steso, supino, sul pianerottolo, alla sommità della scala. Aveva il cranio fracassato da una rosa di pallini che risultava sparata da non più di tre metri.

Prima di mezzanotte il vecchio Capello ha voluto ancora parlare con il pretore. Gli ha detto: «Era mio figlio e gli volevo bene. E' lui che voleva ammazzare me; era meglio se ci fosse riuscito!».

g. p.

Simone Capello, di ottanta anni, che ha ucciso il figlio

Lettere delle guide valdostane che hanno violato la cima di 8 mila metri

La dura marcia nel Karakorum degli italiani senza portatori

Gli alpinisti vennero abbandonati su un ghiacciaio - Da soli trasportarono sino al campo base 80 q.li di materiali - Non si conosce il nome dei due scalatori che hanno raggiunto per primi la vetta del Kanjastar

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 29 luglio.

La notizia della conquista del Kanjastar di 7833 metri nel massiccio del Karakorum, ha sollevato un entusiasmo indescrivibile negli ambienti alpinistici della Valle d'Aosta. Specialmente a Valtournanche e al Breuil, luoghi di residenza abituale di otto dei dodici componenti la spedizione Monzino, quest'oggi non si è parlato d'altro. I bar e i negozi di articoli sportivi dei due centri espongono grosse fotografie degli uomini che hanno compiuto l'impresa, mentre nella zona si stanno organizzando i festeggiamenti ai reduci.

Gli alpinisti italiani sono già sulla via del ritorno ed a quest'ora dovrebbero avere raggiunto Nagar. Soltanto oggi alle famiglie degli scalatori sono pervenute alcune lettere attraverso le quali è possibile ricostruire, sia pure sommariamente, lo svolgersi della prima parte dell'impresa. La spedizione, partita il 2 maggio dalla Malpensa, ha raggiunto Carachi il giorno successivo. Di qui, con altri quattro giorni di viaggio in aereo, è arrivata a Rawalpindi. In questa città gli alpinisti si sono divisi in due scaglioni che avrebbero dovuto giungere a Gilgit, alle estreme pendici del Karakorum, entro il 16 maggio. Invece, mentre cinque scalatori vi atterravano il 14, gli altri erano costretti dal maltempo ad un ritardo di sei giorni.

Riunitisi a Gilgit, la comitiva ha proseguito in *jeep* fino a Minapin, a quota 2000. Sarebbe stato possibile coprire ancora in auto una quarantina di chilometri oltre questa località, ma la caduta di alcune grosse frane ha ostruito la strada, costringendo le guide ad iniziare la marcia a piedi. Nel frattempo si era registrato il primo incidente: un portatore, alla guida di una *jeep* era uscito di strada, uccidendosi in uno strapiombo. Il materiale trasportato dalla macchina andava completamente perduto.

La spedizione ha poi proseguito per Nagar, dove sono stati arruolati i 450 portatori che avrebbero dovuto giungere fino al campo base posto a quota 4500 metri. Monzino aveva comperato agli indigeni grossi scarponi con cui essi avrebbero potuto difendersi dal freddo, ma i portatori non vollero indossarli a nessun costo. In queste condizioni, dopo avere superato il ghiacciaio Hispar sono giunti ai 4000 metri del ghiacciaio del Khani Basa, dove hanno trovato quaranta centimetri di neve fresca.

A questo punto gli indigeni hanno abbandonato la spedizione italiana e se ne sono tornati a Nagar con gli scarponi in spalla. Questo avveniva alla fine di maggio. Da allora le guide italiane sono state costrette a procedere da sole, trasportando le casse contenenti ottanta quintali di viveri e di materiale per quattordici chilometri, fino al campo base. Questo è stato raggiunto il 21 giugno.

La conquista vera e propria della vetta è iniziata in una località circondata da cinque montagne superiori ai 7000 metri. Fino a quota 5500 non vi sono state difficoltà di respirazione, come scrivono Bich e Marcello Carrel, che erano andati avanti in esplorazione. Superati il primo ed il secondo campo, il 7 luglio la comitiva ha raggiunto il terzo campo, a quota 6300. Qui le guide sono state colte da una violenta tormenta che in poche ore ha provocato la caduta di un metro e mezzo di neve. Al terzo campo sono rimasti bloccati per tre giorni cinque alpinisti: Guido Monzino, Camillo Pellissier, Pierino Pession, Jean Bich e Leonardo Carrel. Pacifico Pession e Lino Tamone erano invece fermi al secondo campo.

Non appena è stato possibile tutti sono ridiscesi al campo base, dove hanno atteso un deciso miglioramento delle condizioni atmosferiche. Finalmente il 13 luglio il tempo si è rimesso al bello, permettendo l'ascensione definitiva. A quella data erano stati fissati tre campi, dei quali due solo riforniti. Gli scalatori prevedevano di dovere stabilire ancora tre campi. Camillo Pellissier e Leonardo Carrel hanno fissato le corde fino al quinto, mentre non si sa ancora chi abbia raggiunto per primo la località dove è stato posto l'ultimo campo sotto la vetta. Per ora non si hanno altre notizie, come del resto mancano i nomi dei due alpinisti che il 19 luglio hanno violato i 7833 metri del Kanjastar.

l. r.

Nuova serie di francobolli

Roma, 29 luglio.

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni informa che il giorno 5 agosto p. v. saranno messi in corso i due francobolli da lire 100 e lire 200 della serie ordinaria «Italia turrita» detta «Siracusana», nel nuovo formato di mm. 20 per 24, identico, cioè, a quello degli altri valori di taglio inferiore della stessa serie.

Non è reato negare soccorso se il ferito non corre pericolo

Una sentenza della Corte di Cassazione - Assolto un autista che si era rifiutato di trasportare in ospedale un infortunato

Roma, 29 luglio.

«Affinché esista il reato di omissione di soccorso, occorre la sussistenza di uno stato di pericolo per la persona da soccorrere. Tale stato è presunto se la persona è priva di sensi o in gravissime condizioni, mentre negli altri casi chi è tenuto al soccorso dovrà comportarsi volta per volta secondo l'apparenza e la comune esperienza e risponderà del reato solo se sarà poi accertato che all'apparenza corrispondeva una realtà di pericolo». Questo, in sostanza, ha stabilito la Suprema Corte di Cassazione nel prendere in esame il ricorso del signor Nicola Perfetto, accusato di omissione di soccorso e per questo motivo condannato a due mesi di reclusione.

Nicola Perfetto, mentre transitava per una strada alla guida del suo camion, era stato fermato e invitato ad accompagnare in ospedale un operaio che poco prima era caduto in un fossato. L'autista si rifiutò e per questo motivo fu condannato dal giudice di merito. Contro questa sentenza, l'imputato proponeva ricorso in Cassazione ed i giudici del Supremo Collegio hanno accolto il ricorso, rilevando che anche se la legge, in omaggio ai sentimenti di una umana solidarietà, impone a chiunque di prestare soccorso anche ad estranei, è pur sempre una deroga al generale principio di libertà del cittadino, per cui questo sacrificio può trovare una giustificazione solo se sussista una situazione di serio pericolo per la persona che deve essere soccorsa.

In fin di vita per uno scontro un tedesco e un conte romano

Legnano, 29 luglio.

Stamane, poco prima delle 12, sull'autostrada Milano-Varese, oltre il casello di Legnano, una macchina tedesca proveniente da Milano, causa la foratura del pneumatico anteriore destro, andava a cozzare contro un'Appia, proveniente dall'opposta direzione, guidata dal conte Giovanni Della Rocca, di 65 anni, residente a Roma. Nell'incidente sono rimasti gravemente feriti il pilota dell'auto tedesca, Giorgio Scharer, di 39 anni, e il conte Della Rocca. La moglie dello Scharer, Renata, di 35 anni, è stata scaraventata fuori della macchina, riportando lesioni e fratture guaribili in 40 giorni. La prognosi per i due uomini è riservata.

Vittima d'un incidente stradale

Non è stato percosso il muratore morto a Roma

Roma, 29 luglio.

Un colpo di scena clamoroso ha mutato l'indirizzo delle indagini sulla morte del muratore Antonio Della Sorte: l'autopsia del cadavere ha dimostrato chiaramente che l'operaio non fu massacrato a calci e a pugni dai due compagni che volevano derubarlo dei risparmi, ma è morto per le lesioni riportate in seguito ad una brutta caduta dalla moto. Il risultato dell'esame necroscopico scagiona pienamente Aurelio Faraoni e Michele Viscillo, i quali erano stati fermati subito dopo la morte del Della Sorte che prima di spirare aveva fatto i loro nomi come quelli di coloro che lo avevano aggredito ed aveva anche precisato la loro intenzione di derubarlo.

L'esame necroscopico è stato eseguito dai professori Carella e De Vincentis alla presenza del Sostituto procuratore della Repubblica e del Capo della sezione omicidi. E' stato accertato che il Della Sorte aveva subito, sì, fratture multiple ma soltanto alle costole del lato sinistro e lo spappolamento della milza. Il corpo non presentava ecchimosi, nè segni di graffi o di altre lesioni prodotte da pugni o bastonature, nè infiltrazioni emorragiche conseguenti a tali lesioni. Dal complesso dell'accurato esame, i due professori hanno potuto escludere in modo assoluto che il Della Sorte sia stato picchiato a morte. Egli invece deve essere caduto dalla moto in piena velocità e la caduta stessa deve avergli provocato le fratture e le lesioni al lato sinistro del corpo, che hanno determinato la sua morte.

Perché allora, egli, avrebbe accusato i due compagni di lavoro? Evidentemente — secondo quanto ritengono i professori che hanno eseguito la autopsia — l'operaio, in conseguenza dello *choc* subito per la caduta, deve essersi convinto della realtà d'un fatto che invece era frutto soltanto della sua fantasia. Si tratta — hanno spiegato i due professori — di casi molto rari di suggestione, ma che alle volte si verificano. Aurelio Faraoni e Michele Viscillo saranno rilasciati al più presto, dopo un ultimo interrogatorio del giudice istruttore.

ULTIME NOTIZIE

Forse prematuro il viaggio del dittatore russo

Eisenhower non ha deciso se invitare Kruscev negli S.U.

Nixon "ha fatto bene„ a parlarne nei colloqui di Mosca, ma non ha assunto impegni - Il presidente, quando lascerà la vita politica, viaggerà molto e con calma - Deciderà sua moglie dove apriranno casa

(Dal nostro corrispondente) Washington, 29 luglio.

Il Presidente Eisenhower ha oggi tenuto, alle ore 9,30, la sua consueta e molto attesa conferenza stampa. Il Presidente non ha tuttavia detto in realtà niente che si possa considerare essenzialmente nuovo. Al più, dalle sue parole, si può dedurre che l'eventuale visita di Kruscev in America, può apparire oggi più possibile di quel che sembrasse ieri. Possibile, ma — a un esame obbiettivo dei fatti — non imminente — almeno a tener nota delle contrastanti ed incerte reazioni del Congresso al viaggio di Nixon.

Il Presidente, parlando ai giornalisti, non si è troppo sbilanciato su questo argomento: si è limitato a dire che il vice presidente Nixon, in Russia, aveva ogni facoltà di parlare con Nikita Kruscev anche della possibilità di una sua eventuale visita negli Stati Uniti. Non aveva però l'autorità (né Nixon lo ha fatto) di estendere l'invito.

Il Presidente ha voluto ancora aggiungere che Nixon si è, in Russia, comportato splendidamente e che le accoglienze che gli sono state tributate sono una nuova chiara dimostrazione dei sentimenti cordiali del popolo russo verso gli americani che si recano in visita oltre cortina.

Dall'ambiente del vice-presidente Nixon, come abbiamo riferito ieri, era giunta notizia che il vice-presidente doveva aver accennato in qualche modo ad un'ipotetica visita di Kruscev in America, durante la sua conversazione con il Capo del governo russo. Il Presidente, con le sue dichiarazioni odierne ai giornalisti, convenuti nella sala-stampa della «Casa Bianca», ha indirettamente confermato la cosa.

Secondo il pensiero del Presidente, una visita di Kruscev in America, fatta al momento giusto, ha la possibilità di essere un evento utile e opportuno. E non soltanto una visita di Kruscev, ma anche degli altri esponenti del governo russo, i quali debbono venire a vedere com'è organizzato questo paese, come vi si vive, e quali sono le sue reali possibilità di difesa, se fosse necessario metterle in azione. Proprio oggi, infatti, la stampa lamenta ancora il modo con cui il popolo russo, attraverso i commenti dei suoi giornali, venga artificiosamente distolto dalla verità di ciò che veda, particolarmente a proposito dell'esposizione americana a Mosca. I russi continuano a mettere in dubbio, secondo questi giornali, che lo *standard* di vita americano è veramente quello che la mostra illustra. Gli americani, insomma, non sarebbe vero che avrebbero le case che dicono d'avere e i telefoni e le altre diffuse comodità di cui si vantano. E' evidente che questi commenti — si osserva — son dovuti a malafede o a gente che non ha mai visto l'America e parla per sentito dire o in base alle condizioni russe.

Far che tutta questa gente veda come sono realmente le cose in America, è dunque un bene al quale il presidente Eisenhower sembra voglia dare volentieri il suo appoggio. Non c'è dubbio che il Primo ministro russo desidera venire a visitare gli Stati Uniti e, da buona fonte, si sa che, in tal caso, Eisenhower vede la possibilità di conversazioni dirette, ma il tempo per questo evento deve maturare.

Eisenhower, infine, considererebbe il Primo ministro russo un uomo, forse più astuto che saggio, ma comunque, per quanto impulsivo e non sempre conseguente, non certo insensibile e irresponsabile.

Durante la conferenza stampa di oggi, il Presidente ha poi confermato che non si rende conto delle furibonde critiche russe alla sua proclamazione della «Settimana per le Nazioni schiave». «Fin dal 1952, epoca della mia prima campagna presidenziale, ho affermato che non vi potrà essere una vera pace finché non sarà riconosciuto il diritto, per ogni nazione nel mondo, di scegliere il proprio destino e di esprimersi secondo libere elezioni. Gli obbiettivi degli Stati Uniti, rivolti a raggiungere questo pacifico fine, da allora, non sono cambiati» egli ha detto.

Per quanto riguarda la politica interna e la pendente questione dello sciopero dei lavoratori dell'acciaio (vertenza acuitasi ieri in seguito al fatto che l'estrema floridezza delle condizioni dell'industria è stata confermata dalle cifre di utili raggiunti durante i primi sei mesi del 1959 — e son risultate le più alte che siano mai state finora denunciate), Eisenhower ha mantenuto una posizione di assoluta imparzialità, riservandosi però — a vertenza conclusa — di esaminare più a fondo la situazione, per raccomandare una eventuale diminuzione dei prezzi dell'acciaio. Va aggiunto che, secondo gli industriali, le cifre denunciate rappresenterebbero soltanto dati statistici di elementi molto complessi, ragione per cui gli utili effettivi dell'industria dovrebbero essere ridotti.

Per ultimo, il Presidente, sempre perché sollecitatovi dai curiosi *reporters*, ha parlato di quel che farà, quando si ritirerà dall'ufficio: «E' mio proposito di viaggiare molto — ha risposto — e di visitare tanti paesi che non ho visto: in Asia, in Africa, nell'America latina».

Antonio Barolini

Eisenhower durante la sua conferenza-stampa (Telefoto)

Le condizioni di don Sturzo si sono nuovamente aggravate

Il bollettino medico parla ancora di difficoltà nella respirazione - Proibite dai sanitari le visite all'infermo - Lungo consulto in serata al capezzale del vecchio senatore

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 luglio.

Le condizioni di don Luigi Sturzo hanno accusato oggi un preoccupante peggioramento e in coloro che gli sono vicini si sono affievolite le speranze di un suo prodigioso ristabilimento risorte all'improvviso dopo il bollettino medico di ieri. Al termine del consulto di stasera, i proff. Caronia e Condorelli hanno redatto infatti un nuovo bollettino, il terzo da quando il sacerdote di Caltagirone è stato colto dal male, in cui è detto: «Nella giornata di oggi le condizioni circolatorie si sono nuovamente aggravate e si è avuto un ritorno del respiro periodico con accentuazione dell'adinamia generale».

Sono gli stessi sintomi, dunque, che tre giorni fa fecero temere per la vita del vecchio senatore. A tratti a don Sturzo è stato somministrato l'ossigeno per facilitargli la respirazione. Una nuova complicazione è però intervenuta. Un esame del sangue ha rilevato un sensibile aumento del tasso di azotemia, per cui vi sarebbe il pericolo di un blocco renale. Nel pomeriggio, anzi, si erano diffuse alcune voci secondo le quali sarebbe sopraggiunto il temuto evento, ma sono state smentite dallo stesso prof. Caronia quando ha lasciato stasera l'istituto delle suore canossiane. Al capezzale dell'infermo sono rimasti il prof. Curatolo e il prof. Ricci, che si mantengono in costante contatto telefonico con il clinico palermitano.

Il sacerdote aveva trascorso una notte agitata. Non aveva potuto riposare e si erano inoltre ripresentate le difficoltà di respirazione. Il ritmo delle pulsazioni si era affievolito e la circolazione sanguigna cominciava di nuovo ad essere irregolare. Che le condizioni dell'infermo si erano aggravate se ne è avuta la conferma stamane quando i medici avevano deciso di proibire ogni visita al senatore. Anche ai parenti, eccetto che al nipote dott. Luigi, è stato vietato di entrare nella camera in cui, su un modesto letto di ferro, giace l'infermo.

L'on. Ivan Matteo Lombardo, ha potuto intrattenersi nel parlatorio del convento in attesa di conoscere dal professor Caronia le ultime notizie sul decorso del male. Quando è apparso in via don Orione, ha detto ai giornalisti: «Don Sturzo dopo una notte agitata sta ora dormendo. Ieri lo hanno stancato le visite. Coloro che gli sono costantemente vicino mi hanno riferito che il sacerdote è preoccupato per la questione siciliana. Non gli hanno ancora comunicato l'elezione di Milazzo a presidente della Regione. E non gliela comunicheranno, credo, nemmeno oggi, per non dargli inutili emozioni». Il ministro Togni, giunto verso le 12, ha lasciato in portineria il suo biglietto da visita, e così pure l'on. Liguori. Nel pomeriggio invece erano all'istituto delle Canossiane il sottosegretario agli Esteri on. Folchi, il sen. Silvio Gava e gli on.li D'Angelo e Lanza, esponenti democristiani della Sicilia.

Il prof. Caronia si è trattenuto a lungo stasera dopo il consulto con il prof. Condorelli al capezzale dell'infermo. Entrato nel quieto edificio alle sei del pomeriggio, ne è uscito infatti alle nove di sera, dichiarando di non avere nulla da aggiungere al bollettino medico. «Don Sturzo — si è limitato a dire — sta ora riposando, dopo aver preso qualche cucchiaio di crema di latte e di succo di frutta».

g. fr.

Saragat in volo per Mosca

Roma, 29 luglio.

L'on. Saragat è partito oggi in aereo alla volta di Mosca, via Copenaghen. «E' un viaggio di studio — egli ha detto al momento di lasciare Ciampino. — Cercherò di rendermi conto dei progressi fatti e non fatti delle classi lavoratrici a Mosca e in altre fra le maggiori città sovietiche. Nel programma della visita — che non durerà più di due settimane — non sono previsti incontri con i dirigenti sovietici». Sullo stesso aereo di Saragat viaggiano due componenti la direzione comunista, l'on. Giancarlo Pajetta e l'on. Arturo Raffaele Colombi, che si recano nell'Unione Sovietica a trascorrervi un mese di vacanza.

Domani partirà per Mosca anche il liberale on. Renato Morelli, presidente dell'Istituto nazionale per gli infortuni sul lavoro. Pure il suo è un viaggio dettato da ragioni di studio.

Segni e Pella in Canada alla fine di settembre

Roma, 29 luglio.

Segni e Pella sono stati invitati a recarsi nel Canada. L'invito è stato accettato e il viaggio sarà compiuto dal 27 al 29 settembre, prima dell'annunciato viaggio a Washington.

Il ministro degli Esteri ha riferito stasera al Presidente del Consiglio sulla missione svolta a Bruxelles e successivamente a Ginevra. Domani informerà Gronchi sul rapporto che intende presentare al Consiglio dei ministri, convocato a Villa Madama per venerdì mattina alle 9,30.

Al termine della riunione Segni tratterrà a colazione i ministri nella stessa villa Madama, dove oggi sono stati suoi ospiti il presidente della Camera, Leone, il presidente della Corte costituzionale, Azzariti, e, in rappresentanza di Merzagora, il segretario generale del Senato, Nicola Picella.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Continua il giro del vice-presidente in Siberia

Nixon nella città dove morirono gli zar accolto dalla folla in gelido silenzio

Un ordine di Mosca ha frenato gli entusiasmi popolari? - L'ospite americano si fermerà a Sverdlovsk, l'antica Ekaterinburg, per due intere giornate - Domani visiterà la centrale atomica di Byeloyarsk - Attesa per il discorso alla tv sovietica

(Nostro servizio particolare) Sverdlovsk, 29 luglio.

Col solito aereo a reazione messo a disposizione dalle autorità sovietiche nelle prime ore di questo pomeriggio abbiamo lasciato Novosibirsk per raggiungere Sverdlovsk dove il vice-presidente americano Nixon si tratterrà due giorni compreso le visite, che effettuerà in automobile, ad una grande fabbrica di tubature a Pervouralsk e alla centrale atomica di Byeloyarsk.

A ricevere Nixon e il seguito all'aeroporto si erano recate le principali autorità cittadine con in testa il sindaco il quale si è detto convinto che la visita del vice-Presidente americano contribuirà al miglioramento delle relazioni fra Stati Uniti e Russia. Ma le alcune migliaia di persone presenti al nostro arrivo sono rimaste assolutamente silenziose. Contrariamente alle entusiastiche accoglienze di Novosibirsk qui abbiamo trovato un gelo veramente siberiano. Un collega ha voluto vedere in questo fatto la longa manus di Mosca. Non sappiamo se ciò corrisponda al vero ma, come diremo più avanti, non vi è dubbio che la propaganda del Cremlino segue Nixon ovunque egli vada e gli mette sulla strada abili propagandisti mascherati da operai, muratori e tecnici i quali hanno lo scopo di stuzzicarlo con le solite domande, che a giudizio dei sovietici dovrebbero essere insidiose, sulle basi americane, sulle esplosioni nucleari ecc.

Come Novosibirsk viene chiamata «la Chicago della Siberia», Sverdlovsk si fregia dell'appellativo di «Pittsburg degli Urali» per le sue industrie pesanti, fra cui quelle degli armamenti. All'epoca degli zar si chiamava Ekaterinburg, dove la famiglia di Nicola II venne sterminata dai bolscevichi. Il luogo dove avvenne il massacro è oggi un museo. Durante la seconda guerra mondiale quando i nazisti minacciavano Mosca i sovietici vi trasferirono la maggior parte delle loro industrie quasi pezzo per pezzo. Nixon, sua moglie, Milton Eisenhower, fratello del Presidente, e l'ammiraglio Rickover, il padre dei sommergibili atomici, sono gli unici stranieri che hanno avuto il permesso di visitare questa zona che è interdetta agli occidentali. L'ambasciata americana non è mai riuscita ad inviare nessuno dei suoi funzionari a Sverdlovsk.

Subito dopo il suo arrivo Nixon si è recato a visitare una acciaieria dove abbiamo visto numeroso macchinario di fabbricazione americana e della Germania Occidentale. Come era già accaduto a Novosibirsk nella mattinata il dirigente della fabbrica, Nicolai Stravtsev, ha detto a Nixon che gli Stati Uniti non fanno una politica di pace perché hanno circondato l'Unione Sovietica con basi militari e non vogliono porre fine agli esperimenti atomici. Nixon ha replicato ricordando che Mosca mantiene proprie truppe in Ungheria, in Polonia, nella Germania orientale. «Il vostro governo disturba le trasmissioni radio occidentali. Voi ascoltate una sola campana e non potete quindi conoscere la verità».

«Queste non sono idee ma sporche calunnie» — ha ribattuto il dirigente della fabbrica. Nixon ha concluso questo duello verbale, che è stato praticamente una replica di quanto era avvenuto in mattinata a Novosibirsk, con queste parole: «Voi potete avere le vostre idee, ma dovreste avere il diritto di scegliere ciò che volete sentire e leggere».

Il seguito di Nixon è rimasto più divertito che irritato da questi battibecchi cui viene sottoposto il vice presidente e un suo collaboratore ha ironicamente suggerito che le autorità sovietiche facciano ciclostilare le domande che vengono poste a Nixon affinché noi giornalisti non si debba fare i salti mortali per cercare di non perdere nessuna battuta. Comunque l'addetto stampa di Nixon, Herbert Klein, in una conferenza-stampa ha accusato senza mezzi termini le autorità sovietiche di porre questi «interlocutori» sul cammino di Nixon, principalmente all'ingresso e all'uscita delle fabbriche e degli stabilimenti, affinché gli pongano le consuete domande.

Per tagliar corto a questo stato di cose Nixon ha deciso di rinunciare ad un banchetto che le autorità di Sverdlovsk gli avevano offerto questa sera per dedicarsi completamente alla stesura del discorso che pronuncerà sabato alla radiotelevisione sovietica e durante il quale risponderà a tutte queste critiche. Il governo sovietico ha concesso un'ora di trasmissione a Nixon in cambio della analoga opportunità che venne concessa al vice primo ministro sovietico Kozlov quando il mese scorso visitò gli Stati Uniti.

Stamane, durante la visita alla centrale idroelettrica sul fiume Ob Nixon stava proprio per perdere la pazienza quando un operaio, tale Anatol Shertpov, dall'alto di un padiglione della centrale ancora in costruzione ha gridato domande a Nixon interrompendolo frequentemente quando egli si accingeva a rispondere. «L'Unione Sovietica non ha basi militari fuori dai suoi confini mentre gli Stati Uniti ne hanno molte in parecchi Paesi stranieri. Perché questo? Vorrei proprio saperlo» ha chiesto l'operaio.

Nixon ha risposto di avere discusso ciò per quasi sei ore nel corso del colloquio avuto con Kruscev domenica scorsa nella dacia di questi. «Come voi sapete — ha continuato il vice presidente americano — noi e l'Unione Sovietica abbiamo divergenze di politica estera. Quando ci accorderemo sulle proposte per il disarmo con un adeguato sistema di ispezioni allora potremo discutere la questione delle basi». «Non sono soddisfatto di questa risposta» ha replicato l'elettrotecnico. Al che Nixon ha ribattuto: «Nella Germania Orientale, in Polonia e in Ungheria vi sono truppe sovietiche. Perché voi tenete truppe in questi paesi?». «Non vi sono nostri soldati colà» ha sostenuto l'operaio russo.

a. p.

«Il barometro (dice Kruscev) non indica segni di guerra»

Mosca, 29 luglio.

L'agenzia «Tass» annuncia che in un discorso pronunciato ieri dinanzi agli operai di Dnepropetrovsk (Ucraina), Kruscev ha dichiarato di non vedere nessun segno di guerra, ma ha chiesto a Nixon di mostrare che gli Stati Uniti desiderano la pace.

«Il governo sovietico fa ogni cosa per prevenire una guerra — ha detto —. Noi riteniamo che il barometro non indichi la guerra. Le tendenze verso la salvaguardia della pace prevalgono in tutti i paesi». Nel sottolineare che pure Nixon ha parlato in favore della pace, ha aggiunto: «Se il popolo sovietico e quello americano sono favorevoli alla pace, perché non dovremmo raggiungere una intesa su un miglioramento delle relazioni tra i nostri paesi per la causa del rafforzamento della pace mondiale?».

Il Primo ministro sovietico ha continuato: «Abbiamo la speranza che sia possibile mettersi d'accordo su molti problemi controversi e assicurare in tal modo la pace». Quindi, riferendosi all'incontro al vertice ha detto: «Che i ministri degli Esteri compiano nuovi sforzi per cercare soluzioni reciprocamente accettabili, e si mettano d'accordo sui problemi a proposito dei quali sono capaci di un'intesa! Per il resto, i problemi più difficili e più essenziali, sono i capi di governo che li esamineranno».

Selwyn Lloyd sarà sostituito con il ministro delle colonie?

Macmillan desidera Lennox-Boyd al Foreign Office - Il cambio dopo le elezioni generali - Così si afferma a Londra

(Dal nostro corrispondente) Londra, 29 luglio.

Il dibattito sulla politica coloniale, svoltosi nei giorni scorsi, si è concluso con la vittoria del governo — com'è, del resto, della natura puramente aritmetica del parlamento britannico — ma gli ambienti conservatori ne deducono conclusioni interessanti: il ministro delle Colonie, contro il quale s'imperniava l'attacco laburista, ha saputo difendere se stesso e la politica governativa con tanta abilità — dicono alcuni giornali — che il Primo ministro Macmillan avrebbe intenzione di promuoverlo nel corso dell'eventuale rimpasto che seguirebbe una vittoria conservatrice nelle prossime elezioni generali; un giornale conservatore della sera pubblica, anzi, la curiosa notizia, secondo cui, in caso di successo nelle votazioni, Macmillan avrebbe intenzione di promuovere Alan Lennox-Boyd, attualmente ministro delle Colonie, a ministro degli Esteri, mentre Selwyn Lloyd passerebbe ad altro incarico.

La notizia è tanto più curiosa se si rammentano le voci che furono pubblicate qualche mese fa dal corrispondente politico del *Times*, e che vennero allora smentite da parte dei vari membri del governo. Il ministro Lennox-Boyd qualche mese fa aveva intenzione di abbandonare la carriera politica ma, a quanto afferma lo stesso giornale, fu rincuorato dal Primo ministro: ora, dopo il «trionfo» che, secondo gli organi conservatori, avrebbe conseguito ieri sera, egli avrebbe deciso di ripresentarsi candidato alle prossime elezioni generali e di continuare perciò la carriera politica; tuttavia è probabile che, se i conservatori vinceranno le prossime elezioni generali, Lennox-Boyd troverà almeno un forte rivale come candidato alla carica di ministro degli Esteri, cioè Duncan Sandys, attuale ministro della Difesa.

r. a.

La Pravda attacca dirigenti che vivono al di sopra della legge

Mosca, 29 luglio.

La *Pravda* attacca oggi «certi dirigenti economici» che credono di essere «al di sopra della legge» per quanto riguarda i piani in vigore nell'Unione Sovietica. In un editoriale che ammonisce come sia necessaria maggior disciplina, l'organo ufficiale del partito comunista afferma che durante i lavori tenuti il mese scorso dal Comitato centrale del partito comunista si sono ascoltati fatti che dimostrano come alcuni capi «non stiano adempiendo tempestivamente i compiti relativi alle consegne di manufatti e di materiale agli altri consigli economici nazionali e come non stiano prendendo in considerazione gli interessi generali dello Stato».

Il duro avvertimento continua: «Essi si comportano come fossero al di sopra della legge. Non ci si può rassegnare a tali fatti». L'adempimento degli obbiettivi del piano di Stato — aggiunge il giornale — è un «sacro dovere» per quelli che vi sono interessati.

Nell'articolo è poi ricordato ai lettori il discorso tenuto alla sessione plenaria del Comitato centrale da Nikita Kruscev, il quale ha detto — secondo la *Pravda* — che «è necessario combattere risolutamente contro la violazione della disciplina di Stato e di quella di partito, senza riguardo alle forme nelle quali essa può apparire».

Concludendo il giornale afferma che «è necessario migliorare la disciplina di Stato e il senso di responsabilità in ogni settore del nostro apparato economico».

Poteri eccezionali a Franco contro scioperi e agitazioni

Aumentata del 40% la benzina

Madrid, 29 luglio.

Le «Cortes» hanno approvato oggi, con soli 7 voti contrari, una nuova legge che conferisce al governo ampi poteri per il mantenimento dell'ordine pubblico.

In base a questa legge il governo di Franco può ordinare la fine di agitazioni sindacali e scioperi, proibire manifestazioni pubbliche, dichiarare «lo stato di emergenza» sospendendo in tal caso le guarentigie costituzionali, intervenire in ogni conflitto sindacale o sociale e via dicendo.

Com'è noto, la legge è stata approvata in vista di un periodo di particolare difficoltà per la vita spagnola come conseguenza del programma di stabilizzazione economica, il quale non potrà essere attuato senza scosse sociali.

Frattanto Franco ha annunziato un aumento del 40 per cento del prezzo della benzina e degli altri prodotti del petrolio. La decisione fa seguito al recentissimo aumento delle tariffe ferroviarie e precede quello che è considerato l'inevitabile aumento del prezzo dei tabacchi.

ULTIME DI CRONACA

A testa bassa un operaio in moto s'uccide contro un camion fermo

Una mortale sciagura è accaduta ieri sera a Collegno. Alle 21,30 usciva dalle acciaierie Mandelli l'autocarro con rimorchio targato BS 31007. Gli autisti, Guido Salvini di 42 anni, abitante a Nuvolento di Brescia ed Ermenegildo Duranti di 33 anni, abitante a Montichiari di Brescia, avevano appena ultimato un carico di lingotti di ferro. Dopo avere accostato il pesante automezzo alla destra della via Torino, con direzione verso corso Francia, scendevano per ritornare negli uffici delle acciaierie a munirsi dei documenti che dovevano accompagnare il carico. Prima di entrare nello stabilimento si assicuravano che tutti i fanali di posizione fossero regolarmente accesi.

Dopo pochi minuti giungeva dal centro del paese, diretto verso corso Francia, uno scooterista: l'operaio Aldo Amerio, di 27 anni, coniugato con un figlio, residente ad Alpignano in via Valdellatorre 50, alla guida di una «Vespa» targata TO 64090. La sua velocità era piuttosto sostenuta. Per giunta — a detta dei testimoni che hanno assistito alla disgrazia — egli era disattento; proprio mentre si stava velocemente approssimando all'automezzo fermo sul lato destro della strada, si chinava in avanti per accertarsi se il fanale del proprio motomezzo fosse acceso.

In tal modo non si avvedeva dell'ostacolo e vi andava cozzare contro con estrema violenza: la «Vespa» si incastrava sotto il rimorchio, mentre egli piombava a terra dopo avere battuto il capo contro la sponda posteriore del veicolo, con tanta forza da produrre nella lamiera una profonda ammaccatura.

I passanti che avevano assistito alla disgrazia davano l'allarme. Dalle acciaierie usciva gente. Il giovane era in una pozza di sangue, ma appariva ancora in vita. Lo si caricava su una macchina che partiva alla volta di Torino. Lo sventurato veniva ricoverato all'ospedale Maria Vittoria dove i medici lo accoglievano con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica con fuoruscita di materia cerebrale, la frattura della mandibola, del bacino. Alle 23,30 egli cessava di vivere senza avere ripreso conoscenza.

Muore stroncato da infarto mentre parla con la ragazza

Un giovane è morto stanotte per infarto mentre parlava con la fidanzata. E' il venticinquenne Bruno Gallo, abitante in via Massini 34. Si era incontrato verso mezzanotte con la fidanzata all'angolo tra corso Vittorio Emanuele e corso Vinzaglio. La ragazza stava seduta su una panchina e lui sulla Vespa con la quale era arrivato e che aveva alzato sul cavalletto. A un tratto — erano le 0,30 — il giovane s'è portata una mano al cuore e si è piegato in avanti. La fidanzata lo ha aiutato a scendere dalla motocicletta e a sedersi sulla panchina, poi è corsa in un vicino bar a prendere un bicchier d'acqua. Quando è tornata, il giovane aveva il capo rovesciato, gli occhi chiusi. Con un'auto di passaggio il Gallo è stato portato alle Molinette. E' giunto cadavere, ucciso dall'infarto.

Furti d'auto — L'Auto Club segnala i furti di: «1100» TO 217221 e TO 196564; «600» TO [illegible] e «600 C» AL 34425.

Drammatica avventura durante il nubifragio

Un passante ha la gola recisa da un filo telegrafico spezzato

Casale, 29 luglio.

Durante il violento temporale della notte scorsa il gelataio Giuseppe Collodel, nato in provincia di Treviso ma abitante a Trino Vercellese in via Vittorio Veneto 9, è stato protagonista di una drammatica avventura.

Nell'afoso pomeriggio di ieri, egli aveva percorso col suo triciclo molti chilometri per vendere sorbetti in parecchi paesi della Valsesia. Le prime ombre della sera lo sorpresero a Tricerro, dove si attardò per un'oretta facendo, a quanto pare, buoni affari col suo commercio; poi lampi e tuoni preannuncianti un temporale lo indussero ad affrettare il suo ritorno verso casa alle ore 21.

Fu durante il tragitto che si scatenò il nubifragio. A un tratto un palo telegrafico ai bordi della strada venne schiantato; il filo metallico si spezzò e, repentinamente contortosi, si attorcigliò intorno al collo del gelataio, quasi scarnificandoglielo e producendogli un taglio alla gola profondo fino alla colonna vertebrale. Ne risultarono recisi trachea ed esofago.

Poco dopo l'incidente si trovò a transitare per quella località un'autovettura diretta a Vercelli. Il guidatore, scorgendo fra i lampi e la pioggia la strada sbarrata dal palo, scese dalla macchina per rimuovere l'ostacolo e fu allora che si avvide del Collodel ferito e privo di sensi disteso a terra sotto il palo. Si affrettò a soccorrerlo e a trasportarlo a Trino Vercellese. Di qui, i familiari lo facevano trasportare d'urgenza all'ospedale di Casale, ove è ora affidato alle cure dell'otorinolaringoiatra prof. Giovanni Guaschino. Il ferito è ora tenuto in vita mediante sonde nell'esofago e nella trachea. Oggi le sue condizioni hanno avuto un lieve miglioramento.

Ucciso da un fulmine a pochi passi da casa

Verbania, 29 luglio.

Il commerciante in bestiame Emilio Borella, di 54 anni, è stato ucciso ieri sera da un fulmine. Partito a piedi da Cambiasca verso le 18,30 per raggiungere la sua azienda agricola, situata a oltre due ore di cammino, in località Alpe Fontana, veniva sorpreso dal temporale quando era ormai prossimo alla meta.

Verso le 22,30 sua moglie Margherita Garoni, di 56 anni, preoccupata per il ritardo, usciva per andare incontro al marito e, percorsi appena cinquanta metri, lo rinveniva cadavere sulla mulattiera.

Giovane donna folgorata riparata sotto un albero

Aosta, 29 luglio.

Una giovane donna è rimasta fulminata durante l'uragano che ieri sera tardi ha investito la valle del Gran San Bernardo: la poveretta, Olga Diemoz, di 29 anni, da Allain, stava rientrando alla propria abitazione quando, giunta all'altezza della frazione Ronc, veniva sorpresa dal temporale.

Imprudentemente essa cercava riparo dalla pioggia scrosciante sotto un albero, ma pochi minuti dopo il grosso tronco era colpito da un fulmine e la giovane, che era proprio appoggiata alla pianta, è rimasta carbonizzata.

Cinque feriti in Francia per la caduta di un albero

Parigi, 29 luglio.

Un castagno centenario, alto 25 metri e con una circonferenza di metri 2,70, si è abbattuto al suolo improvvisamente nel parco di Monceau, ferendo cinque persone che sostavano sulle panchine.

Secondo il parere degli specialisti, il vecchio albero sarebbe stato vittima del caldo e della siccità, anche se appariva intatto e poteva dare la impressione di essere in buone condizioni. Come tutti gli alberi dei parchi parigini, esso era stato infatti esaminato recentemente ed era stato dichiarato perfettamente sano.

Fortunatamente le persone ferite sono state colpite soltanto dalle fronde e dai rami più leggeri. Solo una signora di 72 anni ha dovuto essere ricoverata in ospedale.

E' questo il terzo incidente del genere che si verifica a Parigi, in meno di un anno. Nell'ottobre scorso al Bois de Vincennes, la caduta di un albero aveva ferito tre bambini che giocavano in riva a un laghetto, e pochi giorni dopo, un grosso ramo staccatosi da un albero al Bois de Boulogne aveva ferito un altro bambino di tre anni.

Dopo lunghi anni di sofferenza assistita dai figli è serenamente spirata

N. D.

Emma dei marchesi Claverino ved. Peliti

Ne dànno il triste annuncio: i figli avv. Federico con la moglie Ilde Pizzoli, conte Roberto con la moglie Elena Deragna, Filippo con la moglie Anna Ghietti; le sorelle Camilla ved. Useglio e Letizia ved. Delli Santi e figli; i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Carignano venerdì 31 alle ore 11 partendo dal Duomo.

Viterbo, 28 luglio 1959.

A meno di tre mesi dalla morte del padre, improvvisamente è mancato in Roma il 28 luglio il

Rag. Michele Asso

A funerali avvenuti, angosciati ne dànno l'annuncio: la mamma, la moglie, la figlia, il figlio, la sorella, il fratello con la famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti.

La famiglia, commossa, ringrazia quanti hanno preso parte al grande dolore ed in particolare la Presidenza e la Direzione Generale della Fiat.

Il 27 corrente è mancata in Pescia (prov. Pistoia)

Eloisa Mazzoni

ex-Insegnante

Le sorelle ed il cognato ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà della estinta.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Aldo Miolis

Addolorati l'annunciano la mamma, la moglie, fratello con moglie e bimbi, cognati, parenti tutti.

I funerali oggi alle 14,15 da via Saluzzo 88.

Cristianamente è spirato

Celeste Cartiglia

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, il figlio rag. Severo con la famiglia e parenti.

Biella, 28 luglio 1959.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa del

Rag. Antonio Toso

la mamma, la moglie, i familiari, lo ricordano con immutato dolore e accorato rimpianto.

Le Ss. Messe saranno celebrate sabato 1 agosto nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi alle ore 8 e nella parrocchia di Canale d'Alba alle ore 8.

Nel primo doloroso anniversario della tragica scomparsa del

Dott. Michele Iammarino

e della figlia

Maria Giuseppina

la famiglia li ricorda con infinito rimpianto ed affetto.

S. Messa 31 luglio ore 7, parrocchia N. S. della Salute.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Francesco Italiano

sarà celebrata una Messa nella parrocchia di Santa Barbara, via Perrone n. 11, alle ore 9,30 del 31 luglio.

I familiari ringraziano chi si unirà alle loro preghiere.

Da un anno riposa nella pace del Signore

Alfredo Stefano Gamba

La sua Enrica con immutato dolore lo ricorda a quanti lo stimarono ed amarono. Ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

Santa Messa 1 agosto ore 8, chiesa Gesù Nazareno.

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Felice De-Stefanis

la famiglia lo ricorda a parenti ed amici.

S. Messa il 31 luglio ore 8 parrocchia S. Bernardino; 1 agosto, Cerea, Borgata Vana.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Cav. Carlo Olivetti

i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto.

La S. Messa sarà celebrata nella chiesa di Devesi sabato 1 agosto ore 8.

Nel triste anniversario della scomparsa di

Maria Caresio ved. Borello

i suoi cari La ricordano con immutato dolore.

S. Messa venerdì 31 corr., ore 8,30, parrocchia Gesù Adolescente.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Pietro Billotti

di anni 54

Angosciati ne dànno il triste annuncio: il fratello Melchiorre con la moglie Irma Berteglio; le sorelle dilette Angela e Agata; i nipoti Nino con la moglie Mariuccia Gulli e il piccolo Bruno, suo adorato figlioccio, Renza col marito, Giorgio Cresta; zii, cugini e parenti tutti; la cara Angiolina Castello e famiglia.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo a Pollone sabato 1° agosto alle ore 10 partendo dalla propria abitazione in via Bricco 3.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pollone, 29 luglio 1959.

La famiglia Gulli prende parte per l'immatura perdita.

Serafina Billotti e Melchiorre Livio Billotti e famiglie, si uniscono al dolore dei congiunti per l'immatura scomparsa del nipote e cugino

Pietro Billotti

E' mancato ai suoi cari

Mario De Andreis

Anziano Fiat

Lo annunciano addolorati: la moglie Giacinta Canavese; il figlio Gino con consorte Ester e figli Franco e Mario; il padre Luigi; fratelli Carlo, Giuseppe, Pietro con le rispettive famiglie; parenti, amici tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Felice Grandi che tanto amorevolmente l'assistette.

I funerali oggi 30 alle ore 16,15 da via Candiolo 55/14.

La famiglia Giustina Fournier partecipa profondamente addolorata.

Partecipano al lutto le famiglie: Lecaria, Avidano, Giachelli e figlioccio Sergio.

L'Impresa Costruzioni Cav. Lorenzo Masera e C. partecipa al grave lutto che ha colpito la S.p.A. TRAU per la perdita del suo consigliere d'amministrazione e direttore di stabilimento

Cav. Pietro Carrara

La Soc. VERNIX di Milano partecipa al lutto della Soc. TRAU per la grave perdita del

Cav. Pietro Carrara

Prendono parte al lutto della famiglia il dr. Mario Lori, il dr. Marino Marotti e Martino Barassi.

La Ditta Gay e Russo partecipa al lutto della Soc. Trau per la grave perdita del Direttore

Cav. Pietro Carrara

E' mancata ai suoi cari

Lucia Siletti n. Michelone

Addolorati lo annunciano: marito, figli, nuora, nipotina, sorella, nipoti, parenti tutti.

Funerali oggi 30 corr. ore 16,15 Ospedale Molinette, via Santena 5.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Pietro Sicco prende viva parte al dolore che ha colpito Nello Siletti per la perdita della cara Mamma.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Roberto Fassero

d'anni [illegible]

Ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Calderino, la figlia Maria Rosa col marito Dino Bottino, la suocera Rosa ved. Calderino, i fratelli Giuseppe e Giovanni colle rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini, e parenti tutti.

I funerali giovedì 30 a Ciriè alle ore 18 partendo da via Lanzo 79.

Nel dare alla luce il piccolo Gianni, improvvisamente ha cessato di vivere unitamente alla propria creatura

Scolastica Panico nata Forno

Il marito, la mamma, parenti ed amici, desolati ne dànno il tristissimo annuncio.

I funerali oggi alle 14,30 partendo dall'abitazione, c. Dante 124.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Olmo

Lo piangono la moglie Candida Rosasi col fratello Vittore e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Ferdinando Tricerri per le amorevoli cure prestate.

I funerali oggi alle 14,30 partendo da corso Ciriè 38.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è spirata

Brigida Mino

Angosciati ne dànno, a funerali avvenuti, la triste notizia la sorella ed i parenti tutti.

Uno speciale ringraziamento alle Reverende Suore del Pensionato del S. Natale per le amorevoli cure prestatele.

La cara Salma riposa nel Cimitero di Camandona.

Torino, 25 luglio 1959.

Improvvisamente è mancato

Pierino Terzuolo

Pensionato FF. SS.

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, fratello, cognati e i parenti tutti.

Funerali venerdì ore 8,45 da via Ugo Foscolo 18 bis.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

La Shell Italiana S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Giovanni Ricci

Alessandria, 29 luglio 1959.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Grand'Uff. Enrico Plevna

i figli Rema e Vittorio con immutato dolore e rimpianto ne rievocano la Cara Memoria e Lo ricordano a parenti ed amici per le eccelse doti di cuore, di mente e di lavoro.

Saranno celebrate Messe in suffragio:

In Torino venerdì 31 luglio nella chiesa parrocchiale della B. V. delle Grazie (Crocetta) alle ore 10 e nella Cappella di famiglia del Cimitero Generale alle ore 11;

In Bardonecchia sabato 1° agosto nella chiesa di Maria Ausiliatrice (via Monte Nero) alle ore 8,30.

1-8-1958 — 1-8-1959

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'anima eletta di

Margherita Sempio nata Teggi

la famiglia la ricorda con infinito rimpianto.

Ss. Messe verranno celebrate il giorno 1° agosto alle ore 8 nel Santuario di S. Rita in Torino ed a Cilavegna (Pavia); il giorno 2 agosto alle ore 11,30 nella parrocchia Pozzo Strada.

RINGRAZIAMENTO

Genitori, parenti del compianto

Amedeo Crandazzi

impossibilitati di farlo personalmente ringraziano: Direzione, Personale della Cassa di Risparmio di Torino; Soc. Meriatti Oreste & C.; Impresa Cav. Alfredo De Francisco e tutte le persone che si sono unite al loro dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Difco, via Nizza 32, Torino, tel. 61-137.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, dinamo, saldatrici rotanti, apparecchiature per cabina, isolatori, contatori, Saracco, corso Vercelli 68, telef. [illegible]

ASSORTIMENTO sedie curvate, chiodi, tavolini, mobili ufficio, Sacchetto, Belleria 8. [illegible]

FONDERIE Cervatti, prezzofusione, in conchiglia, sabbia, fusioni bronzo, ottone, alluminio, leghe rame. Richiedete preventivi Manzoli, Vinzaglio 11. Telefonare 527-331. 6032

LAMIERE ondulate nere e zincate, laminati spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 289-083.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione, Cigna 6, telefono 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso: Acaja, Giacosa 2, Torino. 6674

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiusi costruzione germanica. Stephan, Gubernati, Telefono 22-743. 474

TELESALVAMOTORI aria olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cattoli 32, telefono 380-511.

TUBI ghisa, acciaio, Tubovinile, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Richelta, corso San Maurizio 25. 4577

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	780
mesi 1 ½	»	1020
mesi 2	»	1380
mesi 2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/27110.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

OCCASIONE cercasi urgentemente capannone smontabile 300 mq. circa. Telefonare scrivere: O.S.A., Santambrogio 21, Torino. 83508

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lanecrine vegetale; sede stabilimento, via Andrea Costa 5. Regina Margherita (Torino), telef. 781-026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 778-946. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p

MOBILI. Causa infermità titolare cessazione commerciale mobilificio Primaria Esposizione Mobili, Princ. Amedeo 32 C, corso Regina Margherita 97, Giuseppe Verdi 26 B, praticano prezzi bassissimi [illegible]. Camere matrimoniali da lire 70.000, sale soggiorni 100.000, attaccapanni 2500, sedie 1800. Non comperate altrove senza preventiva visita del risparmio. [illegible]

OCCHIALI prodigiosi « Faccietti » riabilitatori conservatori vista. Servizio mutue, 8, Massimo 43. 10871

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p

A buone condizioni prestiti personali fino a 1.000.000 e sovvenzioni massime su autovetture concedonsi rapidamente senza le [illegible] usualmente richieste a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane, rimborso 18 mesi. Serietà segretezza, assistenza. Finordes, via Pietro Micca 4, Telef. 47-346. 8814

AFFARONE causa espatrio cedo ufficio commerciale completamente arredato. Telefonare 280-367. 81915

AUTORIMESSA centrale mq. 400, condizioni vantaggiose, affittasi. Telefonare 774-024 ore 10-15. 83425

CAPITALI disponiamo a prestito per acquisti alloggi, negozi, autorimessi, esaminiamo serie combinazioni commerciali industriali. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 608

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissimo negozio elettrodomestici, casalinghi, Gassino Torinese, telefono 981-185. F6615

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 26, telefono 86-374. 9633

FINANZIAMO rapidamente mutui case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 20061

FORNO ed attrezzatura con licenza, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque tiraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero & Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 652-534.

PANIFICIO angolare, per ritiro commercio persone anziane cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5866

PANIFICIO ottima lavorazione cedesi per ritiro commercio, Perbone, Corte d'Appello 2. F7453

PENSIONE centralissima 6 camere, cucina, termosifone bagno 500.000. Telefonare 688-756. F7625

PER [illegible] commercio, cedo [illegible] pasta alimentari, olii, scatolame. Buon incasso giornaliero, zona commerciale. Telefonare 26-157 ore pasti, escluse mediatori.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la società Sima, via Mercanti 18.

PRESTIAMO a possessori proprietà immobiliari redditizie, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 40-379.

RAPIDAMENTE concediamo mutui su case, alloggi, terreni, I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 4459

STUDIO dentistico avviato cedesi oppure persona a medico, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino. F7455

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo villette, casette, zona climatica da uno a 5.000.000. Anglesio, Nizza 9. 10290

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-638. 2947

A 1.550.000 vendo camera cucina servizi, corso Lecce; altro 2 camere cucina 2.250.000, corso Ferrucci, Telef. 553-483.

A 1.900.000 vendonsi 4 camere, entrostante lavanderia attrezzata. Facilitazioni pagamento, rara occasione! Balma, Socchi 34. 10025

ABITABILE subito vendesi corso Fiume (via Mentana 23 bis) alloggio due camere cucina. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 16-19. 8856

ABITABILI subito vendonsi alloggi due, tre camere servizi, casa moderna, via Alpignano 14 (piazza Bernini). Visite: martedì, giovedì, sabato, 15-18. 8856

ACQUISTO terreno mq. 6000 minimo zona corso Fiume, Villa Sallusa, altitudine corso Casale 100-200 metri. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino.

ADIACENZE Microtecnica Madama Cristina 128, costruttore vende convenientemente ultimi alloggi signorili, negozi. Rivolgersi cantiere. 8050

ALLOGGETTI finitissimi una, due camere servizi, pronti Agosto, vendonsi via Gorizia 78, Cerutti, A. Doria 15. 509

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo, corso Moncalieri 331. 655

ALLOGGI nuovi, liberi ed occupati, buon reddito, zone Vittoria, Parella, Francia, vende Impresa Fassola, Telef. 553-731.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saliceto 11 (Stadio Comunale), Telef. 393-106. 10195

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni. Zone Francia e Parella, Telefonare 772-867.

ALLOGGI 3 camere, autorimessa, giardino, palazzina precollinari, 30% contanti, rimanenza mutuo, Tabacchi 33, Pontevecchio 5. 5665

ALLOGGI 4-5-6 camere, salamini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio, Telefonare 529-151.

ALLOGGIO libero tre camere cucina, vendo Campidoglio, via Bianzè 35. Prezzo conveniente, Telefonare [illegible]. 5086

AMPIO alloggetto camera tinello cucinino tutti comfort, moderna costruzione, vendo. Telefonare 53-601. 10016

ANTICIPANDO 800.000, sei anni affitto diventerete proprietari alloggetto signorile, corso Moncalieri 331. Cantiere.

BARDONECCHIA, in palazzinette centralissime prontuasi appartamenti 3 camere servizi. Rivolgersi: Giacosa, via Medail 13, Bardonecchia. 10806

CASA con negozi villaggio San Mattino licenza, alloggi indipendenti giardino cintato, vendesi convenientemente pagamento dilazionato. Informazioni: Ufficio Termico, corso Vittorio 2, telef. 882-946.

CASA operaia 38 camere, 2 garage, costruzione ottima, reddito attuale 8 % vendo 17.700.000. Sibilla, telefonare 42-683.

CEDO il 40% in contanti, 60% rateizzabili in 5 anni, impresa vende alloggi signorili di 1-2-3 camere e servizi, nel palazzo di piazza Rebaudengo. Interpellateci telefonando 287-840. 4632

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, [illegible] zone, Telefonare 774-686.

COSTRUTTORE, vende direttamente, bellissima signorile casa nuova, centrale, 14 alloggi, 40 camere, bene affittate, reddito ottimo. Scrivere cassetta 1321, SPI, Torino. 10696

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zone Francia, Mongineyro. Telefonare 774-686. 6552

MONTI della Luna, costruite la vostra villetta nelle meravigliose pinete. Terreno comunale quasi gratuito, Sport invernali, villeggiatura estiva. Informazioni: Municipio Cesana Torinese e Bar Seggiovie. 5433

NEGOZI piccoli, grandi, magazzini, varie ottime posizioni [illegible] affittansi. Telefonare 773-812. 3144

OCCASIONE, buona posizione, grandioso moderno due camere tinello cucinino, tutti comforts, vendo, Telefonare 53-601.

OSPITALMENTE vendo alloggio due camere, servizi, Borgata Paradiso. Telefonare 750-563. 80712

PRIVATO vende alloggi, zona Borgata Vittoria, vicinanze mercato, scuola, prezzi convenienti. Facilitazioni pagamento. Telefonare 22-823, ore ufficio. 81818

PRIVATO vende casetta da ultimarsi tre camere servizi 450 mq. terreno, Strada San Mauro, 3.550.000. Telef. 60-536.

PRIVATO vende casetta in Orbassano, due camere cucina entrata, garages, cantina, 800 mq, cintato L. 4.200.000 oppure cambio con terreno alloggio Torino, Telef. [illegible]. 10133

ROTONDA Beringhieri (piazza Adriano 12) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati, Impresa Ing. Demasi vende. Visibili ogni giorno (domenica 10-13). Telefonare 773-812. 3144

SANREMO I.F.I.T., Matteotti 8, telefono 51-414, concede rapidamente sovvenzioni su immobili ed automezzi. 8741

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Roma, Sanremo. 663

SFAI finanzia operazioni immobiliari, A. Doria 15 (Palazzo Borsa), tel. 521-613.

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Motovelodromo, Valsalice, tutti servizi, permute [illegible]. Facilitazioni. Telefonare 526-687. 8666

VENDESI camera cucina tinello 96.000 [illegible], 1.050.000. Alloggio 3 camere cucina, bagno, libero, 2.300.000. Via Bologna 5. Visite 16-17. 8407

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito, via Gorizia 61. Telefonare 372-741. [illegible]

VENDONSI 2 camere tinello cucinino; magazzino, garage. Via Saorgio 70. Visite 17-19. 7240

VIA Nizza 202 vendesi negozio, alloggio piano rialzato, via Saluzzo 9, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-510. 7533

VIA San Donato 35, libero alloggio 2 camere, entrata, cucina, bagno, servizi, cantina in perfetto ordine, vendesi 2 milioni 600.000. Telefonare 770-947.

VILLETTA 4 camere, doppi servizi, due piani fuori terra, giardino, vasto appezzamento terreno cintato, zona climatica, 32 km. Torino, vendiamo 3.450.000. Comm. Anglesio, Nizza 9. 10294

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

LOCALE mq. 200 circa ad uso laboratorio non rumoroso cercasi zona Barriera Milano, Regio Parco, Largo Brescia. Telefonare 284-062. 83594

TRASFERENDOMI Torino per impegni lavoro, cerco appartamento quattro, cinque locali possibilmente doppi servizi, zona semicentrale. Scrivere precisando pretese a cassetta 1381, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi termo ascensore, pronti subito, Parella. Telefonare 772-867. 4108

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 528-151. 6471

AFFITTANSI, vendonsi negozi nuovi via Frassineto angolo Cenischia. Telefonare 753-731. 10600

AFFITTASI ampio locale uso ufficio centralissimo. Telefonare 60-535. 07347

AFFITTASI Mirafiori, magazzino [illegible] mq. 45 con uso cortile, 14.000 mensili. Telefonare 993-015. 4359

AFFITTASI subito alloggio sette camere, doppi servizi, 3° piano, via Arcivescovado 2. F6702

AFFITTASI 16.000 3 camere comodità zona Francia. Telefonare 774-150.

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località, Impresa Gei. Telefonare 21-095.

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telef. 393-089. 1034

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari. T4481

CASA sul fiume corso Antonelli, affittasi alloggio panoramico 3 camere più servizi, Telefonare 80-018 ore 19-20.

CEDESI anche subito locale attrezzato lavori carrozzeria, cabina verniciatura, officina impianto aspirazione, impianto elettrico, telefono, ufficio arredato, affitto mite, località San Paolo. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. 83431

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti negozi, zone Francia-Monginevro. Telefonare 753-720. 6552

NEGOZI seminterrati mq. 310 uffici mq. 90. Unione Sovietica 10 bis. 6292

PALAZZO giardino nuova Crocetta importante razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 32, telefonare 383-095. 4508

PRIVATO affitta due camere, tinello, cucinino, libero. Telefonare 397-575.

SOFFITTA bellissima, centrale, 6° piano, ascensore affittasi 9000 mensili. Telefonare 595-276, 581-280. 83530

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI Limone Piemonte alloggi ammobiliati arredati signorilmente agosto settembre, Telefonare 683-346. 11343

AFFITTO quota 557 camera cucina ammobiliata, Telefonare 290-649. 83606

ALLOGGETTI micro-liberi, agosto, settembre in Sauze d'Oulx. Gesso. Anceglio, albergo Savoia, Telefonare ore 13-15 a. 85-025. 83584

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p

BOSSEA. Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, capienza confortevole, trattamento familiare, prezzi modici, Interpellateci. 9551

ISSIME Val Gressoney, albergo Monte Nery, telefono 31, Torino 44-556.

RIMINI, Albergo Pensione Giuliana, veramente sul mare, Telefono 20-540. Interpellateci. 10583

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telefonare 651-363. 12632

ALASSIO, Villa Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14, accoglie alunni Avviamento, Medie, Computisti, Ginnasio, Ragioneria, Chimici industriali, Elettronica, Lingue, Ricupero. Cure marine, Telefono 40-801. 7735

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » perfetta preparazione impieghi. 7 settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, paghe, contabilità sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Iscrizioni dal 24 agosto. Via Roma 254, telef. 50-354. 1438

ALL'ISTITUTO « Tagnone », via Tagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici ed elettrici. 3224

ARRICCHITE vostra preparazione impiego frequentando Istituto Oreglia, Cernaia 22, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, ecc.

CORSI estivi con ampie facilitazioni per avviare velocemente ad impieghi offerti da ditte locali: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere, Istituto Studium, via della Rocca 21, telefono 86-655, Torino. [illegible]

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computisteria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 46-244.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD importante ditta urge praticissimo-a contabilità, referenze, pretese. Scrivere casella postale 3, Gattinara (Vercelli).

ASSUMIAMO elementi femminili, elevato stipendio, Dicar, Lamarmora 13. 7060

ASSUMIAMO impiegata provetta paghe, cottimi, contributi, libera subito. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. 83529

CERCA 26-30enne commessa, contabilità, tecnica precedente, trattative clientela, elemento fiducia, [illegible] ditta elettrodomestici, possibilità ottimo stipendio, Telefonare 30-738 ore pasti. 87788

CERCASI disegnatore edile o geometra primo impiego. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. 83618

CERCASI elemento introdotto installatori ed imprese per vendita radiatori grande marca nazionale, stipendio base e possibilità carriera. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino. F6798

CERCASI geometra 23enne libero subito. Telefonare 761-420. 83563

CERCASI stabilimento veloce stenodattilografa, pratica lavori ufficio, preferibilmente 18-22enne, settimana ferie pagate. Manoscrivere referenziando cassetta 5095, SPI, Torino.

GEOMETRA pensionato 55enne, cerca impiego lavori vari. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino. 83557

INGLESE, francese, corrispondenza, traduzioni, diplomato, offresi. Scrivere cassetta [illegible], Torino. 83555

APPRENDISTE qualunque età, cercasi lavoro domicilio. Comab, via Sassari 11.

CERCASI abilissima stiratrice. Telefonare 95-403 (Rivoli). 07341

CERCASI apprendista pettinatrice 16-18enne. Telefonare 530-103. [illegible]

CERCASI bambinaia, indispensabile referenze controllabili, per bambina anni due. Montaldi, strada S. Vito 177.

CERCASI cameriera ristorante bar pratica, Telefonare 372-943. 83433

CERCASI elettricista specializzato impianti interni e cantieri. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. 83361

CERCASI provetta rimagliatrice calze con macchina. Tintoria, via Cigna 48.

CERCASI [illegible] cameriera albergo montagna. Scrivere: Fino, corso Giulio Cesare 48. F7448

CERCASI tornitore 2ª categoria subito. Telef. 293-442. 83465

CERCASI volenteroso [illegible] massimo stipendio, libero subito. Telefonare 790-867. F7440

CERCO commessa 14-16enne, Porta Palazzo, 3ª cellula, banco calzature n. 46, Tarizzia. 83463

DOMESTICA fissa assumo, buon stipendio, uscite serali. Gillio, via Passalacqua 6. [illegible]

FAMIGLIA cerca ragazza 1-20 agosto villeggiatura montagna. Telef. [illegible]-546.

IMPORTANTE maglificio assume stabilmente giovani [illegible] rimagliatrici ed apprendiste. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. 83357

IMPORTANTE pelletteria cerca operaio Reko. Telefonare Acutis 82-125.

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'Estero presso le seguenti sedi: Parigi, Londra, Ginevra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, telefono 46-244.

SCUOLA di giornalismo, Corso triennale, corsi di perfezionamento all'Estero. Convitto. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, tel. 46-244.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A giovani, signorine ammobiliata con tutte comodità, 7000-5800. Telefonare 50-843. 83889

AFFITTASI ammobiliata con pensione. Telefonare 753-167. F7381

PARAGGI Porta Nuova, affittasi bella matrimoniale, altra uso cucina. Telefonare 41-518. 83501

8000 affitto soffitta centrale ammobiliata acqua [illegible] gas. Telefonare 851-300.

DISEGNATORE progettista esperto macchine utensili assume importante stabilimento meccanico, Curriculum referenze, Scrivere cassetta 104 C, Sipra, Torino.

DISEGNATORE progettista, pratica lavorazione lamiera cerca importante industria serramenti, ottimo trattamento, dettagliare. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino. 83438

IMPORTANTE azienda autoricambi, cerca esperto magazziniere ed competentissimo [illegible], ottima retribuzione, [illegible] 29. [illegible]

IMPORTANTE azienda … ampie serie controllabili referenze. Scrivere indicando età, posti occupati, assicurando massima discrezione. Cassetta 5096, SPI, Torino. 83411

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assumerebbe periti industriali, massimo venticinquenni, militesenti, da avviare alla carriera organizzativa di officina. Scrivere cassetta 5330, SPI, Torino.

INGEGNERE da adibirsi direzione produzione ricercasi da industria elettromeccanica. Si richiede elemento con provate capacità tecniche ed organizzative. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino.

FAMIGLIA commerciante cerca abile istitutore fisso, referenziato. Roma, via Garibaldi 26. 83436

IMPORTANTE società assume venditori ambosessi pratici lavoro, stipendio, provvigione et rimborso spese, buona istruzione, ottime referenze. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. 83482

IMPRESA Carpegna Sabbadini, cerca cuoco per mensa operai cantiere montagna, referenze. Scrivere Torino, Alessio 29. 83604

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante [illegible] automatizzandovi. Guarnero, Monte Pietà 14. 6459

MAGLIFICIO cerca apprendiste e magliarista rettilinee. Telefonare [illegible].

OFFICINA meccanica torinese cerca donne addette macchine per lavorazioni torneria in serie. Scrivere cassetta 8005, SPI, Torino. F7477

DIRIGENTE Commerciale-Amministrativo

disposto trasferirsi Filiale Londra, cerca primaria industria metalmeccanica torinese. Richiedonsi perfetta conoscenza lingua, usi, costumi, mercato inglese, lungo soggiorno Inghilterra, età massima 40 anni. Inviare curriculum vitae Cassetta 1352 - S.P.I. - TORINO

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ARCHITETTO Politecnico Torino, pratica decennale, offresi presso grande impresa edile o ente immobiliare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 82539

CAPOFFICINA capace, serio, volenteroso, apolitico, offresi subito. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. 83434

DIRIGENTE commerciale, attualmente occupato, offresi per direzione riorganizzazione settore vendite-acquisti grande complesso aziendale. Cinquantenne, settentrionale, spiccata personalità, cultura. Profonda conoscenza tecnica. Esperienza ventennale accordi commerciali, [illegible] ve alto livello vendita acquisti Italia estero. Brillanti affermazioni nel creare nuovi mercati. Non comuni doti energia, intuizione, tatto. Accentuata iniziativa, dinamismo. Massima decisione nell'attuare programmi stabiliti. Padronanza fattori commerciali, finanziari regolanti successo impresa nonché metodica della vendita. Specializzazione: organizzazione aziendale, selezione disciplinamento personale, contrazioni costi, elevazione rendimento, ampliamento reddito. Eccellenti referenze, relazioni. Pretese: stipendio adeguato e percentuale incremento affari, profitti. Libero breve tempo. Disposto trasferirsi. Scrivere a cassetta 200 D, SPI, Milano. 11183

FARMACISTA referenziato, pratico, capacità, occuperebbesi collaborazione, direzione ovunque, preferibilmente zona mare. Scriv. SPI, cassetta 18 C, Savona.

GEOMETRA trentenne, esperto tecnica professionale, assistenza cantiere, contabilità, amministrazioni, occuperebbesi. Telef. 551-347. F7451

GIOVANE 24enne assolti obblighi militari, licenza ginnasiale, dattilografo, patente 2ª 3ª, occuperebbesi subito. Telefonare 536-683. 82717

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA 2ª scoppio Diesel lunga pratica camionista offresi libero subito, Telefono 293-529. [illegible]

COMMESSA pratissima drogheria, salumeria, offresi. Telef. 663-337. 83540

DICIOTTENNE barista, offresi Telefonare 271-362. F3467

DONNA tuttofare 40enne cercherebbe posto lavoro anche fisso. Pretese miti. Scrivere a Secchi Maddalena, via Principe d'Acaja 10, Torino. 82653

ELETTRICISTA anche aiuto offresi. Telefonare 529-621 Marras, ore 18-19.

ELETTRICISTA lunga esperienza offresi per lavori saltuari. Telef. 278-796.

EX carabiniere, attuale guardia notturna, offresi, migliorare anche lavoro fiducia. Scriv. cassetta 5363, SPI, Torino.

SIGNORA vedova 50enne, offresi aiuto cucina od altro in Torino. Telefonare 223-085. 83521

TIPOGRAFO [illegible] pensionato invalidità offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino. 82581

UOMO tutto fare, piemontese, presenza, pensionato, occuperebbesi presso ristorante, albergo, Telef. 280-278. 82978

VERNICIATORE spruzzo, pratico altro lavoro a pennello offresi. Telef. 263-509.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

AGGIUSTATORE 1ª categoria abilissimo cercasi da officina meccanica. Scrivere referenziando cassetta 5010, SPI, Torino.

ASSUMIAMO apprendista 14-15enne e levatrice lupo: scatolala-autocisala, precisando età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. 83383

ASSUMIAMO fabbro ferraio specializzato, conoscenza disegno. Presentarsi via Caprera 133. 83551

16 PIAZZISTI. RAPPR. L. 100 p.p.

IMPORTANTE ditta cerca giovane piazzista possibilmente pratico mercerie già congedato, massimo 30enne. Scrivere cassetta 8377, SPI, Torino. F6700

ORGANIZZAZIONE vendita capillare elettrodomestici affermate marche offre a 21-35enni, residenti Torino, presenza, forte volontà, possibilità media guadagno 80.000 mensili. Addestramento [illegible] esperti ramo. Scrivere cassetta 1366, SPI, Torino. 4990

PRIMARIA importante industria nazionale poltrone e divani per sua organizzazione vendite cerca provetti seri rappresentanti specialisti ramo. Automezzo proprio, per assegnazione zona regionale. Curriculum vitae, referenze. Casella 65 L, SPI, via del Parlamento 9, Roma. 11123

RINOMATA industria molini pastifici [illegible] salernitano già nota centro nord Italia ed estero cerca per Torino e Piemonte provetti rappresentanti bene introdotti campo alimentari che diano piena affidamento serietà capacità competenza per svolgere importante lavoro. Preferiscesi elementi provvisti auto propria. Scrivere inviando curriculum dettagliato casella postale 109, Salerno. 11106

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA ritrovando cane caccia pointer bianco marrone notte Ebum, smarrito martedì sera corso Lanza via Argonne. Telefonare 653-752. [illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 652-110, 652-876.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Petienati, telef. 47-872, Corso Alberto 49-51. 7160

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 282

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, [illegible] ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 697-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine via Cavour 13, tel. 41-100, 521-549 investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETISTA viso seno, massaggiatrice corpo, Telefonare 759-984. F7487

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A [illegible] accordiamo sovvenzioni massime su autovetture fino al 100% valore autoveicolo. Modicità, segretezza, assistenza, Finordes, via Pietro Micca 4, telef. 47-346. 8814

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281.

A rate 1400 A. 103, 600, belvedere, Appia. Telefonare 46-007. 7738

ABBIAMO Appia prima seconda coupé Farina, Aurelia B 12 21 cabriolet, Giuliette TI normali abbiamo nuove meccaniche sprint spyder, 600 Jolly multipla Simca, 103, 800, nuove occasioni, in milare, Mercedes 170 Diesel nuova 600. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova Volta 3, telef. 48-581. 4313

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autoagenzia «Sodonia». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-779

ABBIAMO ottime 600, nuova 500. Giardinette, 500 C. Moncalvello 4. Telefonare [illegible]-304. 10637

ABBIAMO pronte 600 seminuove, minimi, nuove 500, 600 tipo 58-56-55, belle 500 C vetture belvedere, 600 multipla. Cambi. rateazioni. Autosalone. Vinzaglio 5. 5396

ACQUISTATE rateizzate auto nuove usate vantaggiosamente anticipiamo capitale. S. Massimo 47, Apex. 4647

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 87. 283

ALL'AUTOAGENZIA Condor Palestro 1 telef. 50-462. troverete ottime occasioni: Giulietta TI 1958, Appia, 103 tutti tipi, Ardea ultime. Multipla 1957, 600 nuove seminuove. Cambi, rateazioni. 10033

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compresi da funzionari, privati, macchine nuove seminuove, Vendesi Giulietta 1958, 1400 A, TT ultimissime, Ford Zodiac 1955, 103, 600, 500. Telef. 523-652.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, tel. 42-535: 750 Abarth Vignale, Giuliette: normali, T.I., Sprint, Spider, Ford Consul, Appia 1, II, Farina, 103 '58, T.V., nuove 600, 1400, Bedfa. Cambi, rateazioni. [illegible]

AUTOAGENZIA « Centrale », via Emanuele 3, telef. 774-236: Dauphine, Giulietta sprint, Aurelia B 12 B 21, 1400 A., Opel Olimpic, Belvedere, 500 C diverse.

AUTOPARCO: 100 familiare, Appia I, 500 C, 600 furgoncino, 1100 cabriolet, altre occasioni. Concessionaria Sunbeam, Hillman. Facilitazioni, permute, Arcadelli Albertina 3, Telef. 832-892.

AUTOMOBILISTI Senza perdere tempo [illegible] Futura provvede per la presa e consegna a domicilio del vostro automezzo per qualsiasi riparazione, Corso [illegible] 16. Telefonare 383-990.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 tv, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500, 500 belvedere. Telef. 773-985. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, pulmino, 500 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE, Cavalieri, assortimento autoveicoli nuovi occasione, Corso Brescia 18, telef. 20-806. 2363

AUTOSALONE Bertola, Commissionaria Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino ad telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17.

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-501: 3100 nuove Appia nuova, Appia seminuove, Giulietta Sprint, Giulietta T.I., Simca 2 mesi, Simca Versailles, 103 lusso nuova, 103 600, furgonati 600 (speciali 750), 103 familiare, belvedere, nuova 600. 10704

BIANCHINA fabbricazione '58 privato vende, permuta, custode piazza Lagrange 3. 11153

CAMIONCINI Fiat ql. 10-7, Jeep, 640, 626, 3 Ro, vendonsi, Bassotto, via Santhià 29. Telef. 20-207. 2697

CAUSA partenza vendo Giulietta berlina mesi tre, Telefonare 532-870. 83417

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato, Siccoli, Pio Quinto 13. [illegible]

ELEGANTISSIMI nuovi modelli Bussi 1100 teloneri, 5 posti, trazione anteriore, prenotazioni, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, Gioria 54, telef 697-872.

FIAT Commissionaria « Ara ». Prenotazione autoveicoli nuovi. Vasto assortimento vetture usate. Via Viotti angolo Monte Pietà, telef. 43-413; corso Belgio 101, telef. 890-669. 10358

FIAT Sava, commissionaria via Nizza 30, telef. 652-682, [illegible]. Mostra Mercato comm. autoveicoli nuovi et usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie: Cabriolet coupé familiare belvedere 800, 600, 103, 1100, 1400, 1900, normale granluce Appia, Aurelia Granturismo Aurelia B-12. Autoveicoli industriali: 1100 diesel quintali 615, 626 vari camioncini furgoncini 103, 600, 500. Ardea. Cambi. rateazioni fino 18 mesi. 8769

FIDI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Tel 871-038.

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70 %, valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni, Comauto, c. Re Umberto 5.

FINANZIAMENTI su autoveicoli e prestiti ipotecari, Pomba 4 D. Tel. 42-720.

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf. via Montebello 31, telef. 889-907. 842

FRENI speciali modifiche a garanzia fiatanti 1100-103, Revisioni speciali tutti tipi. Servizio rapido ammortizzatori, sospensioni organi sterzo, Arabia, via Vigone 62 (largo San Paolo), tel 30-509.

FURGONE 600 carrozzato Vignale due mesi vita vendesi privatamente. Telefonare 380-397 ore 9-10. 83437

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori, Concessionario Fulvra, Chieti 16. Telefonare 888-990.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Bepi [illegible] Torino e Piemonte: [illegible], via Assarotti 3, telef. 47-094; Milano, via Fontana 20, telef. 799-344. 2409

LAMAR, Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi prezzi concorrenza. Crescentino 36, telefono 20-853. 390

LIQUIDGAS impianti perfettissimi, collaudati, 45.000; metano 48.000. Qualsiasi automezzo, Mariorelli 60. Telefonare 33-109. 30637

NUOVA 500 sei mesi vendesi. Telefonare 587-852. 83415

PEUGEOT 403 ventilatore automatico, novità mondiale, la migliore vettura media europea, 1.425.000), sdoganata. Corso Unione Sovietica 83, telef 676-154, Torino. 5013

PIEMONTE, Autoagenzia, Tonini 139, telef. 670-092: vendiamo rateizzando 6 20 ultima, Appia, Giulietta, 600, 103, Familiari, furgoni 615. Beta, Lancini.

PRIVATAMENTE vendesi 600 ottima 1958. Tel 585-246. 83545

PRIVATO vende a privato nuova 500. Telefonare 72-296. [illegible]

PRIVATO vende a privato 600 mesi 6. Telefonare 660-053. 07316

PRIVATO vende Aprilia 13 Valls, doppi carburatori, Nardi, Telefonare 384-097.

PRIVATO vende [illegible] 103/1958. Telefonare 231-735 mattinata. F6810

PRIVATO vende Giulietta normale fine 1958 ottime condizioni. Telef. 779-516.

PRIVATO vende Lancia speciale autosergio. [illegible] 56-576. 10196

PRIVATO vende privato 600 bellissima, meccanica perfetta. Telefonare 70-173, Macerata 13. F7447

PRIVATO vende 1100 E 1953 liquigas, Telefonare 885-741. 07305

PRIVATO vende 1100 (103) occasione 1956. Telefonare 771-309. [illegible]

RIMORCHI Bartoletti, Biller, Cisterne, Furgoni, Carrozzeria, Rivolgersi « Igorgomma » A. Cecchi 63 bis Torino. Telefonare 22-969; 20-592. 5977

SE affare, privato acquista 600, 100, pagamento immediato. Telefonare 682-543.

SFAI sovvenziona finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo borsa). Tel 521-613

VENDIAMO 103, 600 familiare, 500 multipla, 1400 Ardea, molte altre occasioni. Permuta, lunghe rateazioni. Vigone 44

VENDIAMO 500 C belvedere 1953, Appia 2ª serie 1956. Telefonare 534-862.

103 Turismo veloce seminuova unico proprietario, vendesi. Telefonare 690-000.

500 C grigio chiaro bella privato vende. Telefonare 457-017 ore ufficio. F7421

600 avorio 5 mesi, km. 4500, perfetta, vendo. Telefonare 673-724. 07335

1100 blu avorio 6 mesi, fasce bianche, come nuova, Telef. dopo 19,30 393-541, 674-051. 83437

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO assortimento Motom occasioni: Gilera 150 175 Sport, Motobi 125, Puch 150, Lambretta LI, Macchi 125. Cambi, rateazioni, Gino, Antonio Cecchi 57. Telefonare 779-564. 10279

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione ritirate a nuovo, vendita con garanzia. Covolo, telef. 86-988. 5502

ACQUISTATE recentissime Guzzi, Mondial, Lambretta, Laverda, convenientissime. Botto, Moncalvello 4. Tel. 882-294.

CAVALLERI. Motocicli, motocarri, autocarri. Per ogni vostra esigenza interpellateci. Corso Vittorio 36, via Sidoli 35.

GILERA Gianca presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni: Gianca, G. Cesare 159, telefono 21-605. 617

ITOM per due persone Lire 94.000; [illegible] 50.000, Romero, Piacenza 51.

JONGHI 3 HP seminuovo vendesi. Telefonare 885-246. 83543

LAMBRETTA, modello quota costanti, prezzo conveniente, permute, [illegible] Pasquera, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. [illegible]

LAMBRETTA 125, 150 LI, quattro marce miscela 4 %, motore più potente. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293.

MIGI 49 otto modelli da lire 58.000 a 104.000, 125 Supertax 227.000, 175 Supermax 288.000 e 356.000, 250 Supermax 385.000. Prenotazioni: Bonafous 2

OCCASIONE, privato vende Lambretta 150 LI seminuova, bellissima, Telefonare 581-237 (pomeriggio). F7419

PRIVATO vende Guzzi cc. 250 (Airone). Telefonare 263-314. 07780

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 15601

VASTO assortimento Motor-scooters d'occasione alle migliori condizioni presso Commissionaria Lambretta, Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-293. [illegible]

VESPA 150, anno '57, come nuova, bicicletta Bianchi sport vendo. Telefonare 82-617. [illegible]

VESPANOLEGGIO ultimi modelli « 150 » convenienti, Via Saluzzo 52, tel. [illegible].

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgersi a Gastaldi, Peschiera [illegible]. 663

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Covolo consegna immediata, G. Cesare 155, telef. 21-185. 617

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mannetto, via Madama Cristina 73, telef. [illegible]. 3075

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Moruzi vende compera cambia Unione Sovietica 169, telef. 393-628. 780

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini: Benzi, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

ATTENZIONE: Matrimoniali [illegible] cucine 30.000, Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 2838

AUTORADIO Autovox perfettissimo con tastiera antenna vendo 30.000. Telefonare 531-307. 81844

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 8. 6376

BASSOTTO cucciolo purissimo cedesi raramente cinofili. Telefonare 528-995 dopo ore 16. X2057

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle (periale). Accademia Albertina 2 (piazza Castello).

CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Aste Liquidazioni. 373

CARROZZELLA per invalido nuova vendesi, Telefonare 50-838 dalle 13 alle 16.

CERCANSI maglieriste esterne, affidando macchina, lavoro continuato, occorrendo insegnamento gratuito. Servo, Consolata 5. 1981

CON 2 lire al giorno (ogni 2000 lire di acquisto) acquisterete tutti i prodotti del Mobilificio Alasia, Vinzaglio 5. Richiedete cataloghi. 9600

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8016

FABBRICA salotti, dorati, laccati, classici, consolle, specchiere (convenientissimi). Garibaldi 13. 7102

FI ANZATI, visitate mostra permanente mobili, sale pranzo, camere letto da 100.000 a 400.000, cucine tinelli 40.000, salotti bellissimi gran turismo 50.000, lampadari 5000 fino 260.000, entratine 50.000, cornici dorate, consolle, rateazioni, cambio mobili. Corso Regio Parco 161, telefono 279-838. 9685

FRIGORIFERI modelli 1959: Iodes, Norge, Tumap, Fiat, Iles, ecc. Elettrodomestici, facilitazioni, prezzi imbattibili. Radio Mondial. Madama Cristina 26.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi [illegible]. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIERISTE, acquistando macchina assicuriamo lavoro continuativo, costo pagamento macchina. Insegnamento gratuito, garanzia decennale. Super Copal, Consolata 5. 1981

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, stanze, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6055

MOBILI, [illegible] la più vasta Esposizione: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dilorenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, 5, Donato 57. 816

MOBILIFICIO « Roma », Beribollet 16: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadi 30.000, salotti 12.000. 783

OCCASIONI trentennale garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più, Canavesio, via Umberto 11. Telefonare 49-977. 4188

PER rinnovo locali liquidano mobili ogni genere, facilitazioni. Posso, Armando Diaz 2 (Lungopo). 512

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Benzo, corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

SVENDO camera letto pero [illegible] 170 mila, tinello 48.000. Telefonare 682-[illegible].

TAPPEZZERIA carta acquistatela a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957 1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26

ABBIGLIAMENTO, Boutique Minazzo Mosei, via Maria Vittoria 16, telef. 45-742. Specialità mantelli, tailleur seta, spose. Convenienza. 2883

ACCESSORI, scaldabagni, [illegible], occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 653-[illegible].

ACQUISTO pianoforte occasione oppure verticale se buona occasione. Telefonare 84-067. F7187

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale stile antica. Telefonare macchina 396-654. [illegible]

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle, Ormea 34.

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. [illegible]. 6128

AL Centro Radio, S. Secondo 85, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici, buoni speciali, rateazioni. 8914

ALLEGRO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Arredamenti in genere. 14146

ANTIQUARIATO, Rinnova collezione, acquisto massimo, realizzo: argenterie, oreficerie, mobili, soprammobili epoca, Telefonare 734-648. 9015

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per occasione, Fagella, Mazzini 34. 8853

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo-angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 7774

ATTENZIONE: Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi eccezionali. Facilitazioni, Piazza Vittorio 3, Ragione 33. [illegible] 853-963. 6361